

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Anica</b>				
17	Il Tirreno	17/04/2024	<i>Una mostra sul filosofo Giovanni Gentile</i>	3
<b>Rubrica Cinema</b>				
	Boxofficebiz.it	17/04/2024	<i>Remigio Truocchio, una vita a tutto cine'ma</i>	4
	Cinecittanews.it	16/04/2024	<i>Borgonzoni: La memoria del Luce e' memoria di tutti</i>	7
1+9	Corriere della Sera - Ed. Roma	17/04/2024	<i>Premiata "La corsa" dei giovani autori (S.Ulivi)</i>	9
1+32	La Repubblica	17/04/2024	<i>Chinatown la tragedia greca di Hollywood (A.Monda)</i>	11
34/35	La Stampa	17/04/2024	<i>Olivia Colman: "Gli haters non sono nati oggi con una commedia proviamo a riderci su" (C.Catalli)</i>	14
31	QN- Giorno/Carlino/Nazione	17/04/2024	<i>Archivio Luce fa cento anni. Film e podcast</i>	15
34	QN- Giorno/Carlino/Nazione	17/04/2024	<i>Int. a JODe Vuono: Il "Nodo in gola" di Jo De Vuono . "Da Cinisello a Cannes (e ritorno). Il mio cinema contro i (L.Lana)</i>	16
<b>Rubrica Cine-Audiovisivo &amp; Digital</b>				
25	Avvenire	17/04/2024	<i>"The Chosen": Gesu' riletto ai giorni nostri (A.Fagioli)</i>	18
1	Corriere della Sera	17/04/2024	<i>"Amadeus va al Nove e io sto sul mio divano" (R.Franco)</i>	19
18	Corriere della Sera	17/04/2024	<i>La Rai e il vuoto dopo "Ama". Conti favorito per Sanremo. De Martino fara' "Affari tuoi" (R.Franco)</i>	21
18	Corriere della Sera	17/04/2024	<i>L'ad Sergio: era impossibile contrastare una scelta di vita</i>	23
27	Corriere della Sera	17/04/2024	<i>Int. a S.Autieri: "A dieci anni papa' mi porto' a farmi benedire da Maradona. Le gite con Michelle Hunziker in (G.Cavalli)</i>	24
55	Corriere della Sera	17/04/2024	<i>"Lol 4": e' facile non ridere di fronte a chi non fa ridere (A.Grasso)</i>	27
	Hollywoodreporter.it	16/04/2024	<i>I videogiochi di Santa Ragione: Ora raccontiamo l'Italia del presente come non lavete mai vista</i>	28
31	Il Giornale	17/04/2024	<i>Teledico (L.Rio)</i>	33
1+12	Il Giornale	17/04/2024	<i>Ecco chi sono e quanto spendono i nuovi Paperoni della tv chic (S.Zurlo)</i>	34
31	Il Messaggero - Cronaca di Roma	17/04/2024	<i>Dall'archeologia ai parchi pubblici 38 milioni per la Cultura nel Lazio</i>	36
34	Il Messaggero - Cronaca di Roma	17/04/2024	<i>Digitale, crescono gli investimenti</i>	38
1	Italia Oggi	17/04/2024	<i>Anche Fiorello lascia la Rai, non per andare a Nove, ma per farsi un anno sabbatico (C.Plazzotta)</i>	39
17	Italia Oggi	17/04/2024	<i>Audicom-Audiweb: +4,7% i siti delle tv a febbraio, RaiPlay +125% (A.Secchi)</i>	41
17	Italia Oggi	17/04/2024	<i>Milano Finanza a 228 mila utenti</i>	43
18	Italia Oggi	17/04/2024	<i>Chessidice</i>	44
18	Italia Oggi	17/04/2024	<i>Il Festival sara' a Sanremo fino al 2025, poi chissa' (C.Valentini)</i>	45
33	La Repubblica	17/04/2024	<i>"Let it be", dopo 50 anni torna il film sui Beatles</i>	47
33	La Repubblica	17/04/2024	<i>La Rai corre ai ripari. L'obiettivo e' blindare gli ultimi big rimasti (S.Fumarola)</i>	48
38/39	La Repubblica	17/04/2024	<i>Se e' vintage il futuro piace di piu' (A.Dipollina)</i>	50
35	La Stampa	17/04/2024	<i>Int. a C.Natoli: "Donna, madre, santona" (F.D'angelo)</i>	51
1+14/5	La Stampa	17/04/2024	<i>La Rai sotto assedio e' senza strategia (M.Corbi)</i>	53
14/15	La Stampa	17/04/2024	<i>Int. a G.Leone: Leone: "Un danno perdere Ama ma sono piu' importanti i format " (A.Bra.)</i>	55
28	Libero Quotidiano	17/04/2024	<i>Le storie delle famiglie reali ben raccontate dalla Orefici</i>	56
29	Libero Quotidiano	17/04/2024	<i>Al Derby e' nata la comicità italiana (A.Menzani)</i>	57
50/54	Vanity Fair	24/04/2024	<i>Int. a S.Boutella: C'e' sempre una prima volta (S.Saltalamacchia)</i>	58
28/29	Vivimilano (Corriere della Sera)	17/04/2024	<i>Il paradiso dello shopping (tra cinema e sport)</i>	62

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica International &amp; Web</b>				
	Deadline.com	17/04/2024	<i>Civil War' Faces Three Wide Adversaries In Second Weekend Box Office Battle- Preview</i>	64
	Laregione.ch	17/04/2024	<i>Un po' di cinema svizzero' in Citta' con L'audizione'</i>	67
	Cineytele.com	16/04/2024	<i>La directora general de Picturehouse Cinemas, Clare Binns, recibira' el Premio UNIC 2024 en CineEuro</i>	68
	Deadline.com	16/04/2024	<i>Donna Langley To Receive Kering Women In Motion Award At Cannes Film Festival</i>	71
	Deadline.com	16/04/2024	<i>The Wiz', Cabaret' Among Week's Top-Earning Newcomers Broadway Box Office</i>	73
	Elle.fr	16/04/2024	<i>Virginie Ledoyen : l'actrice fait de rares confidences sur ses enfants</i>	75
	Menafn.com	16/04/2024	<i>'Bade Miyan Chote Miyan' Box Office Collection Day 5: Akshay Kumar-Tiger Shroff Movie Numbers Nosed</i>	77
	Parismatch.com	16/04/2024	<i>Tir mortel sur le film « Rust » : l'armurie're condanne'e a' 18 mois de prison ferme</i>	79
	Tele.premier.fr	16/04/2024	<i>Deadpool &amp; Wolverine, Nosferatu, Vice Versa 2 : re'cap des folles annonces du CinemaCon 2024   Premi</i>	84
	TheWrap.com	16/04/2024	<i>Alamo Drafthouse Cinema Celebrates 1989 With Yearlong Screening Series, Special Menu Items and Merch</i>	90
	Variety.com	16/04/2024	<i>Amy Winehouse Biopic Back to Black' Tops U.K., Ireland Box Office</i>	91
	Variety.com	16/04/2024	<i>NBCUniversal's Donna Langley to Receive Kering's Women in Motion Award at Cannes Film Festival</i>	93
<b>Rubrica International</b>				
16	Financial Times	17/04/2024	<i>"This film merged rage with hope and strenght"</i>	95
25	Le Figaro	17/04/2024	<i>A' Cannes, les films francais en force dans les sections paralle'les</i>	98
13	Wall Street Journal Usa	17/04/2024	<i>Heard on the Street: Hollywood Banks on the Familiar (D.Gallagher)</i>	99



## Una mostra sul filosofo **Giovanni Gentile**

### Il ministro Sangiuliano: «Con Croce, uno dei principali pensatori del Novecento»

**Roma** «Giovanni Gentile è stato riconosciuto da autorevoli studiosi uno tra i più importanti filosofi europei del Novecento, insieme a Benedetto Croce. La sua è un'elaborazione teorica che offre ancora oggi spunti, dal richiamo al Risorgimento oppure come quando nel saggio postumo "Genesi e struttura della società italiana" individuò il valore della comunità. La stessa scelta del titolo della mostra indica una visione:

"Scendere in strada" è un motto che lo stesso Gentile adoperò per esortare gli intellettuali a proporre la cultura tra la gente». Lo ha detto il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, visitando la mostra "Scendere per strada. Giovanni Gentile tra cultura, istituzioni e politica" che ha aperto ieri al pubblico a Roma all'Istituto Centrale per la Grafica (via Poli, 54), nella ricorrenza degli ottant'anni dalla sua morte. All'anteprima

erano presenti, tra gli altri, il presidente del Senato, Ignazio La Russa, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, il sottosegretario alla Cultura, Lucia Borgonzoni, il sottosegretario alla Difesa, Isabella Rauti, il presidente della Commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone, il presidente della Commissione Sanità, Lavoro e Affari Sociali del Senato, Franco Zaffini, il capogruppo di Forza Italia al Se-

nato, Maurizio Gasparri, i deputati Alessandro Amorese e Ilaria Cavo, gli eredi della famiglia tra cui i due nipoti, il direttore generale Educazione e Ricerca del MiC, Andrea De Pasquale, il direttore generale della Dg Creatività contemporanea del MiC, Angelo Piero Cappello, il direttore dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, Giuseppe Parlato, i presidenti di Cinecittà e Anica, Chiara Sbarigia e Francesco Rutelli, il produttore cinematografico e televisivo, Pietro Valsecchi. ●



L'anteprima della mostra su Giovanni Gentile organizzata a Roma (Foto Adnkronos)

La mostra è stata allestita a Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121

## Remigio Trucchio, una vita a tutto cine'ma

Con la sua Cineventi nel 2011 ha inventato le giornate estive di cinema di Riccione, ma nella sua carriera è stato anche direttore di festival, location manager e ideatore di evento. Una passione che viene da lontano, nata in un cineclub di Caserta... Elisa Grandò Di seguito l'intervista a Remigio Trucchio che è stata pubblicata su di aprile 2024 (n. 4). Per leggere tutta la rivista clicca QUI , oppure scarica la versione digitale dall'app di Box Office su Remigio Trucchio è il deus ex machina di Ciné Giornate Estive di Cinema di Riccione: nel 2011 ha intuito per



primo che le Giornate Professionali di Sorrento non bastavano più e che si rendeva necessario un secondo appuntamento annuale nella stagione estiva per presentare agli esercenti i film in uscita al cinema nel semestre successivo. Nasce così Ciné, realizzato ogni anno dalla sua Cineventi sempre insieme alla sua socia Valeria Cosenza. Di intuizioni, però, Trucchio ne ha avute tante fin da quando, bambino, si è innamorato del cinema: nella sua carriera ha fondato festival e aperto cinema, è stato location manager di numerosi film, ma soprattutto ha trasformato in luoghi di cinema contesti monumentali che prima non lo erano, come la Reggia di Caserta. Con in testa un obiettivo preciso: «Trasferire al pubblico le stesse emozioni che provo dinanzi al grande schermo». Lei è da sempre un grande appassionato di cinema. Come è nata questa sua passione? Da piccolissimo quando mia madre, senza babysitter, mi portava con le amiche al cinema: ricordo i baci del Dottor Zivago e le distese de I girasoli ; ma su tutti, a 10 anni, la prima volta con papà, lo choc provocato dalla testa mozzata del cavallo nel Padrino . Quel film non lo dimenticherò mai: mi folgorò segnandomi per sempre. Di lì a poco iniziai a guardare di tutto: dalle grandi commedie americane agli spaghetti western, dai primi gialli di Dario Argento alle spy story come I tre giorni del Condor , fino ai film di Spielberg e Kubrick. Qual è stato il momento in cui la passione si è trasformata in professione? Nel 1982, con un gruppo di amanti di cinema, insoddisfatti della programmazione cittadina e affamati di conoscere e diffondere un cinema di qualità, convincemmo un lungimirante esercente di periferia a puntare su di noi, accettando la sfida di farci programmare il giovedì il cinema d'autore. Nacque così lo storico Cineclub Vittoria di Casagiove, a pochi passi da Caserta: il luogo dell'anima, come lo definisce Roberto Saviano. In pochi anni divenne non solo un riferimento culturale e sociale di una terra difficile, ma una delle sale di provincia di maggior incasso in Italia. Attorno al Cineclub crebbe la cosiddetta nouvelle vague casertana composta da artisti, autori, scrittori del calibro di Toni Servillo, Francesco Piccolo, gli Avion Travel, Gino Ventriglia, Edoardo De Angelis, Roberto De Francesco, Antonio Pascale, Roberto Saviano, Pietro Marcello, Marco D'Amore, Tony Laudadio, Filippo Gravino, Valerio Piccolo, Giuseppe Trepiccione, Ortensia de Francesco. Tutti soci e frequentatori della loro sala del cuore. Com'era allora il lavoro da esercente e cosa le piaceva di quel lavoro? A 20 anni ero già il direttore artistico del Vittoria, ma non riuscivo a vederlo come un lavoro. Lo vivevo come una sorta di missione: portare in provincia una programmazione alternativa, ricca di eventi e film inediti che scovavo a Cannes, Berlino, Venezia e Rotterdam. Inoltre, introdussi da subito gli incontri con i grandi autori, le lezioni di cinema, i film in VO, le matinée, le retrospettive. Il Cineclub Vittoria, senza accorgermene, stava trasformandosi in quel fenomeno di massa (spesso tenuto a freno dalle forze dell'ordine) che cambiò le sorti culturali dell'intera provincia di Caserta a cavallo degli anni 80 e 90. Nel 1989 realizzai un altro sogno: uscire allo scoperto e ideare un primo Festival del cinema all'interno della Reggia di Caserta, con una platea di 3.000 posti. Un successo sorprendente ed una popolarità tale da convincere il mitico Valerio Caprara a volermi al suo fianco come Segretario Generale agli Incontri Internazionali del Cinema di Sorrento; spingendomi così, seppur laureato e con un posto fisso, a mollare tutto e ad inseguire il sogno di vivere di cinema. La storia di Cineventi inizia nel 2011 con l'intuizione dell'esigenza di un secondo appuntamento professionale per l'industria cinematografica, accanto a quello invernale delle Giornate di Sorrento. Ci racconti il percorso che ha portato al Ciné di oggi. Ho frequentato le Giornate Professionali sin dalle prime edizioni romane alla metà degli anni '80. Ne avevo acquisito le potenzialità ma anche le criticità. Quindi, forte dell'esperienza sorrentina maturata con Caprara, proposi in Anec (all'allora presidente Francesconi) un progetto ambizioso: insediare a Sorrento, in una futuristica struttura alberghiera, le nuove Giornate Professionali di Cinema. Era l'autunno del 1999 e di lì a 6 mesi, con una squadra capitanata da Mazzetti, Zagari e la Trenga, organizzammo la prima edizione delle Giornate sorrentine. Fu l'inizio della mia lunga collaborazione che nel tempo si trasformò in direzione organizzativa: lavorai alla modifica dei regolamenti di partecipazione, investendo in comunicazione e dando maggiore appeal ai contenuti proposti, convincendo i distributori ad investire nel modello





Convention, ispirandomi a ciò che più mi affascinava al CineEurope di Amsterdam. Inoltre, nel 2007, creai il format Le Giornate per la Città, un programma di 7 giorni rivolto al grande pubblico, sostenuto da lautissimi contributi regionali e comunali. E si arriva al fatidico 2011. Forte della fiducia acquisita in 10 anni dall'intera filiera, proposi ai distributori (determinante il supporto di Richard Borg e dell'opinion leader Piera Detassis) un secondo appuntamento del mercato, stavolta d'estate, in una location nuova per il cinema: Riccione. Così nacque Ciné e, di conseguenza, la società di produzione Cineventi srl, che fondai insieme alla mia allora instancabile collaboratrice Valeria. Com'è nata la collaborazione con la sua socia di Cineventi, Valeria Cosenza? La scoprii, giovanissima, nella mia cittadina d'origine Sant'Agata de' Goti, un borgo medioevale dove organizzammo per oltre 10 anni l'unico festival internazionale dedicato a scenografi e costumisti. Aveva tra tutti i collaboratori una marcia in più. Stakanovista e determinata, volle approfondire questo delicato lavoro laureandosi al Dams di Bologna ed iniziando poi a lavorare sui vari eventi che producevo. Nel 2011, in modo naturale, decidemmo di fondare Cineventi, con un core business sulle Giornate di Riccione, per poi ampliarsi negli ambiti festivalieri, formativi e nell'apertura di sale. All'interno della società lei si occupa dello sviluppo e della gestione dei progetti, coordinando con professionalità i rapporti con lo staff dalla sede operativa di Bologna. Lei dedica ampio spazio ad attività di formazione per i più giovani. Quali iniziative ha messo in piedi negli anni? E crede si stia facendo abbastanza per creare una cultura cinematografica nelle scuole? L'attitudine a trasferire conoscenza e passione del cinema per formare un pubblico soprattutto giovanile, mi portò negli anni 90 a specializzarmi in tecnica e linguaggio cinematografico e a realizzare corsi di aggiornamento per gli istituti del sud Italia, in collaborazione con Agiscuola. Credo fermamente nel ruolo determinante della scuola per tenere saldo il legame tra i giovani e la sala, e quando posso continuo a battermi per la divulgazione del cinema nelle scuole, organizzando corsi, incontri e rassegne tematiche. Apprezzo molto il lavoro svolto dal Ministero e dalle associazioni per far convergere contributi notevoli per la divulgazione del cinema mediante progetti riservati alle scuole. In riferimento all'alta formazione, invece, abbiamo creato, insieme al direttore dell'Anec Simone Gialdini, l'appuntamento semestrale AnecLAB, volto alla formazione di giovani esercenti, direttori artistici, programmatori e collaboratori di sala nell'ambito del marketing e della comunicazione. Quali sono le altre attività che Cineventi organizza durante l'anno? Sempre inerente alla formazione, organizziamo con l'Università della Campania Vanvitelli da molti anni Maestri alla Reggia, masterclass sotto forma di incontri, tra i grandi protagonisti del cinema. Ho sempre avuto un innamoramento per le location impossibili. Non solo quindi la Reggia di Caserta, dove tutto ebbe inizio, ma anche Villa Rufolo e l'Auditorium Niemeyer di Ravello, il Chiostro di San Francesco di Sorrento, la Certosa di Capri, il Palazzo d'Avalos di Vasto, la Villa d'Este di Tivoli: tutti luoghi da grande bellezza dove abbiamo realizzato rassegne, festival o eventi di cinema. Cineventi oggi collabora anche all'organizzazione dei tour promozionali dei film in uscita, prevalentemente con Rai Cinema e Vision, in giro per le sale di tutta Italia, spingendo molto, quando possibile, sulla profondità e sul coinvolgimento del cinema di provincia. Nel corso della sua carriera ha diretto svariati festival, molti dei quali tematici. In generale, quale dovrebbe essere il ruolo dei festival oggi? Il festival è innanzitutto il luogo principe dove conoscere e amare appieno il cinema. Ha una funzione divulgativa, formativa, promozionale: è l'ambiente ideale dove poter scoprire talenti e dove l'appassionato si ritrova. Inoltre, attraverso i contenuti delle opere in selezione, i festival sono fonte di cultura e di conoscenza di popoli e di società. Ma sono anche luoghi indispensabili e fondamentali per il mercato e per il nostro lavoro, fatto anche di relazioni e di conoscenze. Lei è stato anche location manager e line producer sui set di molte produzioni anche internazionali, ad esempio per due film di Star Wars Angeli e demoni e un capitolo di Mission: Impossibile. In che modo è stato formativo quel periodo della vita? Avvertivo la necessità, dopo la lunga esperienza nelle sale, di arricchire e completare la mia conoscenza della produzione cinematografica. Nel 1996 e nel 1998 ebbi la fortuna di collaborare ai due capitoli di Guerre Stellari girati nella Reggia di Caserta. Ancora una volta il mio lavoro consisteva nel proporre luoghi di rara bellezza dove ambientare storie ed immagini. E poi a Riccardo Milani, ospite ad un'edizione del Vasto Film Festival, colpito dalla zona industriale della città, proposi di impiantare lì il posto dell'anima. Così come Siani, innamoratissimo della mia Sant'Agata de' Goti per il set di Si accettano miracoli, oppure Andrea Occhipinti, che ci volle al suo fianco per l'organizzazione di Sotto il sole di Riccione e Sotto il sole di Amalfi, entrambi ambientati in location dove poter fare la differenza in termini di ottimizzazione. La comunicazione è indubbiamente uno dei pilastri dell'attività di Cineventi. Cosa serve per creare un evento di grande rilievo e capace di attrarre il grande pubblico? L'originalità e l'utilità del tema innanzitutto. Bisogna sforzarsi nel proporre qualcosa che susciti curiosità e che sia interessante per il territorio che lo ospita. È poi fondamentale, oltre a un programma ricco di appeal, impegnarsi in una comunicazione strategica ed intelligente, studiando in precedenza il pubblico ed il target a cui è rivolto, impegnando risorse per un'analisi attenta del territorio dove insediare l'evento. Quanto è importante consolidare i rapporti con le istituzioni del territorio per essere sempre più capillari e sinergici? La sensibilità delle



istituzioni che intendono intraprendere progetti culturali è fondamentale. A volte cambiano gli interlocutori e di conseguenza gli investimenti: può capitare che un'amministrazione decida di non finanziare più un festival se- pure porti cultura, turismo e indotto alla città. Per consolidare i rapporti, quindi, occorre, oltre a una consolidata fiducia e professionalità, generose doti di diplomazia, pazienza, correttezza e trasparenza. Avete altri nuovi progetti in cantiere per il futuro? Oltre l'impegno costante con i tour dei film di prossima uscita, stiamo lavorando a un progetto di evento estivo da insediare nelle Marche in collaborazione con la Film Commission. Ad aprile partirà poi una rassegna cinematografica per gli studenti dell'Università di Napoli dedicata al tema Cinema e Follia, dal titolo Vertigo in Ateneo, con proiezioni e confronti tematici tra docenti, registi e critici cinematografici. A maggio, invece, è il turno del nuovo appuntamento itinerante di AneCLAB, che toccherà nuovamente l'Emilia Romagna; ma su tutti già incombe la prossima edizione di Ciné che prevederà una serie di novità su cui stiamo lavorando da mesi e che sveleremo, come da tradizione, al prossimo festival di Cannes. © RIPRODUZIONE RISERVATA In caso di citazione si prega di citare e linkare boxofficebiz.it



In tendenza: Sul set Intelligenza Artificiale Animazione

# Borgonzoni: “La memoria del Luce è memoria di tutti”

Claudia Gerini, Susanna Nicchiarelli, Michela Andreozzi, il performer Quayola alla conferenza stampa per i 100 anni dell'Archivio Luce, aperta dal sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni e dalla presidente di Cinecittà Chiara Sbarigia

16 APRILE 2024 — ARCHIVIO LUCE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

“La memoria che è conservata nell’Archivio Luce e nei vari archivi acquisiti negli anni da Cinecittà è memoria di tutti gli



italiani, tra le immagini ci sono anche quelle di mio nonno”, così la senatrice Lucia Borgonzoni, sottosegretario di Stato alla Cultura, alla conferenza del centenario del Luce, dove la presidente di Cinecittà Chiara Sbarigia ha illustrato le tante iniziative per celebrare un secolo di storia, memoria e cultura italiana (ne parliamo negli articoli dedicati). Per Lucia Borgonzoni, l’Archivio non appartiene solo al passato, ma anche al presente e al futuro. “E’ fondamentale digitalizzare i materiali e riutilizzarli, hanno un fascino particolare che ci fa sentire a casa. Noi ogni volta che c’è l’opportunità di raccontare il nostro Paese la cogliamo immediatamente”.

## Nasce il Cinegiornale

Mentre il direttore dell’Archivio Enrico Bufalini ha raccontato un secolo di storia a partire dalla fondazione, avvenuta il 12 luglio 1924, con la tappa fondamentale della nascita del Cinegiornale, la presidente Chiara Sbarigia ha sottolineato l’apporto di artisti e cineasti contemporanei per raccontare al pubblico il patrimonio dal valore riconosciuto anche dall’Unesco.

Tra questi il performer Quayola che ha allestito presso il Teatro 18 a Cinecittà – lo studio di realtà virtuale dotato di un ledwall tra i più grandi d’Europa – una sua installazione evento: “Il mio lavoro si muove tra passato, presente e futuro. Mi piace esplorare le relazioni tra mondi e l’Archivio è un generatore di potenziali nuove storie in linea con la mia ricerca”.

## Sguardi femminili

Per Michela Andreozzi (che partecipa al film collettivo insieme ai colleghi Massimiliano Bruno, Claudia Gerini, Edoardo Leo, Francesca Mazzoleni, Susanna Nicchiarelli, Rocco Papaleo e Sydney Sibilia) “è stato facile fare commedia con i materiali del Luce, perché l’umorismo, il sarcasmo e il cinismo sono molto presenti. Anche nei cinegiornali c’è spesso una leggerezza inattesa, del resto erano un po’ i social network dell’epoca”. Andreozzi ha esplorato in particolare il corpo delle donne, come pure Claudia Gerini, felice di essere stata chiamata come regista: “Entrare negli archivi è come aprire un baule della bisnonna che ha conservato tutto. Mi sono mossa con ironia sul filo del come eravamo indagando l’identità della sposa perfetta, ma nell’Archivio ci sono tanti temi, dalle vacanze al benessere, e l’universo femminile è molto presente”. E se Michela Andreozzi sottolinea come le autrici si siano confrontate con materiali prodotti da uomini, Susanna Nicchiarelli si sorprende del suo lavoro: “Forse solo il mio primo film, *Cosmonauta*, era una commedia anche se io sono convinta di fare sempre commedie. Mentre sul fatto di lavorare con i materiali di repertorio, devo dire che mi appartiene da sempre”.

Tra i presenti alla conferenza stampa, che si è svolta presso l’Istituto centrale per la Grafica, anche l’ad di Cinecittà Nicola Maccanico, la presidente dell’Accademia del cinema italiano Piera Detassis, la direttrice della Festa di Roma Paola Malanga, il presidente dell’Aamod Vincenzo Vita, il direttore generale della Siae Gaetano Blandini.

#ARCHIVIOLUCE #CHIARA SBARIGIA #CLAUDIAGERINI #ENRICOBUFALINI  
#LUCIABORGONZONI #MICHELAANDREOZZI #QUAYOLA #SUSANNANICCHIARELLI





# Premiata «La corsa» dei giovani autori

Il corto di un gruppo di liceali del Tasso ha vinto il concorso dedicato a Francesco Valdiserri

La corsa, diretto da Branimir Liguori — opera di un gruppo di liceali del Tasso — ha vinto «24 frame al secondo» intitolato a Francesco, figlio dei colleghi del Corriere Paola Di Caro e Luca Valdiserri travolto e ucciso mentre era sul marciapiede in via Cristoforo Colombo la notte del 20 ottobre del 2022. La cerimonia di premiazione, ieri, nella Sala Troisi. Con Virzi che ha ricevuto una menzione d'onore come «miglior presidente della giuria di tutti i tempi».

a pagina 9 **Ulivi**



Omaggio Francesco Valdiserri visto dalla «matita» di Paolo Virzi

## Sala Troisi

# Premiata «La corsa» dei giovani autori

## La finale del concorso per Francesco Valdiserri

Alla fine una menzione d'onore l'ha ricevuta anche Paolo Virzi, «miglior presidente della giuria di tutti i tempi». Meritatissima, perché non era facile mantenere lo sguardo lucido di fronte ai piccoli grandi film arrivati dopo l'invito lanciato dalla associazione Controchiave con la famiglia Valdiserri per la prima edizione del concorso «24 frame al secondo» intitolato a Francesco, figlio dei colleghi del Corriere Paola Di Caro e Luca Valdiserri travolto e ucciso mentre era sul marciapiede in via Cristoforo Colombo la notte del 20 ottobre del 2022. L'invito, rivolto a giovani tra i 16 e i 23 anni, era di realizzare cortometraggi oltre i 10 minuti di durata, a tema libero ma focalizzato sulla propria generazione.

Accolto da una Sala Troisi, dove si è tenuta la cerimonia, gremita fino all'inverosimile, Virzi ha confermato le prime impressioni: «Mi ha fatto simpatia e tenerezza, direi anche felicità, che in ragazzi così giovani ci sia tanta voglia di esprimersi, di sperimentare un modo di raccontare. Hanno messo in piedi dispositivi narrativi giocosi, comici, magari più dark o dolenti. Come nella selezione ufficiale del concorso di Cannes, qui c'è un materiale molto eterogeneo, anche dal punto di vista tecnico».

Il corto vincitore è risultato *La corsa* regia di Branimir Liguori, opera di un gruppo di liceali del Tasso, racconto, come ha sintetizzato Virzi, «di una cena tra amici a un passo da quella linea d'ombra che è

l'ingresso nell'età adulta, e che è una grazia anche ironica nel mettere in scena questa cosa pure seria». Premio della giuria a *Compresso* di Cristian Cagnin («Vedo un regista, bravo»).

C'è chi racconta la difficoltà di scegliere, l'ansia di poter trovare un posto nel mondo, chi prova a descrivere l'amore, chi porta un Cupido a Garbatella, chi cita *Shining* e chi *Ecce Bombo* di Nanni Moretti. Spuntano frasi di Calvino («A volte uno si crede incompleto, invece è solo giovane»), libri di McEwan e Nietzsche, chi sceglie il thriller, chi la commedia satirica, chi il dialogo con un alter ego, chi racconta la nuova compagna di classe arrivata dalla Siria.

Un mosaico che dice tanto su una generazione di cui si

parla molto e si sa poco. Che in questi corti ha trovato voce attraverso la figura di Francesco, Fra. Per molti un amico, per tutti un simbolo di creatività e vita. Molte menzioni (Miglior regia, sceneggiatura, soggetto, realizzazione tecnica), per tutti un diploma con l'immagine di Francesco designata da Virzi. E, preziosi, i consigli e i commenti del regista. Non tutti i ragazzi che si sono raccontati con generosità e entusiasmo faranno il cinema, ma tanti seguiranno i suggerimenti di Virzi. «Guardate molti film, leggete bei romanzi, respirate la vita. Conta più quello che avete da raccontare che il modo di farlo. Non fissate l'ombelico, aprite le finestre». Al Troisi ieri l'aria era molto fresca.

**Stefania Ulivi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





### Iniziativa

● Si è tenuta alla sala Troisi di via Induno 1 la cerimonia di premiazione della I edizione del concorso «24 frame al secondo», intitolato a Francesco Valdiserri, figlio dei colleghi del Corriere Paola Di Caro e Luca Valdiserri travolto e ucciso mentre era sul marciapiede in via Cristoforo Colombo la notte del 20 ottobre del 2022. Un concorso di cortometraggi rivolto a giovani tra i 16 e i 23 anni, non professionisti. A presiedere la giuria è stato il regista Paolo Virzi



**Grande schermo** Sopra, un'immagine del corto vincitore *La corsa* di Branimir Liguori. A destra, il regista Paolo Virzi, presidente di giuria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





I cinquant'anni del film

## Chinatown la tragedia greca di Hollywood

di Antonio Monda  
a pagina 32

# Chinatown 50

## Così Polanski si prese Hollywood e la trasformò in tragedia greca

di Antonio Monda

Quando Robert Evans si vide recapitare la sceneggiatura di *Chinatown* la lesse due volte di seguito, poi convocò i principali collaboratori e disse «non ci ho capito niente, ma ho capito che è un gran film». Sotto la sua gestione la Paramount aveva conosciuto un enorme successo commerciale con *Love story*, bissato poi da un trionfo ancora più grande, in questo caso anche artistico, con *Il Padrino*. Era tale il suo prestigio che nessuno alla Gulf + Western, all'epoca proprietaria della major, riuscì a opporsi quando chiese il finanziamento di un film ambientato nel 1937 del quale non sapeva spiegare la trama.

«È un neo-noir nello stile di Raymond Chandler», disse ai petrolieri, che a stento conoscevano lo scrittore e rimasero perplessi quando aggiunse che parlava della crisi idrica della San Fernando Valley, la corruzione dei politici e dei poliziotti, un incesto e Los Angeles. Rimasero ancora più sconcertati quando spiegò che il quartiere di Chinatown non aveva nulla a che fare con il film e compariva soltanto negli ultimi minuti. Non era di aiuto la fama dello sceneggiatore, un allievo di Roger Corman che aveva americanizzato il nome Bertrand Schwartz in

Robert Towne: pochi anni prima, Evans lo aveva scritturato per adattare *Il grande Gatsby*, ma lui si era rifiutato sostenendo che non avrebbe mai potuto far meglio di Fitzgerald. Lo aveva ritrovato poi sul set del *Padrino*, utilizzato da Coppola per scrivere il meraviglioso dialogo conclusivo tra don Vito e Michael, inesistente nel romanzo di Puzo. Scoprì quindi che era stato lo script doctor di

*Gangster story* e aveva al suo attivo anche la sceneggiatura de *L'ultima corvè*, il cui protagonista Jack Nicholson ne parlava con ammirazione. A quel punto Evans decise di acquistare il copione di *Chinatown* ed ebbe l'intuizione di scritturare Roman Polanski, riluttante a tornare a Los Angeles dopo l'uccisione della moglie Sharon Tate nel massacro di Bel Air; tuttavia, appena lesse la sceneggiatura, accettò con entusiasmo e da quel momento cominciò un'interminabile trattativa sul finale: Evans e Towne sostenevano che

Evelyn Mulwray, la protagonista femminile, dovesse sopravvivere, mentre Polanski si opponeva drasticamente, ritenendo che un lieto fine avrebbe negato la sostanza del film. Aveva totalmente ragione e, grazie a lui, *Chinatown* diventò, prima ancora che un neo-noir, una tragedia greca.

È in questa chiave che sono diventati artisticamente compiuti tutti gli elementi della vicenda, a cominciare dall'incesto perpetrato da un padre monumentale e orribile interpretato da John Huston. Ispirato alla figura di William Mulholland, questo grandioso villain ha il nome di Noah Cross, che allude alla tradizione giudaico-cristiana: l'acqua del diluvio di Noè e la croce. È a lui che sono affidate alcune delle battute più memorabili: quando viene definito «rispettabile» risponde «certo che lo sono. Sono vecchio: i politici, le costruzioni orribili e le prostitute diventano rispettabili se durano abbastanza». È un miliardario che riesce a essere minaccioso anche quando mangia e che alla domanda su cosa possa ottenere che già non abbia, replica semplicemente: «Il futuro».

L'ineluttabilità della tragedia trova un contrasto straziante tra la patina elegantissima della fotografia in Panavision di John Alon-



zo e Stanley Cortez e il disincanto che avvolge personaggi segnati da avidità, corruzione morale e sconfitta esistenziale. Fu Polanski a imporre Faye Dunaway resistendo alle pressioni di Evans per la moglie Ali McGraw e poi per Jane Fonda: vedeva nel suo volto il misto di forza e vulnerabilità che cercava per Evelyn e la truccò come sua madre, morta ad Auschwitz. Non fu mai in discussione invece Jack Nicholson, perfetto per il ruolo dell'investigatore privato Jake Gittes, per buona parte del film col naso incrociato dopo che uno sgherro interpretato da Polanski glielo ha sfregiato con un coltello. Tra i due protagonisti c'è una alchimia che resiste persino quando Gittes schiaffeggia Evelyn chiedendole chi sia la misteriosa ragazza con cui si accompagna sempre. «È mia figlia... e mia sorella» è un'altra battuta memorabile, come lo sguardo di entrambi quando si confrontano nel finale con Noah Cross, sapendo che la polizia di Los Angeles è completamente nelle sue mani. Polanski si è divertito a fargli pronunciare la battuta «va a letto con mia figlia Mr. Gittes?» sapendo che Nicholson era legato ad Angelica Huston. Il film ripropone un ulteriore gioco di specchi con la realtà: l'attore ha scoperto da adulto che colei che riteneva fosse sua sorella era invece la madre.

A cinquant'anni di distanza fa impressione leggere che *Chinatown*, anche in Italia, venne considerato un prodotto di genere di un regista che aveva compromesso la sua qualità lavorando per Hollywood. A rivederlo oggi, risulta esattamente il contrario: è un capolavoro, nel quale un regista di enorme talento è riuscito a raggiungere l'arte lavorando con il meglio dell'industria hollywoodiana. Pochi film hanno raccontato in maniera così profonda e indimenticabile il marcio della città degli angeli e il finale, tragico ed evocativo, è tra i più belli della storia del cinema. Mentre una folla di orientali accorre incuriosita dai colpi di pistola che hanno ucciso Evelyn, Gittes tenta di ribellarsi di fronte all'ennesima infamia di Noah Cross, ma un amico lo ferma con una battuta saggia e misteriosa: «Lascia stare Jake, è Chinatown!».

Nel '74 usciva negli Usa il film che riportò il regista a Los Angeles dopo la strage di Bel Air. Una storia che scava nella metà oscura del "magico mondo"

*Un capolavoro in cui un regista di enorme talento è riuscito a raggiungere l'arte lavorando col meglio dell'industria*



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



▲ Il cast Sul set del film: a sinistra Jack Nicholson, al centro Faye Dunaway, a destra un giovane Roman Polanski

FAIRCHILD ARCHIVE/WWD/PENSK MEDIA VIA GETTY IMAGES



### ▲ Protagonisti

Jack Nicholson e Faye Dunaway in una scena di *Chinatown*, a destra Polanski durante una pausa di lavorazione. Il film ebbe 11 candidature agli Oscar e vinse quello per la sceneggiatura originale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





IL COLLOQUIO

# Olivia Colman: "Gli haters non sono nati oggi con una commedia proviamo a riderci su"

CLAUDIA CATALI

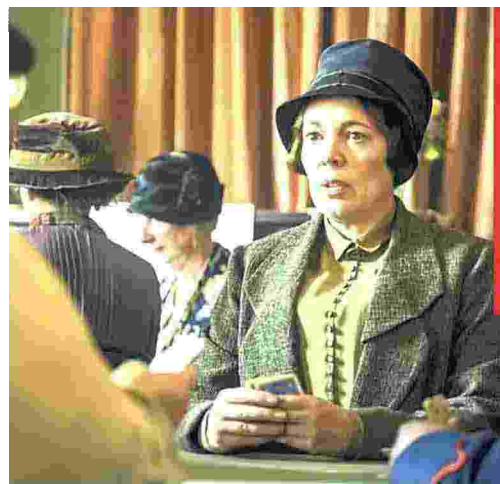
Deve a Emily Watson e a *Le Onde del destino* l'amore per il cinema e il desiderio di diventare attrice. E che attrice: Olivia Colman, classe '74, premio Oscar per *La Favorita* di Yorgos Lanthimos, continua da anni a infilare una performance convincente dietro l'altra. Dopo aver vestito con classe ed empatia i panni della Regina Elisabetta nelle stagioni 3 e 4 della serie Netflix *The Crown* (per cui ha vinto un Emmy e un Golden Globe), ed essersi trasformata nella perfida Mrs. Scrubbit di *Wonka* da domani torna al cinema da co-protagonista e co-produttrice. Il suo è un ruolo ancora una volta memorabile, la pia (e scorrettissima) Edith Swan della pungente commedia sofisticata *Cattiverie a domicilio* di Thea Sharrock. «Il primo motivo per cui ho accettato di interpretare questo film è il suo saper affrontare temi profondi senza mai renderli pesanti - racconta l'attrice -. Il secondo è aver trovato la sceneggiatura di Johnny Sweet esilarante, il terzo la possibilità di lavorare di nuovo con Jessie Buckley. Avevamo condiviso una bella esperienza sul set di *La figlia oscura* (firmato Maggie Gyllenhall, tratto dal romanzo di Elena Ferrante, ndr) e sapevo che ci saremmo divertite insieme. Soprattutto, avevo intuito che nessuna sarebbe stata più brava di lei nel turpiloquio». Il turpiloquio come risposta liberatoria alla repressione, quella che le donne subivano a inizio Novecento e che le due protagoniste Edith e Rose, alias Colman e Buckley, affrontano in modi diametralmente opposti. Sono due vicine di casa, la prima è una devota cristiana che si sforza a seguire la via della rettitudine impostale dal padre autoritario (Timothy Spall). La seconda, inve-

ce, è un'irlandese anticonformista e ribelle, malvista dai benpensanti e dagli uomini di potere, al cui controllo sfugge volentieri. Si scontreranno in tribunale, nel processo di un misterioso caso che all'epoca sconvolse davvero una cittadina della costa inglese: l'invio indiscriminato di lettere oscene anonime e piene di insulti alle donne del paese, e non solo. L'autrice delle missive - tutta da scoprire - si rivela di fatto l'antesignana degli haters contemporanei che scatenano la loro furia sui social, nascondendosi dietro l'anonimato: «La nostra è una commedia brillante e sfacciata, con donne che cercano di riuscire a dire cose che non è opportuno dicano, fino al momento in cui non riescono più a trattenersi», dice Buckley. Il risultato è una commedia godibilissima sull'emancipazione femminile, che mostra come gli insulti - ieri su carta, oggi online - siano figli diretti di frustrazione, isolamento e invidia: «Edith vorrebbe per sé la libertà, l'impetuosità e la sfacciataggine di Rose, e forse quest'ultima desidererebbe la tenerezza di Edith», commenta Colman.

Dal cinema alla vita reale, l'attrice non esita a dire la sua e esporsi in prima persona in difesa della sua categoria. Lo ha appena fatto per la questione dei videotape, dando il via a un dibattito via social sull'opportunità o meno dei provini attraverso i video (e non di persona) che lei ha definito senza mezzi termini «irrispettosi». Pochi giorni prima, ospite della CNN, aveva invece protestato con forza contro il gender gap a Hollywood, che vede tuttora le donne più discriminate degli uomini a livello soprattutto salariale: «Se mi chiamassi Oliver guadagnerei molto di più. Siamo nel 2024, ep-

pure gli attori vengono ancora pagati più delle attrici. Si diceva portassero più pubblico in sala, questo non è vero da decenni, ma continuano a usarla come scusa per non pagarci come i colleghi». Chissà se avrà preteso di essere pagata quanto Benedict Cumberbatch per il prossimo *The Roses*, rivisitazione del classico *La guerra dei Roses* del 1989 attualmente in sviluppo, che la vedrà dividere set e litigi con l'ex *Doctor Strange*. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Olivia Colman è la pia (e scorrettissima) Edith Swan della commedia sofisticata "Cattiverie a domicilio" di Thea Sharrock



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Le celebrazioni

# Archivio Luce fa cento anni Film e podcast

**Più di 77mila** filmati e oltre cinque milioni di fotografie dagli inizi del Novecento a oggi: è il patrimonio che comprende fra gli altri, documenti unici sul ventennio, sul dopoguerra e sul boom economico, fino ai nostri giorni, conservato dall'Archivio Luce, che raccoglie l'eredità dell'Istituto Luce fondato nel 1924. Un compleanno centenario che ci si appresta a festeggiare, con eventi come un film a episodi firmato da Susanna Nicchiarelli, Claudia Gerini, Edoardo Leo, Michela Andreozzi, Sydney Sabilia, Massimiliano Bruno, Francesca Mazzoleni, Rocco Papaleo; una mostra-evento che accoglie il pubblico a Cinecittà e il podcast *Luce e Controluce*, appena arrivato online con la voce narrante di Andrea Zalone, che si immerge nell'Archivio per una storia personale e collettiva a metà strada tra il romanzo distopico e il pamphlet storico.

Inoltre sarà allestita e aperta al pubblico nel Teatro 18 a Cinecittà, lo studio di realtà virtuale dotato di un ledwall tra i più grandi d'Europa, un'installazione-evento e performance di Quayola. Torneranno poi nelle sale quindici film distribuiti da Luce Cinecittà diventati cult, come *2046* di Wong Kar-wai, *Dancer in the dark* di Lars Von Trier, *Memento* di Christopher Nolan.



Un ufficio dell'Istituto Luce nel 1921



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



# Il "Nodo in gola" di Jo De Vuono «Da Cinisello a Cannes (e ritorno) Il mio cinema contro i femminicidi»

Il regista: «Un cortometraggio dalla parte delle donne, anche l'arte può contribuire a cambiare il mondo»

di **Laura Lana**

**Una giovane** pittrice, in un casale del Settecento nella campagna toscana, viene abusata da un compagno ossessivo e ossessionato dall'ordine, soprattutto delle sue cravatte, rigorosamente da sistemare per dimensione, fantasia e colore. Giuseppe De Vuono, "Jo" per gli amici, sceglie un tema di attualità per il suo esordio alla regia con il corto "Nodo in gola", che ha presentato per la prima volta nella sua città.

**Com'è stato tornare a casa?**

«Sono stato più emozionato a Cinisello, davanti alla mia famiglia e ai miei concittadini, che a Cannes, dove sono stato premiato lo scorso anno e dove sarò ancora premiato il 18 maggio per un'altra sceneggiatura».

**"Nodo in gola" mostra una donna soffocata psicologicamente e letteralmente. Perché un soggetto simile?**

«Volevo dare un messaggio forte contro i femminicidi. Quello che sta succedendo è per me gravissimo. Questo lavoro nasce dalla lotta per i diritti umani, delle donne, per i sogni. Dobbiamo combattere ogni situazione che faccia sentire una persona oppressa e in carcere. Non dobbiamo permettere a nessuno di

rompere la nostra autenticità».

**Rebecca, la protagonista del corto, è anche una donna costretta a nascondere il suo lato artistico. E sarà proprio questo a farla reagire.**

«Le mie opere nascono soprattutto dalla tensione per l'arte perché penso che davvero possa cambiare il mondo. Quando ho iniziato a scrivere "Nodo in gola" stavo attraversando un momento di blocco. Una sera ero sul balcone, vivevo un momento di scoramento e mi sentivo soffocare, proprio come se delle mani mi stringessero il collo. In quel momento ho sentito nascere Rebecca: l'arte mi diceva che non dovevo mollare. Mi sono asciugato le lacrime e ho scritto le prime tre scene. Lei rappresenta il talento che vuole esistere ed emergere, mentre Edward, il compagno violento, la realtà. Il corto ha anche un sottotesto metaforico».

**L'autore delle canzoni, Francesco Del Lago, è un biologo; la protagonista del film, Patrise Tommasi Silva, ha un passato nell'odontotecnica. Anche lei ha una doppia vita?**

«Lavoro come customer service e tutto quello che è accaduto artisticamente è successo di notte. Di giorno vivo e lavoro con schemi precisi. Poi di notte mi trasformo in artista con le mie visioni e il mio lato un po' più paz-

zo. Sento anche le voci dei miei personaggi. Magari mentre sto dormendo e mi costringono ad alzarmi per scrivere su un foglio e non perdere i dialoghi. Scrivo ancora tutto a penna, ho i manoscritti e, quando un giorno non ci sarò, mia figlia Gaia potrà rivenderli!».

**Come è approdato al cinema?**

«Ho avuto la grande fortuna di un papà amante dei film d'epoca e d'autore. Abbiamo visto tantissimo Hitchcock insieme. Ho sempre voluto far parte di questo mondo. Ho provato il sax ed è stato un disastro, con la pittura non è andata. Poi quattro anni fa, durante il Covid, ho scritto "Prezzo di un'emozione", la mia prima sceneggiatura, l'ho tradotta inglese e fatta girare. Sono arrivati premi importanti, come quello di Cannes, e ho capito che avevo un valore artistico. Con "Nodo in gola" è stato un percorso intenso. Dopo il soggetto, volevo partire subito: ho sentito un fuoco, dovevo anche mettermi alla regia».

**Prossimi impegni?**

«Sto scrivendo "River", un lungometraggio sul metaverso. Sono alle prime trenta pagine. Il sindaco di Cinisello, Giacomo Ghilardi, mi ha chiesto di avviare un corso di regia e scenografia. E io ho detto sì. Voglio farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mio papà amava i film d'autore, abbiamo visto insieme molte opere di Hitchcock: è stata la mia fortuna**



## Il sostegno del Comune

### I PROGETTI CON IL SINDACO

#### L'impegno per i giovani: un nuovo corso di formazione

Giuseppe "Jo" De Vuono sta scrivendo un lungometraggio, "River", che racconta il metaverso. Il sindaco di Cinisello Balsamo, Giacomo Ghilardi (la stretta di mano con De Vuono, a destra nella foto), ha chiesto all'autore di avviare nella città del Milanese un corso di regia e scenografia: «E io ho detto sì - risponde il regista - Voglio farlo»

Giuseppe De Vuono, "Jo" per gli amici, ha scelto un tema di grande attualità - i femminicidi - per il suo esordio alla regia con il corto "Nodo in gola". Il film è stato presentato a Cinisello Balsamo (Milano)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121

## Schermaglie

# “The Chosen”: Gesù riletto ai giorni nostri



ANDREA FAGIOLI

**G**li apostoli e Maddalena, come in un reality, si confessano guardando

dritto nell'obiettivo. In realtà è un'inquadratura in soggettiva: sono visti con gli occhi di Giovanni, parlano a lui che vuole raccogliere le memorie su Gesù a partire da lontano («In principio...»), a differenza di Matteo, «che racconta solo le cose che ha visto». È un espediente decisamente interessante per fornire una possibile e credibile ipotesi sulla nascita dei Vangeli e aprire il primo degli otto episodi della seconda stagione di *The Chosen* (“Il Prescelto”), la serie americana di successo planetario su Gesù Cristo, nata in ambito evangelico con la consulenza di cattolici, sostenuta dai suoi fan attraverso la più grande attività di crowdfunding (raccolta di fondi) che la storia dell'intrattenimento ricordi e che Tv2000 sta mandando in onda da lunedì scorso alle 20,55 per la prima volta in chiaro su una televisione italiana dopo aver trasmesso con successo la stagione iniziale. L'espedito citato conferma la scelta di *The Chosen* di raccontare Gesù attraverso gli occhi di coloro che lo hanno conosciuto, ammettendo con ciò la parzialità del punto di vista, rivendicando la libertà dell'opera di finzione, compresi costumi e atteggiamenti, località e tempistiche combinate e condensate, con l'aggiunta di retroscena, personaggi e dialoghi, restando comunque sostanzialmente aderenti allo spirito del Vangelo. Va anche detto che *The Chosen*, al di là di qualche limite che non manca, compresa qualche «americanata», compie un'opera addirittura di esegesi creando paralleli narrativi tra l'Antico e il Nuovo Testamento. Ma quello che più colpisce è l'attualizzazione del parlato dei personaggi, il loro modo di agire, di esprimersi e di ragionare, ma anche la modernizzazione del linguaggio cinematografico, dei modi della rappresentazione, che si rifanno agli attuali criteri televisivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## Fiorello e la Rai

«Amadeus va al Nove e io sto sul mio divano»

di **Renato Franco**  
a pagina 18

# Fiorello: sono amico di Amadeus ma lui va al Nove, io sto sul divano

«Dal 10 maggio sapete dove trovarmi. Mi riposo per un lungo periodo, vado in letargo»

di **Renato Franco**

**I**l problema della Rai non è che Fiorello se ne vada, ma che nella prossima stagione abbia voglia di fare qualcosa in tv. Quanto a un possibile «divorzio» dalla tv di Stato, lui da giorni continua a tranquillizzare i vertici Rai. A suo modo. Intanto ha chiarito che non appartiene mai a un'azienda. «Io sono libero. Il mio contratto inizia alla prima puntata di un programma e finisce all'ultima».

Il Nove — che lui peraltro chiama spessissimo la Nove, per dire quanto è sintonizzato... — non è nei suoi piani. Lo ha ribadito per l'ennesima volta a *VivaRai2!*: «Voglio ricordare che io e Amadeus siamo due persone diverse. Siamo molto amici ma ognuno ha la propria vita: io ho una moglie che si chiama Susanna, lui una moglie che si chiama Susanna, abbiamo figli diversi, io ho Angelica e Olivia, lui ha Josè; io vivo a Roma, lui a Milano; lui va al Nove, io no». Il ragionamento è chiaro: se Amadeus cambia editore non significa che debba andarsene anche lui.

Lo showman scherza, rivolgendosi direttamente al conduttore. «Ma come ti va Ama? Ricominciare tutto da capo...». Poi riflette sul retroscena uscito sul *Corriere* a firma di Fabrizio Roncone che ha parlato di una telefonata di

Giorgia Meloni al dg della Rai per chiedere che Fiorello resti in azienda a qualsiasi costo. Prima ironizza: «A Giorgia le è partita la telefonata, non è che voleva chiamare davvero». Poi diventa (quasi) serio. È lusingato per le parole di grande elogio spese nei suoi confronti: «Ma cosa c'entro io? "Convincetelo, legatelo, blindatelo, coccolatelo", è un bel massaggio all'ego, ma tutto questo non regge. Io ho un contratto — lo ripeto — solo con quello: il mio divano. Dal 10 maggio (il giorno in cui va in onda l'ultima puntata di *VivaRai2!*) chi vuole sa dove trovarmi: sul mio divano. Mi riposo per un lungo periodo, vado in letargo».

Insomma Fiorello assicura che all'orizzonte non c'è «nessun canale 4 + 5, nessun 3 per 3, nessuna radice quadrata di 81». Non c'è niente in ballo: «Sono voci attendibilissime... le mie!». Ma rimane sullo sfondo una domanda per nulla oziosa. Quanto durerà questo letargo? Fiorello infatti ha fatto intendere che non ha intenzione di replicare per il terzo anno il suo show mattutino, che è diventato un caso di studio. Fiorello infatti è riuscito a esportare i codici televisivi del varietà di prima serata in uno spazio che non era mai stato esplorato in quel senso, portando Rai2 da un microscopico 1% di share a un impensabile 20%.

Ma non è solo lo share, perché Fiorello illumina anche i social con le pillole estratte dal programma. E questo ha un inevitabile riverbero sul marchio Rai. Per questo sarebbe un colpo duro da parare per i vertici di viale Mazzini se alla presentazione dei prossimi palinsesti non ci fosse il suo nome. Al danno potrebbe anche aggiungersi la beffa. Perché non è da escludere che tra qualche mese Fiorello faccia visita ad Amadeus (in Rai avrebbero dovuto fare uno show in prima serata) in nome di un'amicizia che un tasto diverso sul telecomando non può incrinare.



Voglio ricordare che siamo due persone diverse: io ho una moglie che si chiama Susanna, lui una moglie che si chiama Giovanna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I cartonati a «VivaRai2!»



«Grazie veramente di cuore Amadeus, devo ringraziarti. Se non ci fossi tu, dovrebbero inventarti, non sapremmo di cosa parlare»: così Fiorello, circondato da persone che indossavano la faccia cartonata di Amadeus (foto) ha aperto la puntata di «VivaRai2!»





Insieme Fiorello (63 anni) e Amadeus (61) durante l'ultima serata del Festival di Sanremo 2024 vinto da Angelina Mango davanti a Geolier

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



Il totonomi

# La Rai e il vuoto dopo «Ama» Conti favorito per Sanremo De Martino farà «Affari tuoi»

## Il festival è il nodo principale. Tra le ipotesi: il ritorno di Clerici

**C**arlo Conti davanti a tutti. Antonella Clerici, ma non certo affiancata da qualcuno. Oppure Alessandro Cattelan. Defilato Paolo Bonolis. Il prossimo Festival di Sanremo dovrebbe mettere in primo piano uno di questi volti. Stando alle parole di Fiorello — uno che ultimamente è parecchio informato — i giochi sarebbero quasi fatti: «Le autostrade sono spianate. Carlo è stato contattato per Sanremo 2025, ci sta pensando. Posso dire la mia? Dopo Amadeus bisogna andare sul sicuro e Carlo Conti è il sicuro».

La soluzione Bonolis darebbe sicure certezze, ma sembra poco praticabile per tre buone ragioni: la prima è che al di là delle dichiarazioni di facciata, l'idea non lo entusiasma fino in fondo; la seconda è che ha ancora un anno di contratto con Mediaset;

da qui la terza, ovvero che per la Rai non sarebbe il massimo dal punto di vista dell'immagine presentarsi al suo evento più importante con un conduttore «affittato» dalla concorrenza. Ad Antonella Clerici invece c'è chi ha avuto il coraggio di chiederle di farlo in coppia e lei ha rifiutato: pensa — giustamente — di essere in grado di poter condurre il Festival da sola. L'ipotesi Cattelan per molti, a partire dai vertici di Rai Pubblicità, viene valutata come rischiosa: in prima serata non ha bucato lo schermo come ci si aspettava e il prossimo Sanremo è fondamentale per le casse della Rai.

Se la Rai sapeva di dover risolvere la grana Sanremo (perché comunque Amadeus aveva detto chiaramente che non ne avrebbe fatto un altro), l'altro grosso nodo da sciogliere è quello dell'access prime time (lo slot in onda dopo il Tg1), la fascia

oraria più pregiata, perché ottiene — tutti i giorni — numeri che la prima serata ormai raggiunge saltuariamente. Amadeus con *Affari Tuoi* supera i 5 milioni di spettatori, grazie a un format che sembrava usurato e che invece è riuscito a rivitalizzare.

L'ipotesi che prende sempre più piede è quella di Stefano De Martino che pare abbia molti estimatori ai piani alti di viale Mazzini e che sembra ormai il prescelto per una scommessa (l'appuntamento quotidiano) tutta da verificare, anche se un format consolidato rappresenta una buona rete di protezione.

Intanto la Rai potrebbe

dover far fronte anche a qualche altro scontento, come Flavio Insinna (che è senza contratto), Sigfrido Ranucci e Federica Sciarelli: l'idea che possano guardare a La7 come nuovo punto di approdo non è del tutto campata in aria.

**R. Fra.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



**In corsa**  
Carlo Conti sembra essere il favorito per il prossimo Festival di Sanremo. Conti è già stato il direttore artistico e conduttore nelle edizioni 2015, 2016 e 2017



**Defilato**  
Paolo Bonolis ha ancora un anno di contratto con Mediaset e l'idea del Festival non lo entusiasma



**In coppia?**  
Tra le ipotesi anche quella di Antonella Clerici a cui era stata chiesta una conduzione in coppia

**Prescelto**  
Stefano De Martino è il prescelto per sostituire Amadeus in access prime time (dopo il Tg1)







## Sui social

# L'ad Sergio: era impossibile contrastare una scelta di vita

«Impossibile contrastare una scelta di vita». Così l'amministratore delegato Rai, Roberto Sergio, ha parlato su Facebook dell'addio di Amadeus, rispondendo ad alcuni commenti sotto ad un suo post, in cui ha salutato il conduttore uscente con un «buona vita Ama e arrivederci!» scritto accanto ad una foto che li ritrae insieme abbracciati. Ad un commentatore che sottolinea che «in italiano si chiama grande fuga», l'ad ha risposto che dissentiva. E di fronte alla controreplica («beh Ama non è un caso isolato. Oggi ci sono tante "mamme" oltre a Raiset. Questo è pluralismo») ha argomentato: «Vero. Ma faccio fatica a fare la lista infinita di talent, conduttori, giornalisti contrattualizzati con Rai ed in molti casi rinnovati proprio in quest'ultimo anno». Un concetto ribadito anche in un successivo post dedicato ai 70 anni della televisione: «La Rai ha 100 anni di vita e da 70 anni è la televisione. Negli anni ha visto andare via Mike, Corrado, Raimondo e Sandra, Maurizio, Raffaella, Pippo, Rosario, Fabio e tanti altri, ora Ama. Molti poi sono ritornati. Il servizio pubblico è sempre al fianco degli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# «A dieci anni papà mi portò a farmi benedire da Maradona Le gite con Michelle Hunziker in tacco 12 a duemila metri»

UN  
PERSONAGGIO,  
UNA CITTA'  
CUORE  
NAPOLETANO

di **Giovanna Cavalli**

«**M**amma si ostinava a vestirmi da bambola, io invece ero una vera scugnizza e mi divertivo a scalare gli alberi. Un pomeriggio per andare a giocare mi mise un abito rosa di chiffon, con la sottogonna svolazzante, un fiocco di velluto e dei nastri abbinati nei capelli, ero disperata. Sono tornata scarmigliata, con le scarpine rotte e la stoffa tutta strappata. Ce l'ho fatta però: da allora solo jeans e maglietta».

**Serena Autieri e la benedizione di Diego.**

«Sono nata nel quartiere di Soccavo, in via dell'Epomeo. Dietro casa nostra c'era il campo Paradiso, dove si allenava il Napoli, i giocatori li ve-

devamo spesso. Un giorno, avrò avuto 10 anni ed ero con papà, tifosissimo, abbiamo incontrato proprio Diego. Ci siamo avvicinati, lui mi ha accarezzato la testa e mi ha dato un bacetto sulla fronte. «La 'uagliana è stata benedetta da Maradona!», si vantava mio padre. Per giorni in famiglia non si parlava d'altro».

**A calcio, dopo quella consacrazione, ci ha giocato?**

«Noo, solo tennis e pallavolo. Però sono una grande tifosa. L'anno scorso, poco prima che il Napoli vicesse lo scudetto, mi sono fatta un giro per il centro storico da sola, tra la gente. Chi mi voleva offrire un caffè, chi la parmigiana di melanzane».

**Quest'anno però...**

«Non si vince sempre».

**Rito pre-partita?**

«Me la vedo da sola, mio padre, mio fratello e mio cognato sono insopportabili, si deve stare in religioso silenzio. Indosso la maglietta ufficiale che mi ha regalato il presidente De Laurentiis».

**Sophia Loren.**

«Dopo cena, a casa di Giorgio Armani, è entrata in cucina. «Mò v' prepar' nu bell' spaghet' aglie, olio e peperoncino»».

**Com'era?**

«Buonissimo, ovvio. Donna Sophia non può sbagliare».

**Il debutto nella soap «Un posto al sole».**

«Ero talmente in ansia che, come a Fantozzi, mi si è azzeccata la salivazione, avevo la lingua bloccata. «Ce la faccio, ce la faccio», mi ripetevo».

**La papera suprema.**

«Sul set de *Il principe abusivo*. Scena con Christian De Sica. Ballavamo il tip tap. Dan-

zando, dovevamo alzare la gamba e spingere indietro la spalliera del divano fino a farlo ribaltare. Dal soffitto scendeva la pioggia. Io portavo delle scarpette da ballo con tacchi di 7 centimetri, con De Sica me lo potevo permettere perché è alto, con altri no. Il costumista decise di tagliarli, ma dentro avevano l'anima di plastica, sul pavimento umido slittava come un pattino».

**Ahia.**

«Insomma, ho preso lo slancio e... un volo pazzesco, ho dato una sederata che ricorderò per tutta la vita. Mentre Christian, che non si era accorto di nulla, è andato avanti con la scena, finché il regista Alessandro Siani non ha gridato «Stoop! Stoop!», anche perché ridevano tutti. A parte De Sica, mortificato «per la povera creatura»».

**Valletta di Alberto Castagna a «Stranamore».**

«Mi invitò a casa sua per offrirmi la parte, io volevo fare l'attrice, non la tv, ma fu così carino che mi convinsi in un secondo. Una persona perbene, come Fabrizio Frizzi, si preoccupavano sempre per gli altri, ti chiedevano «come stai?» e non era una posa».

**Sanremo 2003 con Pippo Baudo e Claudia Gerini.**

«Ricordo il provino con Pippo, durò un'ora e mezza, mi fece cantare, recitare, ballare. Mi voleva in scena con poco trucco, mentre Gino Landi insisteva che dovevo nascondermi le lentiggini sul viso con tanto fondotinta: «In tv sembrano macchie»».

**Vinse Baudo, sì?**

«Sì. Da allora lo voglio sempre accanto a me, è stato pure il mio testimone di nozze».

**Che cosa le regalò?**

«Un vassoio d'argento con servizio da tè. Al ricevimento si è seduto al pianoforte».

**Avrà mica suonato «Donna Rosa»?**

«Sì, certo».

**«Natale in Sudafrica», un cinepanettone anche per lei.**

«Almeno uno ci vuole, in curriculum. Alloggiavamo in un resort dentro al parco, con giraffe e scimpanzè che spuntavano alle finestre. Max Tortora, un omone di due metri, ne aveva il terrore. Una sera trovò un babbuino seduto sul letto che mangiava una barretta di cioccolato. Disperato, venne a bussare alla porta della stanza che dividevo con Barbara Tabita. «Vi prego, fatemi dormire qui con voi, lo spiego io ai vostri fidanzati, io là non ci torno». E si rannicchiò sulla poltrona. Di notte, per farlo spaventare, gli tiravamo le coperte, poveraccio, non ha chiuso occhio».

**Napoletana vera.**

«Solare e ottimista, vedo sempre il bicchiere mezzo pieno e nei momenti complicati, mi creda, questo aiuta te e chi ti sta vicino. Noi abbiamo dentro il fuoco del Vesuvio. E poi sono superstiziosa, non esco se non ho con me un corno rosso». Apre la borsa. «Eccolo qui».

**In cosa non lo è per niente?**

«Sono precisa, svizzera, sul lavoro arrivo per prima e vado via per ultima».

**Tipo Furio?**

«No, di Furio c'è già mio marito».

**Su Wikipedia annotano suoi flirt con Matteo Marzotto, Gabriel Garko e Giovanni Malagò. Veri o finti?**

«Di questo non parlo, per



me la vita esiste da mio marito in poi. Comunque ero single e mi divertivo, punto».

**Come ha incontrato il suo Enrico?**

«Amici comuni insistevano per farmelo conoscere: "Siete perfetti insieme". Io ero diffidente. "Da sola sto tanto bene, perché mi volete appioppare questo qui? Sicuro avrà qualche magagna"».

**Sposati dal 2010. Era gelosissima.**

«Quando si ama così tanto esce fuori la parte irrazionale di te, insicura. Gli facevo delle

vere sceneggiate napoletane, lo tenevo al telefono fino alle due di notte. Lui impassibile: "Ehi Mario Merola, adesso cantami una canzone". Ora però sono migliorata».

**L'amica del cuore Michelle Hunziker.**

«Tra noi c'è amore puro, che non chiede niente in cambio. Anche se ci vediamo poco, quando ci ritroviamo è come se non fosse passato nemmeno un istante. L'ultima volta, a Milano, siamo rimaste abbracciate per dieci minuti».

**Insieme cosa combinate?**

«Le arrampicate in montagna, a San Cassiano, in Alta Badia. L'ho convinta io, all'inizio Michelle era timorosa, ora si diverte. Per lunghe ore ci sei soltanto tu e la roccia, concentrata, nel silenzio. A volte cantiamo, sono momenti che ti uniscono, una scuola di vita, impari ad andare avanti senza paura».

**E che altro fate?**

«Mangiamo e beviamo».

**Cosa le piace di Michelle?**

«Che è super-determinata, in gamba, non parla mai male di nessuno, ci sto bene».

**Un difettuccio.**

«Si mette delle scarpe assurde. E io: "Ma dove le hai prese?". Capace di camminare sul ghiaccio in sandali da sera, di venire in rifugio a 2.000 metri con stivaletti tacco 12».

**Spara al poligono.**

«Ho iniziato per un ruolo che poi non ho fatto, mi piace, centro spesso il bersaglio».

**E invece è negata a...**

«Devo ammetterlo? A sciarre. Ho paura della discesa, vado a due all'ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sophia Loren

«A casa di Armani andò in cucina e disse: ora vi preparo spaghetti aglio e olio»

# Serena Autieri: «Pippo Baudo suonò il pianoforte al mio matrimonio. I flirt? Da single mi divertivo»

## Chi è

● Serena Autieri, nata a Napoli il 4 aprile 1976, è attrice, cantante e conduttrice televisiva

● Nel 2003 ha affiancato Pippo Baudo nella conduzione del Festival di Sanremo

● Tra i suoi film ci sono «Femmine contro maschi»; «Sapore di te»; «Se mi lasci non vale»



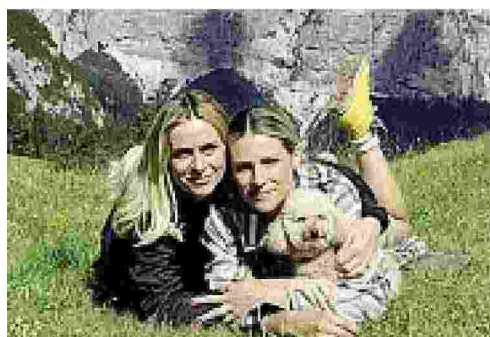
125121

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





**Attrice**  
Serena  
Autieri,  
48 anni,  
è sposata con  
il manager  
Enrico Griselli.  
La coppia  
ha una figlia,  
Giulia Tosca



**Amiche**  
Serena Autieri  
(a sinistra)  
con Michelle  
Hunziker  
durante  
una gita in  
montagna.  
Le due amiche  
raccontano  
spesso  
sui social le  
loro vacanze  
insieme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



A FIL DI RETE di Aldo Grasso

## «Lol 4»: è facile non ridere di fronte a chi non fa ridere



**G**iorgio Panariello ha vinto «Lol 4» e ha devoluto l'intero premio in denaro alla Lega Nazionale per la Difesa del Cane. Un bel gesto, che non incoraggia a fare battute cretine sull'attorialità di alcuni partecipanti. Sono in molti ora a ripetere che «Lol» (Prime Video) non fa più ridere, in verità non ha mai fatto ridere: un po' per colpa del format, un po' (tanto) per colpa dei partecipanti.

Lasciamo perdere gli evanescenti Frank Matano e Fedez, ma far ridere è un'attività molto seria e non mi sembra che in giro ci sia tutto questo spreco di talenti. E lasciamo al suo destino anche Lillo nelle vesti del disturbatore («overacting coach», dicono quelli che non conoscono più l'italiano), ormai costretto a fare Lillo il disturbatore, cioè la caricatura di sé stesso. Gli ospiti di «Lol» devono lavorare sei ore (più qualche minuto per gli intermezzi di commento); non per fare i conti in tasca agli altri, ma ognuno dei partecipanti prende più di 50.000 euro all'ora (non so se lordi o netti). Per una simile cifra e per la brevità dell'impegno ci sono solo due strade: o ti sforzi di più o dichiari che lo fai per i soldi (il che è del

tutto giustificato e nessuno azzardi moralismi sui compensi).

In verità, anche senza fare dichiarazioni, basta guardarli bene in faccia (Diego Abatantuono, Angela Finocchiaro, Rocco Tanica, Giorgio Panariello, Claudio Santamaria, tanto per non fare nomi) e si capisce perché hanno deciso di partecipare a «Lol». Poi c'è la quota The Jackal (Aurora Leone), un fenomeno per me inspiegabile, poi ci sono Lucia Ocone, Edoardo Ferrario e Loris Fabiani. Sì, certo, ci sarebbe il discorso sulla professionalità, che di solito si applica a tutti i mestieri, dall'idraulico al piastrellista. Uno s'immagina che il professionista di «Lol» arrivi con i ferri del mestiere, con il sapere dell'esperienza, con il bagaglio del repertorio. E invece raccontano barzellette, senza vergogna. Tocca ripetersi: è facile non ridere di fronte a chi non fa ridere.

Gli unici momenti divertenti erano raffigurati dall'indifferenza, dal fastidio, dal disinteresse con cui Diego Abatantuono partecipava alla competizione, come se avesse solo fretta di passare alla cassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Vincitore

Giorgio Panariello ha vinto «Lol 4» e ha devoluto l'intero premio in denaro alla Lega Nazionale per la Difesa del Cane



### Sul web

Forum «Televisioni»: [www.corriere.it/grasso](http://www.corriere.it/grasso)  
Videorubrica «Televisioni»: [www.corriere.tv](http://www.corriere.tv)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121

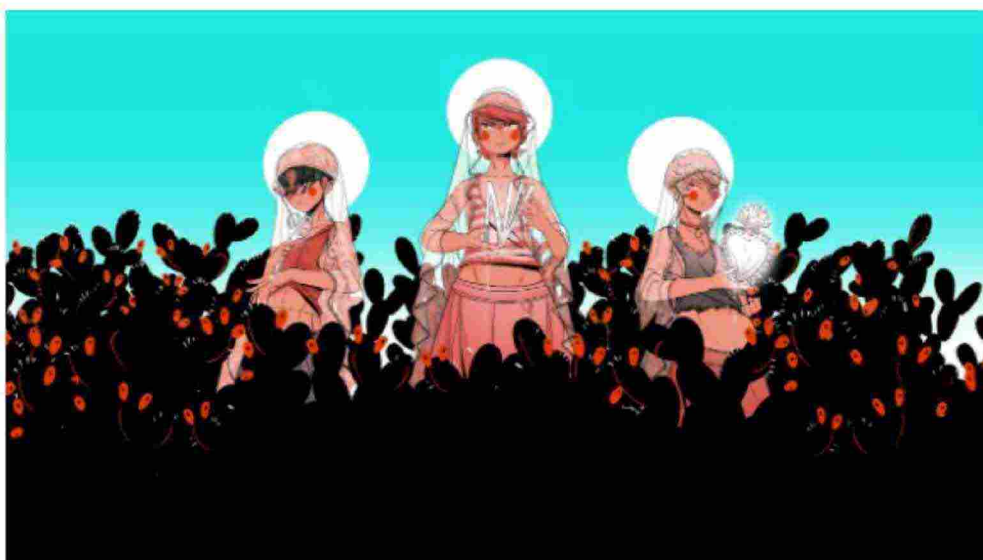




# I videogiochi di Santa Ragione: "Ora raccontiamo l'Italia del presente come non l'avete mai vista"

Mediterranea Inferno, ultima opera dello studio, ha recentemente vinto il premio Excellence in Narrative durante la Game Developer Conference di San Francisco: racconta una storia di giovani dopo la pandemia. Il team è ora al lavoro su altri tre progetti. "Vogliamo esplorare aspetti meno conosciuti del nostro paese". L'intervista di THR Roma

DI DAMIANO D'AGOSTINO 16 APRILE, 2024 19:17



Mediterranea Inferno COURTESY OF SANTA RAGIONE



Prima *Wheels of Aurelia*, poi *Saturnalia* e ora *Mediterranea Inferno*: lo studio di videogiochi Santa Ragione sta raccontando, per la prima volta, un'Italia moderna e sfaccettata. Antica Roma e rinascimento sono epoche storiche ampiamente rappresentate nel mondo dei games, mentre delle nuove "versioni" del Bel Paese neanche l'ombra. Finora.

Ed è proprio una storia di giovani in un'Italia post-pandemia, *Mediterranea Inferno*, ad aver vinto il premio Excellence in Narrative durante la Games Developer Conference di San Francisco, un evento che raduna i creatori di videogiochi da tutto il mondo. Il loro ultimo gioco è un racconto onirico e drammatico ambientato in Puglia, un esorcismo delle vacanze all'italiana, ma anche una fotografia di una generazione lacerata.

## THR NEWSLETTER

Iscriviti per ricevere tutte le settimane gli aggiornamenti e le notizie di THR Roma

EMAIL

ISCRIVITI OGGI

Iscrivendomi al servizio, accetto i Termini di utilizzo e l'Informativa Privacy

## ULTIME NOTIZIE

FILM NEWS 11:06

Now You See Me 3: Dominic Sessa, Justice Smith e Ariana Greenblatt entrano nel cast

FILM NEWS 10:30

Pamela Anderson insieme a Liam Neeson per il remake di Una pallottola spuntata

FILM NEWS 10:03

Riz Ahmed entra nel cast del prossimo film di Wes Anderson. Le riprese a Berlino (Esclusiva)

FILM NEWS 09:11

Civil War: come il rumore "opprimente" della battaglia è stato bilanciato con il silenzio improvviso

ARTI NEWS 08:05

Fumettibrutti: "Il sesso è lo strumento con cui racconto gli altri le storie non"



"Vogliamo esplorare e condividere aspetti del nostro paese che riteniamo meno conosciuti o rappresentati nei videogiochi", racconta a *The Hollywood Reporter Roma* Pietro Righi Riva. "Di fatto, si tratta di un'occasione anche per noi per fare ricerca sul contemporaneo e per capire meglio il mondo in cui viviamo".

## L'Italia di Santa Ragione

Con *Wheels of Aurelia*, Santa Ragione ha raccontato gli anni Settanta dal punto di vista della giovane Lella, del rapporto con la società nel mezzo degli anni di piombo. Un titolo denso di dialoghi e da caratteristici colori tinta pastello. È praticamente un *road movie* interattivo, ispirato al film *Il Sorpasso* di Dino Risi. Con *Saturnalia*, il team si è spinto ben oltre, con un'avventura horror ambientata in Sardegna, tra folklore e tematiche sociali, e con uno stile visivo intriso nei neon.

"Vogliamo offrire a chi gioca anche la possibilità di riflettere su tematiche attuali e sui contesti culturali specifici dell'Italia contemporanea, che è ricca di storie complesse e diverse", continua Righi Riva.

In questa intervista con *THR Roma*, il director di Santa Ragione Pietro Righi Riva parla dello sviluppo di *Saturnalia* e *Mediterranea Inferno*, nonché del settore dei videogiochi in Italia.

Questi tre titoli sono molto diversi l'uno dall'altro, anche in termini di gameplay. Vi piace sperimentare in ogni vostro lavoro?

Sì, ci piace ogni volta mettere in discussione le convenzioni tipiche di un genere diverso. Crediamo che ogni storia meriti di essere raccontata attraverso interazioni ad hoc, e questo spesso ci porta a esplorare nuove forme di gameplay e a provare a inventare nuovi generi.

La diversità di meccaniche tra *Wheels of Aurelia*, *Saturnalia* e *Mediterranea Inferno* riflette spero la nostra passione per la sperimentazione, che a sua volta viene dalla speranza di contribuire a formare un nuovo linguaggio di interazione, che permetta di raccontare con i videogiochi nuove storie.

Come nasce una storia di Santa Ragione?

Le nostre storie nascono dalla raccolta di intuizioni e idee di gioco raccolte nel corso degli anni, e dall'interesse per le tematiche socio-culturali che affrontiamo nei vari progetti. Partiamo da un tema che ci affascina, che può emergere da letture, viaggi, esperienze personali o eventi storici che vogliamo studiare.

Da qui, intraprendiamo un processo di ricerca e sviluppo che coinvolge tutto il team per identificare le interazioni che siano in grado di supportare il concept e il tema del gioco.



**Fumettibrutti: "Il sesso è lo strumento con cui racconto gli altri, le storie non previste. E tutti siamo fatti di desiderio"**

DI DAMIANO D'AGOSTINO



**Quinzaine des Réalisateurs 2024: l'Italia è presente con The Falling Sky. Tutti i film in programma**

DI SCOTT ROXBOROUGH



**Il Quadraro, le "vespe" del cinema contro i nazisti: il quartiere delle maestranze di Cinecittà simbolo dell'antifascismo di Roma**

DI MANUELA SANTACATTERINA



**Riz Ahmed entra nel cast del prossimo film di Wes Anderson. Le riprese a Berlino (Esclusiva)**

DI BORYS KIT

## EDITORIALISTI



**ROBERTO BRUNELLI**

**Galatea Bellugi, l'attrice venuta da un'altra dimensione: storia, e una folle opera pop che mi ha insegnato la sorellanza"**



**MARTINA BARONE**

**Lavinia Longhi: "Edoardo Leo ti fa sentire a tuo agio. Al provino per Il clandestino gli ho pure dato uno schiaffo"**



**MANUELA SANTACATTERINA**

**Il Quadraro, le "vespe" del cinema contro i nazisti: il quartiere delle maestranze di Cinecittà simbolo dell'antifascismo di Roma**



**PINO GAGLIARDI**

**Patrizio Trampetti e Claudia Gerini insieme in Ciao Lui, uno struggente omaggio a Luigi Tenco**



Saturnalia



Alan Friedman: "Il nuovo modo di fare giornalismo come lo intendo io è il documentario"



LIVIA PACCARIÉ  
Amadeus e la Rai si sono lasciati. "Non è stata una scelta facile", dice lui. "Forte riconoscenza", risponde lei

In *Saturnalia* avete raccontato la Sardegna e il suo folklore. Quanto lavoro di ricerca avete svolto? Quanto è durato lo sviluppo?

Per *Saturnalia* abbiamo svolto un lavoro di ricerca più intenso rispetto ai nostri altri progetti. Grazie alla collaborazione con la Fondazione Sardegna Film Commission, abbiamo potuto immergerci nel folklore e nella cultura della Sardegna durante un location scouting in cui abbiamo raccolto foto, video, e anche interviste che hanno fatto da base sia alle ambientazioni sia agli intrecci del gioco.

Abbiamo incontrato esperti locali, partecipato a eventi, e visitato luoghi significativi per comprendere a fondo le tradizioni e le storie che volevamo raccontare. Il tutto grazie soprattutto al lavoro di ricerca della nostra art director, Marta Gabas. Infatti, anche prima di partire per lo scouting, Marta aveva già in mente il tipo di luoghi che dovevamo visitare e studiare, che sono poi stati definiti con il nostro location manager, Simone Contu.

In tutto, lo sviluppo del gioco ha richiesto più di sei anni, due dei quali dedicati a trovare fondi per lo sviluppo mentre sperimentavamo con meccaniche e stili grafici.

In *Saturnalia* avete anche collaborato con la Film Commission locale, giusto?

La collaborazione nasce tramite il progetto Ivipro, che ci ha messo in contatto con la Film Commission, permettendoci di accedere a risorse, conoscenze e luoghi che hanno arricchito notevolmente il contesto e l'ambientazione del gioco.

La Film Commission ci ha supportato nella ricerca di location autentiche, nella comprensione delle dinamiche culturali locali, nell'organizzare interviste con specialisti dell'industria mineraria, e nell'ottenimento di permessi per riprese di eventi unici quali la vestizione dei Mamuthones.





Saturnalia

### **Mediterranea Inferno ha vinto un importante premio. È un buon segnale per l'industria italiana?**

Vincere il premio per Excellence in Narrative all'Independent Games Festival, ospitato dentro alla GDC, è stato un onore incredibile per noi e spero anche un'ulteriore dimostrazione di competitività dell'industria Italiana all'estero.

Crediamo infatti che questo successo sia un segnale positivo, dimostrando che le produzioni nostrane possono eccellere a livello internazionale e contribuire significativamente al panorama globale anche quando parlano di cultura e storie italiane. Personalmente, vincere questo premio è un mio sogno da ancora prima di iniziare a fare giochi nel 2010, quindi ha un valore personale difficile da raccontare.

### **Quanto è durato lo sviluppo di *Mediterranea Inferno*?**

*Mediterranea Inferno* ha richiesto circa due anni e mezzo di sviluppo. Va detto che tutte le componenti principali del progetto, cioè illustrazioni, struttura, scrittura, e musiche, sono state realizzate dall'autore, Lorenzo Redaelli.

Una gran parte della realizzazione è avvenuta proprio durante i vari lockdown della pandemia, quando Lorenzo si trovava bloccato a casa per lunghi periodi di tempo. Noi come studio siamo intervenuti direttamente sul progetto per circa un anno prima della pubblicazione, occupandoci dell'implementazione delle funzionalità come salvataggio, supporto controller, eccetera.

Nel contempo, abbiamo fornito supporto a Lorenzo sulla revisione dei testi tramite l'editor Arden Ripley.



Mediterranea Inferno

**Qual è la vostra visione sullo stato attuale del settore in Italia, cosa manca? Oppure, cosa c'è che non funziona?**

Il settore videoludico in Italia sta vivendo un momento di grande fermento, con molti talenti emergenti e studi indipendenti che stanno producendo opere innovative e di qualità. Tuttavia, per raggiungere una piena maturazione e competere a livello internazionale, avremmo tutti bisogno di maggiore sostegno, sia in termini di investimenti finanziari che di riconoscimento culturale.

Sebbene inizino ad esserci incentivi per la ricerca e sviluppo (come il tax credit), mancano ancora aiuti per la distribuzione e la promozione, che sempre di più sono il problema per la sostenibilità dei progetti.

Un maggiore riconoscimento del valore culturale ed economico dei videogiochi da parte delle istituzioni potrebbe fare molto per promuovere la crescita dell'industria in Italia, ma è anche necessario che le opere prodotte in Italia dimostrino sempre di più il loro valore culturale.

**Su quali progetti state lavorando a Santa Ragione?**

Oltre al progetto annunciato *HORSES*, diretto da Andrea Lucco Borlera, il nostro studio è impegnato nella prototipazione di due nuovi progetti, per i quali stiamo cercando di ottenere un finanziamento dagli editori.

Senza svelare troppo, posso dire che stiamo esplorando nuove meccaniche che uniscono in modo sempre più armonioso narrazione e interazione, sia attraverso l'improvvisazione, sia attraverso l'esplorazione di elementi mutuati dal mondo reale. Per il momento nessuno dei due progetti è ambientato in Italia, ma non è detto che l'ambientazione non cambi nel corso dello sviluppo.

LEGGI ALTRO SU:

[HEAT VISION](#) / [VIDEOGIOCHI](#)

#### THR NEWSLETTER

Iscriviti per ricevere via email tutti gli aggiornamenti e le notizie di THR Roma

ISCRIVITI



TELEDICO

di Laura Rio

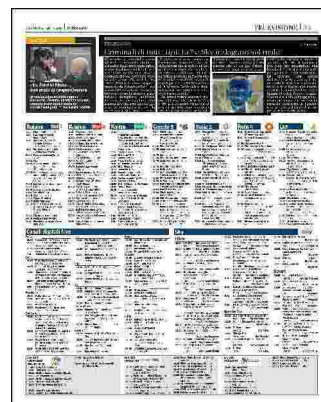
## Criminali di tutti i tipi: La7 e Sky indagano sul male

**S**e siete attratti dalla storia della criminalità, da ladri, assassini, impostori, imbrogliatori e tutto il peggio che aleggia nei vostri incubi, non dovete perdervi alcune proposte (poco allettanti) offerte dalla tv. Prima di tutto il nuovo appuntamento del lunedì de La 7 intitolato *100 minuti*, un excursus che scava sotto la cronaca, puntiglioso, dettagliato, realizzato da reporter segugi che è una manna per chi ama questo genere di investigazioni, con la conduzione di Corrado Formigli (foto) e Alberto Nerazzini.

Un racconto attraverso un film di inchiesta che si unisce all'approfondimento senza il chiacchiericcio fastidioso dei talk. La prima puntata su Roma violenta e la seconda dedicata alla più grande truffa finanziaria di Massimo Boichichio degli ultimi anni in Italia hanno ricevuto buoni ascolti.

Se invece volete andare indietro nel tempo, tra gli anni '70 e i '90, per scoprire qualcosa di più su quattro organizzazioni criminali che hanno seminato il terrore in tutta Italia potete guardare *Bande criminali* da

stasera alle 22 su Sky Crime, Now e Sky Documentaries: storie di violenza, disprezzo per la società, deliri di onnipotenza. Dal clan dei marsigliesi alla banda di via Padova passando per quella della Comasina fino ad arrivare alla banda dell'Arancia Meccanica, le loro storie in realtà ne raccontano una sola: fughe, adolescenze difficili, famiglie disgregate, brama di soldi, lusso e donne. Una sola è la via per raggiungere questi scopi: il terrore delle armi. La docu-serie, in 4 puntate, è prodotta da Stand By Me per A+E Networks Italia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





## I PROPRIETARI DEL CANALE «NOVE»

Ecco chi sono  
e quanto  
spendono  
i nuovi Paperoni  
della tv chic

di Stefano Zurlo

**D**a Crozza a Fazio, fino all'ultimo fuoriclasse Amadeus. La campagna acquisti del «terzo polo televisivo» procede fastosa. Ma chi c'è dietro il canale televisivo della Nove? C'è il gruppo americano Warner Bros. Discovery, un colosso che punta su dinamiche commerciali. Anche se le scelte strategiche fanno supporre che la missione sia anche un'altra: creare una tv che piaccia anche ai salotti chic.

a pagina 12 con Rio

# Volti, soldi e progetti della tv più radical chic

## L'ascesa del gruppo Discovery che con il 10% di share è diventato il terzo polo televisivo. Con 18 milioni di utili

Stefano Zurlo

È il terzo polo della tv italiana, anche se nessuno, o quasi se n'è accorto. È cresciuto in silenzio, lontano dal teatrino della politica e con un'informazione ridotta a pillole, ma oggi i numeri danno ragione agli americani di Discovery e ai manager del loro avamposto italiano. Oggi Discovery, parte del gruppo Warner Bros Discovery dopo la fusione nel 2022, è il terzo editore italiano con il 10 per cento di share, contro il 7 per cento circa su cui viaggia Sky e il 4 per cento del gruppo La7.

Nove, cui oggi approda Amadeus, è il gioiello della corona e rappresenta una storia di successo straordinaria. Nel 2015, quando Discovery lo prende dal gruppo Espresso, è un canale che fa lo 0,2 per cento. Siamo al nano share, ma poi

arriva Crozza e l'anno scorso Fazio. Ora dovrebbe esserci un altro salto con l'arrivo dell'artista che ha condotto cinque edizioni del festival di Sanremo. Se si guardano i dati, si scopre che nei primi mesi di quest'anno lo share è andato su di un vertiginoso 30 per cento, arrivando al 2,3 per cento e addirittura al 3,4 per cento in prime time, dove l'impennata nel primo spicchio del 2024 è stata del 63 per cento. Numeri che non hanno bisogno di commenti.

L'investimento su Amadeus e i due programmi che dovrebbe condurre è di circa 100 milioni spalmati su quattro anni. Cifre importanti, ma si punta tutto sul ritorno in termini di pubblicità, come è già accaduto con Fazio: la pubblicità raccolta da Discovery, che nel 2022 era a quota 220 milioni, raggiunge secondo la Niekssen a bilanci

non ancora pubblicati, i 255 milioni nel 2023, con un cambio di passo a maggio quando si annuncia il nome di Fazio.

È presto per parlare del 2024, ma la performance prosegue a due cifre e c'è da immaginare che i numeri si moltiplicheranno a danno dei contendenti. Insomma, il basso profilo, che solo ora comincia a cadere, va di pari passo con la solidità dei conti: 18 milioni di utili e un fatturato di 246 nel 2022 e dunque al quartier generale di Milano San Babila - alzi la mano chi lo sapeva prima di aver letto questo articolo - possono ritenersi più che soddisfatti.

L'altro campioncino del gruppo, che offre anche sport e cartoni animati, è Real Time (uno dei 10 canali free del gruppo che poi ne ha altri cinque a pagamento) che nel 2010 va in chiaro e sdogana generi

allora sconosciuti, come i tutorial per truccarsi e poi azzecca una serie di trasmissioni che oggi vanno di moda: *Bake off*, con Benedetta Parodi, *Cortesie per gli ospiti*, *Casa a prima vista*, forse il successo più recente con tre agenti immobiliari pronti a sfidarsi.

Già nel 2013, Discovery ha raddoppiato la sua platea e cattura più del 5 per cento del pubblico tv. I sorpassi sugli altri big, dietro le corazzate Rai e Mediaset, sono già avvenuti, ma senza strepiti, proclami e neppure studi televisivi dove celebrarli.

Discovery accelera al buio e nessuno, per riprendere un'immagine utilizzata da Elly Schlein, l'ha visto arrivare. Ora il clamore per i big che traslocano in diretta nazionale consolida una reputazione e fa ipotizzare nuovi traguardi.

Dicono che il sogno proibito dell'amministratore



delegato Alessandro Arai-  
mo sia Antonella Clerici,  
ma qualcuno già ipotizza  
una campagna acquisti fra  
le star di La7, come Lilli  
Gruber e Giovanni Floris.

Si vedrà. Per ora molti titoli arrivano già confezionati da società di produzione come Banijay e l'approfondimento di *Accordi & disac-*

*cordi* porta sugli schermi dal punto di vista del *Fatto Quotidiano* di Marco Travaglio.

Si aspetta Amadeus: che

impatto avrà sul pubblico? Ogni punto di share vale 30-40 milioni di incassi e diventa carburante per nuove scommesse. Ma adesso il terzo polo potrebbe far pesare la sua forza.

## SHOPPING DI VOLTI

**Amadeus è solo l'ultimo acquisto destinato a portare nuovi introiti**

## GLI SPONSOR

**Con l'arrivo di Fazio boom di pubblicità: 255 milioni nel 2023**



## GLI ACQUISTI

Da sinistra, Fabio Fazio, Amadeus e Marco Travaglio, ingaggiati da Nove, di proprietà del gruppo Discovery



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





## I fondi stanziati da Sangiuliano Dall'archeologia ai parchi pubblici 38 milioni per la Cultura nel Lazio



Sono 38 milioni e 844mila euro. Li ha stanziati il Ministero della Cultura a favore del Lazio. Serviranno per finanziare, nel triennio 2024-2026 un totale di 133 diversi progetti in tutta la regione di promozione, valorizzazione, riqualificazione e restauro di musei, mostre, parchi, beni paesaggistici, monumenti, archivi e biblioteche. Per il presidente della Regione, Rocca, questo finanziamento, è «un segnale di grande attenzione da parte del Governo».

Magliaro a pag. 34

# Monumenti e parchi: Sangiuliano stanZIA 38 milioni per il Lazio

►Castel Sant'Angelo e il Pantheon tra i 133 progetti finanziati dal ministero della Cultura. Il programma durerà tre anni

**IL MINISTRO:  
«SEGUIREMO  
L'ESECUZIONE  
DEI PROGETTI, CON  
L'OBIETTIVO DI  
AGGIUNGERNE ALTRI»**

### IL PROVVEDIMENTO

Sono 38 milioni e 844mila euro. Li ha stanziati il Ministero della Cultura a favore del Lazio. Serviranno per finanziare, nel triennio 2024-2026 un totale di 133 diversi progetti in tutta la regione di promozione, valorizzazione, riqualificazione e restauro di musei, mostre, parchi, beni paesaggistici, monumenti, archivi e biblioteche.

### «TUTELARE E VALORIZZARE»

È il programma triennale dei lavori pubblici di competenza del dicastero guidato da Gennaro Sangiuliano che, in una nota, spiega: «Il piano triennale rappresenta l'architrave dell'impegno finanziario che abbiamo a disposizione per intervenire concretamente per tutelare e valorizzare il ricchissimo patrimonio culturale della Nazione. Si tratta di cifre molto importanti e consistenti che vogliamo vedere trasferite in opere concrete in tutta Italia. Nostra cura, con la collaborazione delle strutture periferiche del Mi-

nistero, sarà quella di seguire l'andamento di questi interventi e provare a reperire ancora maggiori fondi per poter aggiungere altri progetti a quelli per ora inseriti nel piano».

### DA BOMARZO A FOSSANOVA

Per il presidente della Regione, Francesco Rocca, questo finanziamento, che pone il Lazio in cima alla classifica dei fondi ricevuti, è «un segnale di grande attenzione da parte del Governo nei confronti delle bellezze naturali, paesaggistiche e culturali della nostra regione. Grazie a questi stanziamenti si potranno infatti realizzare interventi di assoluta importanza per la manutenzione, ordinaria e straordinaria, il restauro, il recupero e la valorizzazione di aree di eccezionale valore culturale per il Lazio, come ad esempio il restauro del Mausoleo di Atratio a Gaeta, la messa in sicurezza della zona della Necropoli di Trocchi di Bomarzo, la riqualificazione del Ponte Romano sul Velino a Rieti, i lavori per l'Abbazia di Fossanova in provincia di

Latina e per la Biblioteca Statale di Trisulti a Collepardo, oltre ovviamente, ai tantissimi interventi che riguarderanno la provincia di Roma e la Capitale, che interesseranno anche il Pantheon e Castel Sant'Angelo».

### I DETTAGLI

Nel dettaglio, a parte le opere citate da Rocca, come detto si tratta

di coprire i costi di 133 diversi interventi. Per il settore dei beni archeologici, sono previsti 20 diversi interventi, per poco meno di 5,8 milioni di euro: 7 in provincia di Roma, 6 nel viterbese, due ciascuno nel frusinate e in provincia di Latina. Per Roma, ad esempio, si tratta della manutenzione ordinaria e straordinaria del verde nelle sedi dei siti di Lucus Feroniae, necropoli di Cerveteri, a Veio, Bracciano e Santa Marinella Pyrgi. Per il comparto Belle Arti e Paesaggio, gli interventi in totale sono 28 per 8 milioni di euro di investimenti. Qui sono 10 nel frusinate, 9 a Roma e provincia, 4 a Latina, due ciascuno a Rieti e Viterbo. Fra quelli di Roma, ci sono i lavori di completamento di una serie di ambienti del convento e dell'archivio storico del complesso di San Francesco a Ripa, la manutenzione ordinaria degli impianti del cinquecentesco Palazzo Patrizi Clementi che sorge vicino piazza Campitelli. Nel viterbese, a Carbognano, verrà finanziata la prosecuzione del restauro del Castello di Giulia Farnese, passata alla storia come «Giulia la Bella», amante di papa Alessandro VI Borgia e sorella del cardinale Alessandro Farnese futuro papa Paolo III. Per i musei, gli interventi finanziati sono 40 per quasi 20 milioni di euro. Di questi, 22 sono a Roma e provincia, 8 a Viterbo, 7 a Latina e 3 a Frosinone. Per la Capitale, ci sono il museo nazionale di Castel Sant'Angelo con manu-





tenzioni, allestimenti e nuovi percorsi; il Pantheon con adeguamento dell'illuminazione; restauri e manutenzioni di quadri e ambienti della Galleria Spada. Infine, per il settore Archivi e Biblioteche ci sono 45 interventi per ol-

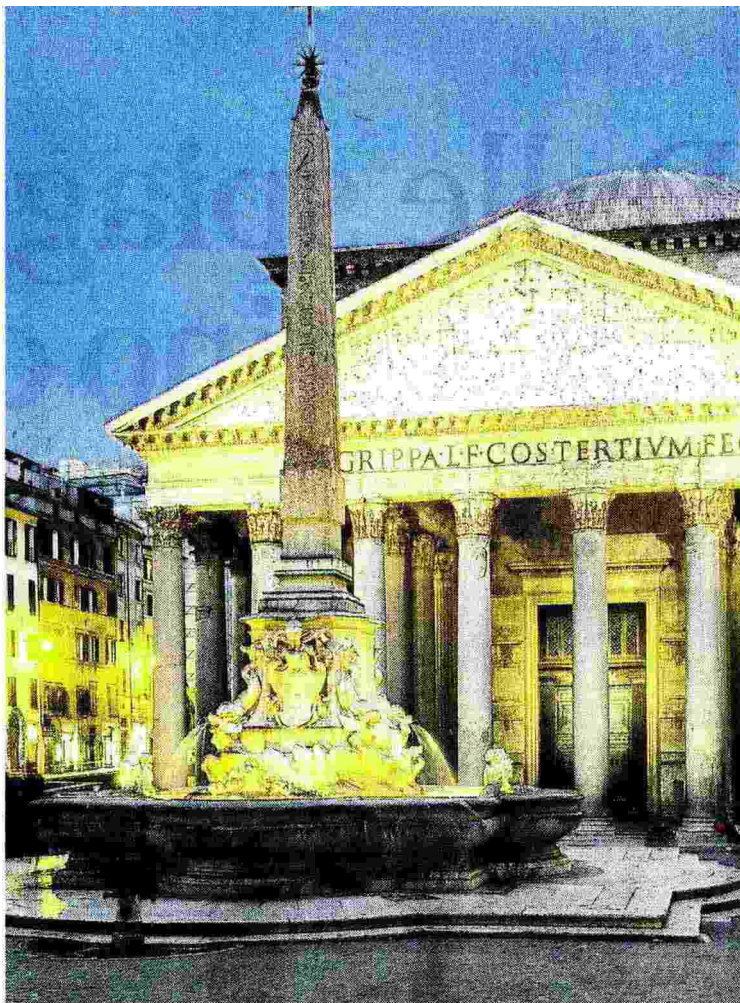
tre 5,5 milioni di euro: 36 a Roma, 7 a Frosinone e 2 a Rieti.

**Fernando M. Magliaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DI GRANDE ATTENZIONE DA PARTE DEL GOVERNO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL TERRITORIO»

### ROCCA: «UN SEGNALE



**Il Pantheon sarà protagonista di uno degli interventi**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





## Le imprese

# Digitale, crescono gli investimenti



► Nel Lazio la crescita degli investimenti in tecnologie e servizi digitali è superiore di 12 punti rispetto alla media nazionale: per il 41% delle imprese della regione nel 2024 il budget in innovazione verrà aumentato, per il 43,4% confermato. È la fotografia emersa durante la terza tappa del road show Assintel Report, che si è tenuta alla Camera di Commercio, organizzata da Assintel e Confcommercio Roma. La ricerca è curata dall'Istituto Ixé, sponsor del progetto sono Grenke, Intesa Sanpaolo, Tim e Open Gate Italia. Le tre tecnologie più presenti nelle imprese della regione sono quelle che riguardano la collaborazione (Pc e smartphone), presenti nell'88% di esse, la connettività (banda ultra larga e wifi) con il 79% e la cybersecurity per il 72%. Le organizzazioni laziali evidenziano un'elevata propensione all'innovazione, complice la forte presenza di pubblica amministrazione e servizi. Anche questo spiega la minor incidenza del fattore economico-finanziario, percepito come ostacolo solo dal 22%, contro il 31% a livello medio nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## Anche Fiorello lascia la Rai, non per andare a Nove, ma per farsi un anno sabbatico

LUPI SOLITARI



Fiorello non seguirà l'amico Amadeus a Nove. Il 10 maggio condurrà l'ultima puntata di *Viva Rai2*, e poi un saluto a tutti, un addio alla Rai e, come minimo, un anno sabbatico. Senza Fiorello sparisce una fascia oraria del palinsesto di Rai 2, quella del mattino dalle 7.30, che lo showman ha saputo portare dall'1% al 20% di share, con medie da un milione di telespettatori. Ma, d'altronde, come ha ribadito lo stesso Fiorello, «il mio contratto inizia alla prima puntata di un programma e finisce all'ultima». E su Amadeus: «Vorrei ricordare che io e Ama siamo molti amici, ma ognuno ha la sua vita e siamo persone differenti».

Plazzotta a pag. 17

Infondate le voci di un passaggio a Nove con Amadeus. In vista, invece, un anno sabbatico

# Fiorello, dopo *Viva Rai2* a casa

## Lo showman: ho un contratto col mio divano dal 10 maggio

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Qualche giorno fa si leggeva una ricostruzione secondo cui Amadeus, nel suo passaggio a Nove, poi avrebbe portato con sé anche Fiorello «replicando lo schema di Fabio Fazio che a Nove si è portato pure Luciana Littizzetto». Ecco, dare a Fiorello della Littizzetto di Amadeus credo che sia il più grande insulto mai fatto a quello che è ancora il miglior showman in circolazione. Pigro, ma pur sempre il migliore.

E infatti Fiorello non seguirà l'amico a Nove. Il 10 maggio condurrà l'ultima puntata di *Viva Rai2*, e poi un saluto a tutti, un addio alla Rai e, come minimo, un anno sabbatico.

Ecco: diciamo che la

posizione del nuovo consiglio di amministrazione della Rai, che sarà nominato entro fine maggio, e dei nuovi vertici del servizio pubblico, con le poltrone da spartire nel mese di giugno, non sarà semplice quando in luglio i dirigenti si troveranno a presentare agli investitori pubblicitari un palinsesto autunnale Rai senza due punte di diamante come Amadeus e Fiorello. Ma tant'è.

Fonti privilegiate contattate da *ItaliaOggi* assicurano che Fiorello staccherà la spina per un po'. E d'altronde lo showman, dopo il rilancio della piattaforma RaiPlay nell'autunno 2019 e l'affiancamento ad Amadeus nelle cinque edizioni del *Festival di Sanremo* dal 2020 al 2024, ha lavorato ininterrottamente a Vi-

va Rai2 per due anni, stagioni 2022-23 e 2023-24, con oltre 200 puntate live dal lunedì al venerdì: carichi di responsabilità ai quali la star siciliana non è più abituata da tempo. E quindi serve riposo, anche perché a maggio spegnerà 64 candeline.

Senza Fiorello sparisce una fascia oraria del palinsesto di Rai 2, quella del mattino dalle 7.30, che lo showman ha saputo portare dall'1% al 20% di share, con medie da un milione di telespettatori.

Ma, d'altronde, come ha ribadito lo stesso Fiorello, «io non sono mai di un'azienda. Io sono libero. Il mio contratto inizia alla prima puntata di un programma e finisce all'ultima». Quanto al legame con Amadeus, «vorrei ricorda-

re ai giornalisti che io e Ama siamo molti amici, ma ognuno ha la sua vita e siamo persone differenti. Io ho una moglie che si chiama Susanna, la sua invece si chiama Giovanna. Abbiamo figli diversi: lui ha Josè, io ho Angelica e Olivia. Abbiamo cose diverse, lui vive a Milano, io vivo a Roma. Tipo, lui va al Nove e io no! Ecco, siccome lui va lì, a quanto pare per tutti anche io devo andare. Addirittura da Palazzo Chigi è partita una telefonata: «Fiorello deve restare alla Rai a qualsiasi costo». Mi lusinga, un bel massaggio all'ego, ma tutto questo non regge: io ho già un contratto col mio divano dal 10 maggio, e mi riposerò per un lungo periodo».

© Riproduzione riservata



**Rosario Fiorello**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

17 APRILE 2024

**ItaliaOggi**

**Riforma fiscale in 50 mosse**

**BIANCO CONSULTING**

"Accelerare il Business della tua azienda oggi!"

COMUNICAZIONE | RELAZIONI ISTITUZIONALI | RELAZIONI INDUSTRIALI

17 APRILE 2024

**ItaliaOggi**

**Fiorello, dopo VivaRai2 a casa**

**Esistono anche in contratto e col modulo del 10 maggio**

Indice	Variazione
Indice	+1,7%
Indice	+2,5%

Milano Finanza a 238 mila utenti

125121



## Audicom-Audiweb: +4,7% i siti delle tv a febbraio, RaiPlay +125%

DI ANDREA SECCHI

C'è poco da fare: quando si parla di audience di febbraio 2024 nei diversi mezzi il fenomeno che emerge è sempre lo stesso: *Sanremo*. Anche i dati diffusi ieri da Audicom - sistema Audiweb mostrano questo: la categoria broadcast media (che raccoglie principalmente i siti dei broadcaster, video e radio) è cresciuta nel mese del *Festival* del 4,7% in termini di utenti rispetto a gennaio, ma addirittura del 44,8% in termini di tempo speso. Sempre grazie alla manifestazione canora, pure la categoria entertainment segna un aumento dell'audience del 3,2%.

Brand simbolo di tutto ciò è ovviamente *RaiPlay*: 1,69 milioni di utenti unici nel giorno medio, +125% rispetto a un mese prima quando erano 749 mila, con 6,4 milioni di video visti (sempre nella media giornaliera) contro i 2,5 milioni di gennaio. Anche gli altri siti Rai rilevati sembrano godere di questo traino: *RaiNews* +27,3%, *Rai.it* +20%. Per quanto riguarda gli altri siti delle tv, *Mediaset Infinity*, che duella sempre con *RaiPlay*, regge con un -2,1%, *La7* segna un ottimo +23%, mentre *Eurosport* (-32,5%) si rimangia parte del progresso segnato a gennaio quando gli Australian Open e la vittoria di Sin-

ner hanno fatto volare il sito.

Fra le radio, ottimo risultato di *Deejay*, che raddoppia gli utenti (+106,4%) a 293,6 mila utenti, mentre *RaiPlay Sound* non gode dello stesso traino della sorella video con una crescita che si ferma al +6,2% e *Radio 105* cala del 14,5%.

Per quanto riguarda le news, nonostante l'intera categoria nel mese cali dell'1,2%, molti dei maggiori siti italiani mostrano buone crescite. Intanto, legato a quanto detto finora, c'è il +59% di *Tv Sorrisi e Canzoni*, testata che storicamente è andata a braccetto col *Festival di Sanremo*. A due cifre crescono anche *Ansa* +16,9%, *Fatto Quotidiano* +16,7%, *Grazia.it* +15%, oltre a *Sussidiario.net* +22,2%, *Linkiesta.it* +22,1% e i siti locali *La Sicilia.it* +43,5% e *La Nuova Sardegna* +20,4%, quest'ultima in ballo con le elezioni regionali.

Fra le testate a carattere nazionale, inoltre: *Avvenire* +9,8%, *Il Giornale* +9,7%, *Quotidiano Nazionale* +9,3%, *Open.online* +8,2%, *Corriere della Sera* +7,5%, *DagoSpia* +6,3%, *Gazzetta dello Sport* +5,2%, *Repubblica* +2,6%, *Messaggero* +1,8% e *Sole 24 Ore* +0,8%.

Infine, *Fanpage* è stabile (-0,2%), *Leggo* -3,7%, *Tgcom24* -4%, *Stampa* -5,6%, *Agi* -7,2%, *HuffPost* -13,4%.

— © Riproduzione riservata —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



## Così i siti di informazione, tv e radio

Brand	Utenti	Pag. (.000)	Var. su mese prec.
<b>Informazione e carta stampata</b>			
1 Corriere della Sera	3.638.102	11.096	03:41
2 La Repubblica	3.033.397	13.117	04:50
3 Fanpage	1.772.023	3.558	02:33
4 Il Fatto Quotidiano	1.554.846	3.538	02:47
5 Il Messaggero	1.533.650	5.844	02:39
6 Quotidiano Nazionale	1.342.761	3.573	02:01
7 La Gazzetta dello Sport	1.331.363	7.472	03:51
8 TGCOM24	1.225.968	6.404	05:16
9 ANSA	1.218.781	2.887	02:24
10 Leggo	1.076.426	3.192	02:04
11 La Stampa.it	922.930	2.616	03:17
12 Il Giornale	761.736	1.622	02:51
13 Il Gazzettino	705.779	1.675	02:07
14 Il Mattino	562.591	1.070	01:49
15 Open.online	465.895	821	00:43
16 Il Sole 24 ORE	427.989	876	02:44
17 Sorrisi e Canzoni TV	413.623	933	01:58
18 Quotidiani GNN - Gedi News Network	348.764	1.034	02:04
19 Corriere Adriatico	217.297	410	01:39
20 Tiscali	216.809	2.658	08:42
<b>Televisione</b>			
1 RaiPlay	1.685.820	4.806	77:11
2 Mediaset Infinity	723.274	3.176	79:14
3 RaiNews	712.723	1.789	03:49
4 LA7	273.739	939	11:50
5 Eurosport	251.246	506	04:22
6 Rai.it	201.980	1.398	02:39
<b>Radio</b>			
1 Radio DeeJay	293.562	429	04:04
2 RaiPlay Sound	84.778	163	08:36
3 Radio 105	61.008	107	05:46

Elab. ItaliaOggi su dati giorno medio Audicom - sistema Audiweb powered by Nielsen.  
Per organico



## Milano Finanza a 228 mila utenti

A febbraio il sito di Milano Finanza ha registrato 228 mila utenti unici su base giornaliera (+3,6%) e 3,4 milioni di utenti unici su base mensile secondo i dati certificati dalla nuo-

va piattaforma di analytics Mapp Intelligence, che utilizza modelli più precisi, non confrontabili con le modalità di rilevazione precedenti.

*Riproduzione riservata*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



**CHESSIDICE**

**ProsiebenSat torna in utile, attesa per le mosse di Mfe.** ProsiebenSat registra un utile trimestrale di 8 milioni di euro, contro la precedente perdita di 15 mln. Secondo quanto si è appreso lunedì, Mfe valuta la sua posizione nell'emittente tedesca, di cui oggi è primo socio col 30%. Il gruppo italiano ha avviato colloqui con alcune banche per poter finanziare una eventuale offerta pubblica di acquisto da circa 4 miliardi di euro sul broadcaster tedesco, sempre secondo indiscrezioni. Condizione essenziale è che Pss ceda le attività non core di e-commerce e dating.

**Trump Media cede oltre il 7% al Nasdaq.** Le azioni Trump Media hanno ceduto ieri l'8,42% al Nasdaq dopo l'annuncio del lancio di una piattaforma di streaming tv. Il titolo ha ampliato così i cali che hanno portato il prezzo a più che dimezzarsi dal debutto, lo scorso 26 marzo.

**Animazione, l'ultima opera di Bruno Bozzetto su Rai Kids.** E davvero sapiente l'Homo Sapiens? E' la domanda alla base della nuova opera di Bruno Bozzetto, in collaborazione con Rai Kids, on air venerdì alle ore 16.15 su Rai3.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





TELE-VISIONI

# Il Festival sarà a Sanremo fino al 2025, poi chissà

DI CARLO VALENTINI

**Alberto Biancheri**, sindaco di Sanremo, aveva puntato sulla riconferma di **Amadeus** al Festival. Adesso che il conduttore ha traslocato alla Rai e dice: «fino al 2025 c'è la convenzione con la Rai poi chissà». Vuoi vedere che dopo **Fazio** e **Amadeus** anche il Festival rischia di traslocare? Intanto **Amadeus** andrà ospite, insieme a **Jovanotti**, all'ultima puntata di **Viva Rai2**, che si svolgerà il 10 maggio allo stadio Olimpico. Ed è facile prevedere un exploit dell'audience. Con l'addio di **Amadeus** la Rai dovrà trovare il conduttore di **Sanremo 2025**. Potrebbe essere **Carlo Conti** ma pure **Paolo Bonolis**, che non disdegnerebbe un re-ingresso in Rai tanto che, ospite di **Nunzia De Girolamo** a **Ciao Maschio** (Rai 1), dice: «Sanremo resta comunque un'eventualità, l'ho già fatto. Se poi ti può tornare la voglia nel corso del tempo e se qualcuno avrà intenzione di ascoltarmi, si vedrà». Mentre l'altro presumibile concorrente, **Carlo Conti**, dice: «Amadeus è un grande amico, un grande professionista, gli auguro ogni bene possibile, sono certo che abbia preso la scelta più giusta per lui. Mi dispiace aver perso un compagno di squadra così forte». Interviene anche **Aldo Cazzullo**, giornalista del *Corriere della Sera* che conduce su **La7** *Una giornata particolare*: «Amadeus non lascia la Rai perché non vuole andare a pranzo con **Pino Insegno**, ma perché vuole scegliere lui con chi andare a pranzo. Ovvio che il motivo principale, quando uno cambia lavoro, è avere più soldi e più libertà, anche di creare qualcosa di nuovo. In ogni caso, la perdita di **Fazio** e di **Amadeus** rappresenta una sconfitta per la Rai. Contro di loro sarà usato il te-

ma del martirio, che nessuno dei due ha cercato né rivendicato, e dei soldi. Eppure la destra dovrebbe essere la prima a sapere che la ricchezza, se ottenuta onestamente e in parte redistribuita con le tasse, non è una colpa, è un merito». Infine l'Usigrai, il principale sindacato dei giornalisti Rai, scrive de «l'ennesimo duro colpo per la Rai. Una perdita che potrebbe avere gravi ripercussioni sugli ascolti e anche sui conti dell'azienda. Si tratta del passaggio a una rete concorrente, purtroppo non il primo, che non può non preoccupare, riconducibile ad un vertice (a.d. e d.g.) che ha occupato manu militari il Servizio Pubblico». **Giovanni Minoli** è cittadino onorario di Napoli (nato a Torino nel 1945). La cerimonia si è svolta all'Auditorium Rai, presente tutto il cast di *Un posto al sole*, fiction che porta la sua firma originaria. Oltre al sindaco **Gaetano Manfredi** («Ricordo il Minoli di *Mixer*, proposta televisiva molto avanti, con la quale siamo tutti cresciuti») è intervenuto l'a.d. Rai **Roberto Sergio**: «Minoli ha contribuito a salvare il Centro di produzione di Napoli quando era a un passo dalla chiusura. La sua carriera è stata unica ed esemplare». Poi l'intervento del neo-cittadino napoletano: «la grande **Elvira Sellerio**, all'epoca membro del cda Rai, mi chiamò dicendomi che volevano vendere il Centro di produzione di Napoli per far quadrare il bilancio e che lei, unico membro meridionale nel consiglio, non poteva permetterlo. Mi chiese di portare un'idea per salvare il Centro e io, che da tempo studiavo la lunga serialità che è cultura popolare vera, ho portato *Un posto al sole*. **Elvira Sellerio** e **Letizia Moratti** sono le due persone che mi hanno aiutato, in Rai nessuno ci credeva e nessuno voleva farlo, erano tutti contro perché comprare è meglio di produrre. Neanche **Antonio Bassolino** all'inizio capi che questa è una fabbrica, non di automobili ma di creatività e

intelligenza. Con un manipolo di pazzi ci siamo trovati a vivere un'avventura da *Far West*. Oggi *Un posto al sole* è alla 28ª stagione, verso le 6.500 puntate, con l'8,3% di share». **Enrico Mentana**, direttore del TgLa7, per la terza volta editore. Dopo il giornale online *Open*, diretto da **Franco Bechis**, e la rivista di geopolitica *Domino*, di cui è direttore l'analista **Dario Fabbri**, ora finanzia *Eco*, mensile economico diretto da **Tito Boeri**, docente alla Bocconi ed ex presidente Inps. Il primo numero ha come titolo di copertina: «Quando il lavoro non basta». Spiega Boeri: «vogliamo non soltanto commentare vicende e informazioni che riteniamo importanti, ma anche provare a trasmettere il metodo degli economisti, cioè guardare i dati oggettivi e usare questi ultimi per farsi un'opinione invece di prendere decisioni a intuito». Oltre che su carta è proposto online e pure in versione inglese. Si tratta di una scommessa impegnativa per il tandem Mentana-Boeri. **Federica Sciarelli** condivide ormai con **Sigfrido Ranucci** (*Report*) la leadership degli ascolti di Rai 3. La conduttrice di *Chi l'ha visto* è riuscita infatti a calamitare nell'ultima puntata 1,9 milioni di telespettatori (11,1%) nonostante la concorrenza di una fiction (*Vanina*) su Canale 5 e del superpromozionato show (*Forte e Chiara*, Rai 1) di **Chiara Francini** che nonostante una poderosa iniezione di ospiti si è fermata a poco più di 2 milioni (13,9%), un mezzo flop. E' dal 2004 che **Sciarelli** guida il programma, per un totale, ad oggi, di 860 puntate. **Lavinia Orefici** da venerdì su La5 con 8 puntate di *The Royal Saga*, in seconda serata. Si parte dalle teste coronate storiche per arrivare ai Reali del nuovo millennio. Insieme ad **Orefici** ci saranno **Cesara Buonamici**, **Simona Branchetti**, **Federico**

**Gatti**, **Silvana Giacobini**, **Antonio Caprarica**, **Giuseppe Brindisi**. Nella prima puntata si ripercorre la storia d'amore tra il principe **William** e **Kate Middleton**, anche con servizi realizzati nei luoghi più significativi del loro percorso, come l'università di St. Andrews in Scozia, dove è avvenuto il loro incontro. La conclusione, il 7 giugno, con **Diana** e i suoi amori. **Bruno Vespa** (*5 Minuti, Porta a Porta*, Rai 1) commenta il caos politico della Puglia: «**Emiliano** ricorda anche la sua capacità di imbarcare tutto e tutti per controllare la Puglia intera. Avrebbe potuto governare da solo. Ma ha prima portato a bordo il M5s che aveva sconfitto alle elezioni, poi mezza Forza Italia e altro ancora. Cresce il potere, scende la credibilità della politica. E' urgente una profonda riflessione». **Maria De Filippi** con *Amici* (Canale 5) stravinca (sabato sera) il fine settimana televisivo: 3,6 milioni di telespettatori (25,2%) e **Carlo Conti**, coi *Migliori anni* (Rai 1) è sonoramente battuto (2,5 milioni, 16,8%). Domenica è una sorta di gara tra depressi: Rai 1 manda in replica **Claudio Gioè** con *Makari* che ovviamente si ferma a un non esaltante 2,3 milioni (14,9%) però quanto basta per superare **Gerry Scotti** e lo *Show dei Record* (Canale 5) che proprio non ingrana: 2 milioni (13,9%) ed è quasi raggiunto da **Fabio Fazio** che porta *Che tempo che fa* (Nove) a 1,8 milioni (9,5%). **Alessandra Forte** è stata nominata (dal direttore **Antonio Preziosi**) caporedattore responsabile del settore Scienze del Tg2. Abbandonerà quindi la responsabilità del supplemento *Tg2Storie*, che firmava dal gennaio 2021. E' sposata con l'inviato di RaiSport **Antonello Orlando**. **Aldo Cazzullo** si è spostato a Matera fino a domani per una puntata del suo program-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

ma *Una giornata particolare* (La7). Dice: «saranno raccontati i luoghi iconici di Matera scelti da **Pier Paolo Pasolini** per il film *Il Vangelo Secondo Matteo*. Avrà una durata di 120 minuti e andrà in onda a ottobre 2024, in occasione dei 60 anni dall'uscita del film».

**Noemi** ed **Ermal Meta** saranno i conduttori del *Concerto del Primo Maggio* a Roma (lo scorso anno furono **Fabrizio Biggio** e **Ambra Angiolini**). Dice Ermal Meta: «è una grande emozione e responsabilità salire sul palco del Primo Maggio, questa volta anche come conduttore. Sono felice di questa nuova avventura, soprattutto perché la condividerò con Noemi, una donna e un'artista che stimo da sempre».

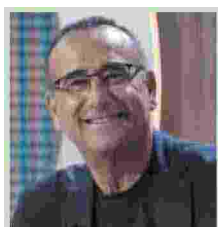
Sarà trasmesso da Rai 3 dalle 15,30 alle 19 e dalla 20 alle 24, oltre che da Radio2. Nuova la location romana: il Circo Massimo, non piazza San Giovanni. Tra gli ospiti **Big Mama**.

**Angelina Mango**, la vincitrice di *Sanremo*, rappresenterà l'Italia all'Eurovision Song Contest che si svolgerà a Malmö, in Svezia: le semifinali, il 7 e 8 maggio, saranno trasmesse su Rai 2 (e Radio Rai 2), la finale su Rai 1 (e Radio Rai 2) l'11 maggio.

© Riproduzione riservata



Amadeus



Carlo Conti



Noemi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





## Music "Let it be", dopo 50 anni torna il film sui Beatles

Dopo oltre 50 anni torna disponibile *Let it be*, il film sui Beatles di Michael Lindsay-Hogg uscito nel maggio 1970, un mese dopo lo scioglimento dei Fab Four. Disney+ ha annunciato che il lungometraggio, che per l'occasione è stato restaurato, debutterà in esclusiva sulla piattaforma l'8 maggio. Paul McCartney ha "benedetto" l'iniziativa con un post sui suoi canali social.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



DOPO L'ADDIO DI AMADEUS

# La Rai corre ai ripari L'obiettivo è blindare gli ultimi big rimasti

Sciarelli in pensione tra un anno, corteggiata da La7 come Insinna  
Ranucci sotto pressione: ridotte le repliche estive di Report

di Silvia Fumarola

Sarà la classica "causa-effetto", una coincidenza, complicità – mai sottovalutare il pubblico, che non ronfa solo davanti alla tv – ma nel giorno del divorzio dalla Rai, Amadeus sbanca l'Auditel: 6 milioni 107 mila spettatori per *Affari tuoi* col 28,37% di share. Dopo il passaggio formale in Rai, l'annuncio di Warner Bros. Discovery è atteso domani.

Fiorello a *Viva Rai2!* ribadisce che non traslocherà: «Vorrei ricordare ai giornalisti che io e Ama siamo molto amici, ma ognuno ha la sua vita. Vive a Milano, io a Roma. Lui va al Nove e io no!». Ripete che ha un contratto col suo divano e che dal 10 maggio (per l'ultima puntata ci sarà anche Ama) si riposerà.

Il futuro è tutto da scrivere. Le colonne sono Antonella Clerici, Carlo Conti (candidato per il prossimo Festival di Sanremo), Federica Sciarelli, che con *Chi l'ha visto?* su Rai 3 ha un pubblico fedele (ascolti record, supera pure Rai 1), l'anno prossimo compirà 67 anni, andrà in pensione. Ed è noto che a La7 – e non solo – hanno pensato a lei. Come blindarla? Sarebbe grave l'addio di Sigfrido Ranucci con le inchieste di *Report*, altro baluardo di Rai 3, rete impoverita grazie a scelte a dir poco discutibili. L'ansia di controllo sulla trasmissione da parte dei vertici è alta, il dialogo zero, le repliche estive – da sempre venti – quest'anno saran-

no cinque. In una nota l'Esecutivo Usigrai esprime preoccupazione per Sciarelli e il destino di *Report*, sottolineando come «si rinuncia a un prodotto di qualità a costo zero pur di rimuovere Ranucci dal servizio pubblico. Ci chiediamo se il mandato di questo vertice – che il Governo si appresta a riconfermare, almeno in parte – sia quello di distruggere la Rai». Ranucci su Facebook scrive che «a partire da domenica 21 aprile, dalle 20.55 su Rai 3, *Report* sarà ancora in onda. Almeno fino a giugno». Le vere intenzioni dell'azienda saranno svelate nel Cda (convocato oggi e giovedì): se si rifarà *Report* bisognerà vedere se si aprirà quella che tecnicamente viene definita "la matricola", il via libera che stabilisce puntate e budget.

È molto corteggiata Francesca Fagnani, che con *Bebe* ha portato nuovo pubblico a Rai 2; viene dal Nove e lì potrebbe essere di nuovo accolta. L'ad della Rai Roberto Sergio, impavido, si confronta sull'addio di Amadeus su Facebook. Scrive: «Impossibile contrastare una scelta di vita». «Si chiama grande fuga, in italiano», ribatte un utente e lui risponde: «Caro amico dissento». F. di fronte alla controparte («Beh Ama non è un caso isolato, direi. È che oggi ci sono tante "mamme" oltre a RaiSet. Questo è pluralismo»), spiega che c'è «una lista infinita di talent, conduttori, giornalisti contrattualizzati

con Rai e in molti casi rinnovati in quest'ultimo anno». Sergio scrive che la Rai «negli anni ha visto andare via Mike, Corrado, Raimondo e Sandra, Maurizio, Raffaella, Pippo, Rosario, Fabio e tanti altri, ora Ama. Molti poi sono ritornati». A un folloher che chiede: «Ora avanti con Flavio Insinna, che ne pensi?», Sergio replica: «Spero rimanga nella squadra Rai». Forse basta chiamarlo, dopo *L'eredità* non ha un contratto, e La7 si è fatta avanti. I vertici Rai scommettono su Stefano De Martino (in pole per *Affari tuoi*), il mantra è "largo ai giovani". Chi? Giancarlo Leone, per trent'anni a Viale Mazzini (vicedirettore generale, direttore di Rai 1 e responsabile Intrattenimento e Coordinamento palinsesti), oggi presidente dell'Osservatorio italiano audiovisivo e ad di Q10 Media, spiega che «tutto dipende dalla capacità della Rai di avere format forti, indispensabili per il successo nell'intrattenimento, si deve investire. Amadeus, come Conti e Bonolis, è un'eccellenza in questo campo, la sua perdita è problematica per l'azienda. Sostituirlo adeguatamente non sarà facile. Format e conduttore vanno di pari passo». E Fiorello? «Non è mai stato legato a nessuna emittente, va a progetto: è impossibile vincolare il più grande showman italiano a un gruppo, ingabbiarlo nel meccanismo del mercato tv. Fa bene a ragionare così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Le colonne



### Fiorello

Ribadisce che è amico di Amadeus ma che fanno scelte diverse: «Lui va al Nove, io no!»



### Federica Sciarelli

La conduttrice di *Chi l'ha visto?* è uno dei volti più amati. Il futuro è incerto in Rai



### Carlo Conti

Tale e quale show, i migliori anni: ora la Rai punta su di lui per il Festival di Sanremo

**Fagnani con "Belve" ha portato pubblico giovane a Rai 2, viene dal Nove e lì potrebbe essere di nuovo accolta**



▲ Tv Amadeus traslocherà al Nove, intanto gli ascolti volano su Rai1



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## Multischermo di Antonio Dipollina

### Se è vintage il futuro piace di più

#### ► Dal game alla tv

Su Prime Video la serie *Fallout* ispirata al celebre videogioco ambientato in un futuro postapocalittico

**S**i può anche non sapere alcunché dei videogiochi di successo planetario e vivere tranquilli, ma poi arriva la serie tv e il clima che si diffonde intorno all'evento procura facilmente sensi di colpa. *Fallout*, da pochi giorni su Prime Video, è diventato subito il titolo più visto sulla piattaforma. Il videogioco è apparso venticinque anni fa e, nel tempo, si è ramificato in una moltitudine di direzioni, coltivando appassionati a milioni e diventando una sfida impossibile per chi volesse farne altro. Questo finché non è arrivato Nolan jr, ovvero Jonathan fratello di Christopher, a occhio tra i due quello che si diverte di più – al suo attivo quello strepitoso incubo incomprensibile di *Westworld*.

Insieme alla moglie Lisa Joy ha scritto una storia autonoma rispetto alle trame del videogame e si è sbizzarrito. *Fallout* è una macchina narrativa di inaudita potenza, post-apocalittica, l'America del futuro (anzi retro-futuro, con canzoni anni 50 e indole uguale) finita nel delirio post-nucleare, sottoterra decine di Vault, bunker che funzionano da esperimenti sociali e non solo. Il mondo in superficie è una landa popolata di sette futuristiche, zombie e mutanti: il contatto tra sopra e sotto è esplosivo. Questo all'ingrosso. Nolan fa il suo e innesta grottesco e umorismo (battute come: "Ma dove siamo, nel Conte di Montecristo versione Amish?"). Nel cast emergono, in ruoli piccoli ma decisivi, Kyle McLahan, quello di

*Twin Peaks* e Michael Emerson, il Benjamin Linus di *Lost*. Due boomer che con queste cose almeno fatturano. Quanto allo spettatore avventurato, scoprire che *Fallout* sta piacendo ai fanatici del videogame (di solito un'impresa impossibile) procura serenità e predispone alla visione. Sanremo è quasi un dettaglio rispetto al problema di affidare il prossimo *Affari tuoi* a qualcuno meritevole. Si staglia all'orizzonte la figura di Marco Liorni, che conduce a vele spiegate *L'eredità*, avvicinando sé stesso dopo *Reazione a catena* e che a quel punto potrebbe battere qualunque primato di permanenza consecutiva in video in una moltitudine di programmi diversi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'INTERVISTA

## Carlotta Natoli

# “Donna, madre, santona”

Nuova stagione della serie di Oscio, l'attrice fa il verso alla Premier: “Solo una citazione”

FRANCESCAD'ANGELO

«Sono una donna, sono una madre, sono una santona». E già basterebbe questa battuta per capire che *Il santone 2* non sarà la solita commediola frivola. Nelle nuove 8 puntate, da venerdì in box set su RaiPlay, Carlotta Natoli diventa la Santona: la donna forte di Centocelle, che si contende la leadership con l'altro aspirante mentore, The Only Oscio (Francesco Paolantoni). E tra un consiglio «illuminato» e l'altro, si fa il verso alla premier in carica. **La sua è una Meloni in profumo di santità?**

«No, no! Si tratta solo di una citazione: non confondiamo! In realtà la mia Teresa diventa Santona suo malgrado: all'inizio non vuole, è confusa, sente delle voci. Il tema della serie è proprio questo: viviamo un profondo smarrimento sociale e siamo tutti alla ricerca di una guida spirituale, ma alla fine chi è davvero una guida? Teresa non sarà una donna forte che comanda e decide per gli altri, ma un “pri-

mus inter pares”, che promuove l'idea della prossimità di quartiere, del gruppo organizzato che sceglie cosa è meglio per la collettività».

**Anche lei, tra guerre ed emergenze climatiche, si sente in balia degli eventi?**

«Mi sento molto spaesata, come tutti. Ma i più disorientati sono i ragazzi. Sia a livello politico che sociale, abbiamo infatti letteralmente rimosso un trauma giovanile enorme, che però esiste».

**Quale?**

«I due anni i Covid. Durante il lockdown, si è registrata una crescita del 210% dei suicidi tra gli under18. Per non parlare dei disagi mentali e dei disturbi alimentari. Noi adulti abbiamo una responsabilità verso di loro... io, per lo meno, la sento molto».

**Per questo è scesa in piazza quando i ragazzi sono stati manganellati dalla polizia?**

«Ci tenevo tantissimo. Pensi che quel giorno giocava l'Inter. Mio marito è patito di calcio, ma io gli dissi: se non vieni, ti lascio!. Era una cosa molto importante: gli intellettuali si stanno impigrendo, dobbiamo dare lo slancio noi artisti».

**In piazza ha detto: “Non vi lasceremo soli”. A che condi-**

**zioni questa frase non diventa pura retorica?**

«Se ci si mobilita. E io lo sto facendo da tempo. Già sotto il precedente governo, con il ministro Bianchi, ho dato vita al progetto sperimentale Uniti per la scuola. L'idea è sottrarre le scuole alla deriva aziendale che sta prendendo piede, e usare il linguaggio del teatro e dell'audiovisivo per dare vita a una didattica diversa, flessibile, che non sia più stantia, frontale, nozionistica ossia... una rottura de' scatole! Fate-melo dire! Ho attraversato ben tre governi per portare avanti questa battaglia fondamentale: abbiamo il 51% di analfabetismo di ritorno, 1 ragazzo su 5 si descolarizza».

**Di questo passo o la fanno santa, o la candidano...**

«No, grazie, la politica non fa per me! Sono troppo passionale, morirei per mal di fegato. Ma credo molto nell'azione civica e civile condivisa. Di recente sono andata a parlare con l'assessore ai lavori pubblici per una migliona nell'area dell'Esquilino: faccio quel che posso, cercando di fare rete».

**Nella serie, a Teresa dicono che una guida spirituale non**

**può essere donna. Cosa pensa del sacerdozio femminile?**

«Sono a favore di qualsiasi “upgrade” di carriera. Quello del papato è un campo minato, e più che religioso è politico, quindi ben venga una maggiore parità di genere. Quella battuta sulla santità femminile osteggiata dai maschi l'ho aggiunta io. Mi sono detta: già che ci siamo, cavichiamo il tema. La regista ha un grande senso della verità, apprezza l'improvvisazione, e quindi, in accordo con gli autori, ci ha concesso di arricchire il copione».

**Lei è figlia d'arte: qual eredità le ha lasciato suo padre, il regista Piero?**

«È stato il mio primo acting coach. Per lui recitare era prima di tutto un pensiero: prima devi avere l'idea, poi agir-la. Se l'azione non contiene una riflessione, è vuota. Che poi, a pensarci bene, è anche il grande problema della nostra politica: dovrebbe essere l'arte del guardare lontano, non del “metti una toppa oggi per domani”. Ci si chiede per esempio come si faccia a mettere finire al conflitto in Medioriente. Ragazzi, abbiamo avuto tutti questi anni per pensarci! Invece...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# “

Mi sento spaesata come tutti, ma i più disorientati sono i ragazzi: abbiamo rimosso il trauma giovanile del Covid

Carlotta Natoli è Teresa ne "Il Santone 2" disponibile da venerdì in box set su RaiPlay

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





## LA RAI SOTTO ASSEDIO È SENZA STRATEGIA

MARIA CORBI

Partito Amadeus, Sanremo è l'ultimo dei problemi a viale Mazzini: ora bisogna fermare l'esodo e cercare nuovi beniamini per quel che rimane del pubblico della tv generalista, oltre a trattenere format di successo e trovarne di nuovi. - PAGINE 14 E 15

# Sballe Rai

Dopo l'addio del beniamino di Sanremo, il problema di Viale Mazzini è fermare l'esodo  
Il mercato è ufficialmente aperto, servono nuovi volti e formule di successo

### IL CASO

MARIA CORBI  
ROMA

Adesso che Amadeus se ne è andato, Sanremo sembra l'ultimo dei problemi a Viale Mazzini che non solo deve fermare un esodo di massa e cercare nuovi beniamini per quel che rimane del pubblico della televisione generalista, ma anche trattenere format di successo e trovarne di nuovi, insieme ad autori capaci di idearne di nuovi. Il primo nodo da sciogliere è quello che riguarda "I soliti ignoti", prodotto da Banijay Italia, visto che il contratto di licenza della Rai sarebbe anch'esso in scadenza. La possibilità che Amadeus lo porti con sé al Nove è un'eventualità che i vertici Rai vogliono scongiurare.

Mai come adesso torna a bomba il problema che da sempre affligge la destra, e cioè quello di avere nelle proprie fila pochi cavalli di razza non solo della cultura ma anche dello showbiz. Avere imposto Pino Insegno nel palinsesto di questa stagione è andata come andata, una debacle di ascolti e anche dell'immagine del conduttore dopo le indiscrezioni sul fatto che ad Amadeus sarebbe stato chiesto di portarsi il collega a pranzo, un modo per legittimarlo e far dimenticare la noia di raccomandato di Giorgia Meloni. Tempi duri, insomma e per questo si fa appello a Fiorello, ormai considerato come un "pa-

dre" nobile della tv di Stato, tentato di rimanere fermo per un po' e che non avendo un'esclusiva potrebbe decidere di fare tappa in altri territori, magari con qualche capatina dal suo amico del cuore Amadeus. Parola d'ordine: trattenere i superstiti. Ma anche fare scouting e sottrarre fuoriclasse alla concorrenza, facendo ponti d'oro, come Discovery ha fatto con le star di casa Rai. Il tempo è poco per riempire le caselle, e il rischio è quello di cacciare un sacco di soldi per convincerli a cambiare casacca. Tra gli avvicinati Paolo Bonolis che ha manifestato una certa stanchezza e voglia di staccare, ma che potrebbe essere rinvigorito da un'offerta che gli dia responsabilità progettuali e non solo programmi da condurre. E se per Sanremo sembra saldo il nome di Carlo Conti, anche l'opzione Bonolis è ancora in campo come anche quella di Lorella Cuccarini, sempre Mediaset, che con la scuola di "Amici" ha fatto una buona esperienza come talent scout musicale. Dalla Rai se ne era andata dopo una conduzione di "La Vita in diretta" tormentata per i cattivi rapporti con Alberto Matano. Ma l'offerta di una prima serata, se non il palco dell'Ariston, potrebbe convincerla al grande ritorno in quella che è sempre stata casa sua, ossia la Rai. Il mercato è ufficialmente aperto e la presenza di Discovery disturba non solo la Rai ma anche Mediaset che si vedrà costretta ad alzare le offerte per tenersi strette le celebrities di casa. E a giocare sui diversi fronti ci sono gli agenti, come Lucio Presta e Beppe Caschetto, che hanno

tutto da guadagnare in questa situazione. Della scuderia Presta è anche Barbara D'Urso pronta per Discovery, ma che potrebbe ancora sbarcare in Rai. E se i pacchi di Amadeus sembrano "consegnati" alle mani di Stefano De Martino, anche l'ipotesi D'Urso non è scartata. La conduttrice potrebbe inserirsi col "cuore" in un format che oltre alla fortuna si basa sulla storia dei concorrenti.

Tra i corteggiati da mamma Rai anche Alessandro Borghese, lo chef-showman che con la destra ha rapporti cordiali, soprattutto attraverso la madre, Barbara Bouchet, fan di Giorgia Meloni. Potrebbe andare al posto di Antonella Clerici che potrebbe prendere il posto di Mara Venier.

Tra le poche certezze in questo momento il rientro di Massimo Giletti con un talk il giovedì sera la conferma di Alberto Matano alla guida de La vita in Diretta dopo una stagione di ottimi ascolti. Un progetto di crescita per Marco Liorni che potrebbe essere chiamato a una nuova sfida dopo aver vinto con gli ascolti quella de L'Eredità. Anche la Balivo verso la riconferma. Mentre l'ipotesi che Sigfrido Ranucci stia per traslocare è sempre più forte dopo che il giornalista su Facebook ieri, postando l'articolo De La Stampa con l'indiscrezione sulla sua possibile uscita, ha scritto: «A partire da domenica 21 aprile, dalle 20.55 su Rai3 Report sarà ancora in onda. Almeno fino a Giugno». Un addio che insieme a quello possibile di Federica Sciarelli l'Usigrai considera «inaccettabile»: «sarebbero una perdita ancor più dolorosa perché si tratta di gior-

nalisti interni da sempre impegnati nella ricerca della verità attraverso inchieste che hanno fatto la storia dell'azienda». Chissà. Sembra che a Ranucci nessuno in Rai risponda alle mail, nemmeno a quelle in cui spiega la sua idea di una nuova trasmissione che incroci il canale tv e il web. Il fatto è che, oltre l'ostracismo ad personam, in questo momento con il cda in scadenza, in Rai tutto sembra immobile e oltre alle star occorre trovare al più presto qualcuno capace di affrontare la sfida del futuro, oltre la tv generalista. Ossia una televisione interattiva, che costruisca i palinsesti con l'aiuto degli spunti che arrivano dai social, interpretando i gusti delle nuove generazioni. Altrimenti la dannazione post Amadeus sarà quella di non avere più nessuno a cui parlare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tra i corteggiati da mamma Rai anche lo chef Alessandro Borghese**

**C'è il rischio che Amadeus porti con sé al Nove il format de I soliti ignoti**



## IL PROFILO

### Amedeo Sebastiani detto AMADEUS

Ravenna,  
4 settembre 1962



1986

#### SCOPERTO DA CECCHETTO

Cecchetto lo vuole a  
Radio DeeJay  
e qui conosce  
Fiorello e Jovanotti

2000

#### IL SIGNORE DEL PRE-SERALE

Dal 2000 presenta  
con successo  
diversi quiz nel  
pre-serale di Rai 1

2020-2024

#### I SUCCESSI A SANREMO E L'ADDIO ALLA RAI

Presenta i festival dal 2020  
al 2024. Ad aprile annuncia  
l'addio alla Rai per approdare  
sul 9



1976

#### BARISTA E DISC JOCKEY

Trasferitosi a Verona  
con i genitori, dopo  
le scuole fa il barista  
e il dj

1993

#### SUL PALCO DEL FESTIVALBAR

Viene chiamato  
da Vittorio Salvetti  
a condurre  
il Festivalbar su Italia 1

2017

#### IL SUCCESSO DEI SOLITI IGNOTI

Consolida la sua  
fama conducendo  
il game show "I soliti  
ignoti" su Rai 1

WITHUB



Il giornalista Massimo Giletti  
durante la presentazione  
della trasmissione televisiva  
"La Rai fa 70", dedicata ai 70  
anni della televisione italiana

ANSA/FABIOFRUSTACI



Lo chef e conduttore tv  
Alessandro Borghese, 47  
anni, noto per programmi  
come "Cuochi d'Italia" e  
"Game of Talents"



La conduttrice Antonella  
Clerici nella trasmissione  
televisiva di Rai1 "The Voice  
Kids", dedicata al talento  
canoro dei bambini

NICOLA MARFISI/AGF



Lo storico conduttore e autore  
televisivo Paolo Bonolis  
è una delle opzioni  
ancora tecnicamente  
in campo per Sanremo

ANSA/ANGELO CARBONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





## L'ex direttore di Raiuno: "Ma per Viale Mazzini nulla è irreparabile" Leone: "Un danno perdere Amadeus ma sono più importanti i format"

### L'INTERVISTA

ROMA

«**P**erdere Amadeus è un grosso danno, ma non irreparabile». Giancarlo Leone, una vita in Rai, è oggi presidente dell'Osservatorio italiano audiovisivo e amministratore delegato di Q10 Media. Conosce bene il piccolo schermo e Viale Mazzini. «Ora però la Rai va riformata - dice - con due imperativi: modifica della struttura giuridica e certezza delle risorse».

**Fazio, Annunziata, Gramellini, Augias e ora Amadeus. Cosa sta succedendo in Rai?**

«Intanto va detto che ogni uscita ha una storia a sé. Certo, viste tutte insieme forniscono un quadro inquietante. Più indizi fanno una prova. Però non vedo un problema di disaffezione degli artisti verso la Rai, vedo piuttosto un'azienda che non ha gli strumenti aziendali e contrattuali per adempiere meglio al suo compito in un contesto di mercato».

**Cioè?**

«Dal 2010 la Rai è un organismo pubblico e opera in un contesto di Consap. Sono aspetti che non ne fanno un'azienda agile per potersi muovere sul mercato. È entrata in incubo gestionale da cui non è ancora uscita. Chi lavora con la Rai sa che ci sono regole rigide, che è molto difficile trovare risposte rapide e concrete ai problemi, alle trattative».

**Cosa propone?**

«La natura giuridica della Rai deve essere rivista e mi auguro che il governo lo faccia davvero. Deve essere una società privata di controllo pubblico, che non abbia vincoli e tetti di stipendi, che non debba rispondere alle regole degli appalti pubblici. E poi servono finanziamenti certi. Dal governo Renzi

in poi il canone è calato. E col governo attuale è sceso da 90 a 70 euro con un contributo pubblico annuale che però può essere meno. Non il massimo». **Era fisiologico perdere Amadeus?**

«Ritengo che Amadeus abbia fatto una scelta legittima e coerente. È uno dei migliori conduttori televisivi, ha avuto un'offerta da un soggetto che sta cercando di rilanciare la tv generalista. Un'offerta imparabile che questa Rai non avrebbe potuto fargli».

**Resta un errore, o no?**

«Perdere Amadeus è un grosso danno, ma non irreparabile. Sicuramente è il numero uno in questo momento, rende grandi degli ottimi format, ma i format restano più forti di lui. Irreparabile è perdere Fazio, Fiorello, Benigni: personaggi che sono loro stessi il marchio, vivono della loro personalità. E la differenza tra un artista unico e un gran conduttore».

**Si può rimpiazzare?**

«La Rai non ha il problema di come sostituire Amadeus: lo può fare, lo farebbe meglio in un contesto migliore. Teniamo presente che chi fa intrattenimento vive di format: Conti, Bonolis, Amadeus, Clerici. Se il format è forte vanno bene, ma se il format non funziona hanno difficoltà anche loro. L'esempio tipico è L'eredità: l'hanno condotto Amadeus, Conti, Frizzi, Liorni, Insinna. Possiamo dire che il format è tutto, il conduttore molto».

**Come si fa un buon format oggi?**

«Nel 90% dei casi si comprano, soprattutto all'estero e poi vengono aggiornati e cuciti per l'Italia. A parte quelli di Maria De Filippi, che è il genio assoluto della tv, che se li produce da sé».

**Che ne sarà di Sanremo?**

«Credo che l'unico modo di fare un nuovo Sanremo è cambiare le regole: un festival sicuramente più corto che non si cimenti con lo share, ma guardi ad altri parametri, come la media degli ascolti. Non si può scimmiettare Amadeus, va fatto tutto un altro festival, bisogna riformattarlo». ANT. BRA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“  
La natura giuridica della Rai va rivista e poi servono finanziamenti certi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## NUOVA EDIZIONE SU LA5

### Le storie delle famiglie reali ben raccontate dalla Orefici

■ *The Royal Saga* torna su La5, con una nuova edizione di otto puntate, al via da venerdì 19 aprile, in seconda serata. Gli speciali sono condotti dall'esperta di costume, jetset, politica internazionale e dinastie reali, Lavinia Orefici. Il programma, in ciascun appuntamento, tocca diversi temi, partendo dalle teste coronate storiche per arrivare ai reali del nuovo millennio. Con Orefici, Cesara Buonamici, Simona Branchetti, Federico Gatti, Silvana Giacobini, Antonio Caprarica, Giuseppe Brindisi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





## Il docufilm sul leggendario club milanese

# Al Derby è nata la comicità italiana

Boldi, Faletti, Cochi e Renato e tutti gli altri: Rai 3 ci porta nel luogo di culto della risata

ALESSANDRA MENZANI

■ Anche se non esiste più, anche se qualcuno non era nemmeno nato quando era in auge, il solo nome evoca un tempo glorioso di libertà e risate, una Milano che non esiste più ma che resta nella memoria.

Derby Club: un luogo magico e molto di più. I giovani Abatantuono, Teocoli, Boldi, Paolo Rossi, Cochi e Renato: tutti erano partiti da qui, prima di spiccare il volo nel cinema o in qualche programma televisivo. La gavetta è stata questa.

Tenterà di ricostruire quella storia e quell'atmosfera un documentario che racconta lo storico locale milanese che ha cambiato per sempre la comicità italiana. In onda venerdì 19 aprile in prima serata su Rai Tre *C'era una volta il Derby Club* è una produzione Samarca Film in collaborazione con Rai Documentari.

### PROTAGONISTI

La voce narrante è quella di Elio di Elio e le Storie Tese, con il commento musicale di Cézame Music

Agency: il film ripercorre la vita dell'iconico locale attraverso ricchi materiali di repertorio e numerose interviste ai personaggi che hanno animato il Club e che sono diventati, negli anni, delle icone della comicità italiana. Tra questi, Cochi Ponzoni, Paolo Rossi, Massimo Boldi, Claudio Bisio, Antonio Catania e Aldo, Giovanni e Giacomo.

Dagli inizi degli anni '60 fino al 1985, il Derby Club Cabaret fu uno dei punti di incontro più alla moda di Milano. Per più di vent'anni, qui si sono esibite varie gene-

razioni di comici destinati a entrare nella storia dello spettacolo italiano, che hanno dato vita a una scuola di comicità attraversata da venature anarchiche e surreali destinata a rimanere senza eguali. Un periodo indimenticabile, una vera e propria epopea.

È la Milano dei dialetti, la Milano di Enzo Jannacci, che trova nel Derby Club una vera celebrazione. I comici che si alternano sul piccolo palco sono poco più che dilet-

trovava una grande entrata con locandine e poster alle pareti.

Si passava poi per il bar, e ci si ritrovava in uno spazio arredato con tavolini con sedie, divanetti e puffi bassi, grandi vetrate, pareti nere, e al centro una pedana su cui si esibivano gli artisti. La scaletta delle serate poteva cambiare, si poteva incontrare la Milano degli intellettuali, attori, registi famosi, designer e pubblicitari. E poi nobiltà, decaduta e non, calciatori, sportivi, giornalisti. Tutta Milano era al Derby.

### LE ORIGINI

Chi ebbe l'idea? Nel 1959 i coniugi Gianni e Angela Bongiovan, zii del futuro attore Diego Abatantuono, aprono un ristorante e lo chiamano Gi-Go. Le sale sono ricavate nel seminterrato di una palazzina liberty in via Monte Rosa, al civico 84, una zona periferica milanese vicino all'ippodromo di San Siro. All'inizio degli anni 60 del XX secolo, i Bongiovan decidono di trasformare il ristorante in un locale «per trovar-

si e ascoltare musica», cercando così di risolvere il modesto fatturato del precedente esercizio.

Il Derby entra in crisi dopo un ventennio; la morte nel 1981 del patron Gianni Bongiovan e il prepotente successo della comicità televisiva, soprattutto nelle allora nuove emittenti private, ne avviano il lento declino. Idealmente, il testimone di locale-simbolo del cabaret cittadino passa allo *Zelig*, inaugurato il 12 maggio 1986. Dal 12 maggio 2001, l'immobile del Derby è occupato dal centro sociale "Il Cantiere".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni dei leggendari protagonisti del mitico "Derby Club" di Milano

tanti, ma quella palestra un po' surreale plasma i loro talenti, e quasi tutti quelli che passano per il cabaret di via Monterosa riusciranno negli anni a farsi largo nel mondo dello spettacolo televisivo, teatrale e cinematografico e a conquistare il pubblico italiano.

Il Derby riuscì in poco tempo a diventare il locale notturno più alla moda della città. Arrivati in viale Monterosa, il civico 84 accoglieva con il suo fascio di luce giallognola. Si scendeva una ventina di gradini e si



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



**Vanity Action**

# C'è sempre una prima VOLTA

Dopo essere fuggita dalla guerra in Algeria, ha trovato rifugio nella danza. Madonna è stata la sua occasione (e quel paio di scarpe con i tacchi alti!), ora però **SOFIA BOUTELLA** non balla più: recita a Hollywood. Storia di un'outsider, che con amore ha trovato il suo posto nel mondo

di STEFANIA SALTALAMACCHIA  
foto BOB WOLFENSON

## LA SOPRAVVISSUTA

Sofia Boutella, 42 anni, è la protagonista di *Rebel Moon - Parte 2: La Sfregiatrice*, capitolo finale della prima saga fantascientifica di Netflix (disponibile dal 19 aprile).



NETFLIX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





Il ritmo di una danza e quello di un combattimento non coincidono. Quando, però, a combattere è Sofia Boutella, l'attrice ha sempre in testa una coreografia precisa e la lezione più importante che un ballerino possa imparare: «Essere tenaci», racconta in una rara – per lei – mattinata milanese, mentre chiede una cannuccia per bere un cappuccino: «È il modo più sicuro per salvare il rossetto». Nata in Algeria nel 1982, aveva dieci anni quando è stata costretta a lasciare il Paese insieme alla sua famiglia a causa della guerra civile. È diventata adolescente a Parigi, poi ballerina. A 19 anni è stata scelta per una campagna internazionale della Nike, che l'ha portata a diventare membro del corpo di ballo di Madonna. Ha studiato da attrice durante le pause dai tour, e uno dopo l'altro sono arrivati i film d'azione: *Kingsman - Secret Service* al fianco

di Samuel L. Jackson, *La mummia* con Tom Cruise e *Atomica bionda* con Charlize Theron. Per ottenere il ruolo della protagonista di *Rebel Moon*, la prima saga fantascientifica di Netflix, Sofia Boutella ha scritto una lettera al regista Zack Snyder: «Kora è una guerriera, sopravvissuta

«DA UN GIORNO ALL'ALTRO HO FATTO I CONTI CON UNA CULTURA COMPLETAMENTE DIVERSA E IN UN CERTO SENSO HO INIZIATO A SENTIRMI FUORI POSTO»

alla distruzione del suo mondo, strappata dalle sue radici. Anch'io sono un'outsider, so bene che cosa significa perdere casa». E così l'ha convinto. Kora torna con l'atteso ultimo atto, *Rebel Moon - Parte 2: La Sfregiatrice*, dal 19 aprile sulla piattaforma di streaming.

**Vanity Action**

Ha un esercito di eroi da guidare ed è pronta alla battaglia finale contro il Mondo Madre. «Ci sarà più spazio per il romanticismo», continua l'attrice. «Aspettatevi un bacio, e qualcosa di più».

**Kora pensa davvero di poter vincere?**

«All'inizio credo che non lo pensi. Ma, come nella vita vera, prima o poi arrivi a un punto in cui non hai più scelta e non puoi più tornare indietro. Non importa se vinci o meno, l'importante è stare dalla parte giusta della storia».

**Che cosa si aspettava da lei il regista?**

«Che sentissi una connessione immediata con il personaggio. È accaduto al provino. Io non sono stata rapita da piccola come Kora, però da bambina ho vissuto la guerra. E quando il mio Paese, l'Algeria, non era più sicuro, l'ho lasciato insieme alla mia famiglia. Ho dovuto imparare a stare in un contesto che non fosse il mio, la Francia; da un giorno all'altro ho fatto i conti con una cultura completamente diversa e in un certo senso ho iniziato a sentirmi fuori posto».

**Com'è stato crescere durante la guerra civile?**

«I ricordi dei bambini sono sempre più puri della realtà: non mi rendevo conto che quella che

avevo intorno era una guerra. Ho memoria del coprifuoco alle 19, perché dopo cadevano le bombe. L'acqua usciva dai nostri rubinetti solo una volta alla settimana, ma ero impegnata a giocare con i figli dei vicini di casa. Ho vissuto tanti piccoli momenti di



**Vanity Action**

gioia: prendevamo la carta, la accartocciavamo e con il nastro isolante costruivamo una palla. Ci divertivamo così. Oggi osservo tutto sotto un'altra lente. E mi rattrista nel profondo vedere il mondo così polarizzato, diviso e in guerra».

**Come sono stati i primi mesi a Parigi?**

«Impegnativi. Mi sono ritrovata insieme a bambini che avevano una mentalità completamente diversa. Ero grata di essere in un Paese più sicuro, ma allo stesso tempo non sapevo come relazionarmi con chi avevo di fronte. A scuola, all'inizio, facevo fatica a parlare, mi

viaggiato molto, prima con Madonna, ora per via del mio lavoro da attrice. Ho imparato che "casa" non è necessariamente un luogo geografico e che non deve avere per forza quattro mura. "Casa" è qualcosa che ha a che fare con il cuore».

**Com'è stato stare sul palco con Madonna?**

«Una sola tournée con lei equivale a quello che puoi imparare in dieci anni. Ho una certezza: ballare è la cosa più difficile che abbia mai fatto».

**Più difficile di un film d'azione?**

«Girare *Rebel Moon* è stato abbastanza complicato, ma per

andare a Madrid per gli MTV Music Awards e durante le prove mi ha chiesto se avessi mai ballato sui tacchi. Le ho detto di no, e lei mi ha risposto: "C'è sempre una prima volta per tutto". Poco dopo si è presentata con un paio di scarpe scintillanti tra le mani e mi sono detta: "E adesso che cosa ci faccio?". Il giorno dello spettacolo ho spalmato tantissima crema sulle gambe e sui piedi ed è stato un incubo, continuavo a scivolare. Ho imparato che è sbagliatissimo applicarla prima di indossare i tacchi e soprattutto prima di ballare».

**Tacchi a parte, qual è stata la lezione più preziosa di Madonna?**

«Mi ha insegnato ad appropriarmi del mio lato femminile. E, osservandola mentre lavorava, ho capito che impegnarsi duramente per ciò in cui si crede è la cosa più importante».

**Il ruolo del protagonista in un film di fantascienza è sempre stato affidato a un uomo. In *Rebel Moon*, invece, è lei a tirare le fila. Pensa che a Hollywood sia arrivato davvero il momento della parità di genere?**

«Ci sono stati dei progressi. Devo ringraziare le attrici che mi hanno preceduto e spianato la strada. Però, la battaglia per affermare e rivendicare il nostro ruolo e il nostro spazio nel mondo è ancora in corso, serve costanza. Non mi riferisco solo al contesto di Hollywood».

**Nel primo capitolo di *Rebel Moon* Kora dice: «Non so se sono capace di amare e di essere amata. L'idea stessa dell'amore e della famiglia mi è stata strappata via. Mi hanno insegnato che è una debolezza».**

«Quando ti porti dietro parecchi sensi di colpa, non permetti all'amore di attraversarti. Kora poi cambia idea. Credo che l'amore sia il motivo per cui continuiamo a esistere, dà il ritmo alle nostre vite. Se non mettessimo amore in ciò che facciamo e se non amassimo chi abbiamo intorno, saremmo solo dei gusci vuoti».

➔ TEMPO DI LETTURA: 8 MINUTI



**FERMI O SPARO!**

Sofia Boutella in una scena di *Rebel Moon - Parte 2: La Sfregiatrice*. Nel cast anche Ed Skrein, Djimon Hounsou e Michiel Huisman.

prendevo in giro perché i miei vestiti non erano mai fighi e perché, dicevano, le mie labbra erano troppo grosse. La danza è diventata il mio rifugio, il mio linguaggio: mentre ballavo mi sentivo uguale agli altri».

**Oggi sente di appartenere a più mondi?**

«Assolutamente sì, ed è qualcosa che mi arricchisce. Non sento un forte senso di appartenenza a un territorio in particolare, però sento di essere la combinazione di culture diverse».

**Dov'è casa per lei?**

«Forse l'aeroporto (*ride*, ndr). Da vent'anni vivo a Los Angeles, la adoro, per certi versi mi ricorda l'Algeria, almeno per quanto riguarda il clima. Ho sempre

arrivare a danzare a certi livelli ho dovuto faticare molto di più. Oggi, quando sono sul set e sto per lamentarmi, mi ricordo della vita precedente. Da ballerina ho sperimentato l'esaurimento fisico e mentale, ti insegnano che anche se sei arrivata al limite devi continuare».

**È ancora in contatto con Madonna?**

«Sono andata qualche mese fa al suo concerto a Londra: onestamente sono rimasta stupita, perché per la prima volta non facevo parte dello show, ero tra il pubblico. È stata incredibile. Sono molto legata a lei. È stata Madonna, per esempio, a regalarmi il primo paio di scarpe col tacco. Ero un maschiaccio quando l'ho incontrata. Dovevamo





## utile da sapere Viale Certosa & dintorni



Foto di Chiara Diomede

Il nuovo centro commerciale Merlata Bloom

### VITA QUOTIDIANA

# Il paradiso dello shopping (tra cinema e sport)

Oltre 200 negozi e 50 ristoranti nel nuovo mall «Merlata Bloom», altri al «Certosa District». E poi due multisala e attività all'aperto

Un quartiere in crescita e dai servizi sempre più diffusi sul territorio. Negozi e concessionari, ristoranti, cinema e locali, biblioteche e centri culturali. E un vastissimo parco, poco lontano da altri due polmoni verdi. L'arrivo dello shopping mall Merlata Bloom e del Certosa District ha arricchito l'offerta dei servizi del quartiere, in particolare nell'ambito del commercio al dettaglio e della ristorazione. Se viale Certosa è un'arteria già fitta di negozi e di locali, Merlata Bloom, inaugurato a novembre, offre oltre 200 insegne e una cinquantina di ristoranti. Restando nell'area abbigliamento, in questi giorni ha aperto al mall Bottega Cestari, mentre il 24 inaugureranno le loro boutique

### DUE CURIOSITÀ

#### Presepi artigianali dal 1800

Un negozio dove è Natale tutto l'anno: è «La Stelex», bottega artistica fondata nel 1800, dove fin da allora si scolpiscono statue religiose e si realizzano presepi di antica tradizione italiana. Oggi è guidata da Gianluca e Manola Seregni. Si trovano statuine d'ogni tipo, accessori per i presepi e molto altro. Su richiesta c'è anche il servizio di restauro. **La Stele Viale Certosa 91 Tel. 02.39.25.75.02, lasteleartesacra.it**

#### La «casa» delle farfalle

Nel parco di Uptown a Cascina Merlata vivono 18 specie di farfalle. Con l'obiettivo di attrarne sempre di più, nel 2020 è stata realizzata l'Oasi delle farfalle: un'area con le specie vegetali più amate dai bruchi e dai lepidotteri. Tra le essenze la ruta, la lavanda, il timo... A metà maggio è bellissimo vederla popolata di macaoni, vanesse, cupido, cavolaie e tante altre specie. **Oasi delle farfalle Via PP. Pasolini, uptown-milano.it**

anche i brand Reserved e Mohito. Quattro novità anche nell'area food, dove, invece, arrivano Hamerica's e poi Pirate's Bay, East River - American Pub e Bokok. A Merlata Bloom da qualche giorno c'è anche il Plan & Order Point di Ikea, negozio in cui visitatori potranno usufruire di servizi di consulenza personalizzati per la progettazione di cucine, living room e camere da letto e ordinare direttamente da lì i prodotti desiderati. Un commercio di vicinato ben sviluppato sull'asse centrale, due mercati agricoli a cadenza mensile e settimanale (a Cascina Merlata e a Certosa District) e due grandi shopping center: oltre a Merlata Bloom, anche il Portello, che non è lontano. Ma questa è anche la zona «dei motori». Amanti delle due e quattro ruote vengono qui a rifarsi gli occhi, ammirando le vetrine. Solo per citare qualche insegna, qui hanno sede l'Aston Martin e la Harley Davidson (vedi pag. 27), la Honda, la Suzuki. E, per questo, la zona pullula anche di officine. Da segnalare, tra le insegne, anche quelle specializzate, dedicate allo sport, in particolare il golf e il tennis. Molti residenti in zona praticano il tennis e altre discipline al centro Pavesi, nel vicino quartiere Portello. Chi ama il running, invece, va al nuovo parco di Uptown, ricco di sentieri e raggiungibile anche in bicicletta grazie alla ciclabile che lo attraversa. Una veloce passeggiata in bici porta anche ai vicini parchi del Monte Stella e di Dergano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

30 utile da sapere

**Il paradiso dello shopping (tra cinema e sport)**

Oltre 200 negozi e 50 ristoranti nel nuovo mall «Merlata Bloom», altri al «Certosa District». E poi due multisala e attività all'aperto

**TEATRO PAVESE**

**21 AL TEATRO PIME GOSPEL E SOLIDARIETÀ**

La città celebra l'inaugurazione del teatro Pime con un concerto di Gospel e solidarietà

**SWACE**

INNOVATION IN SPACE

**GLI INCENTIVI DELLO SVILUPPO**

INNOVATION IN SPACE

**KIA NISSA SUZUKI**

www.kia.com | www.nissan.it | www.suzuki.com

125121





L'pia di Cascina Merlata risistemata con nuovi alberi e attrezzata con panchine



La banchina della stazione Milano-Certosa, anche fermata del passante ferroviario

La mobilità leggera dovrebbe diventare sempre più protagonista in questa zona: oltre alla stazione Certosa del Passante, già in funzione, è prevista una seconda fermata, la stazione di Mind. A queste si aggiungerà nei prossimi anni anche il potenziamento delle linee dei tram e il completamento dei tratti di ciclabile che, partendo da corso Sempione e passando proprio dalla zona di Certosa e poi attorno al Cimitero Maggiore, permetteranno di raggiungere l'area di Mind.

Guardando all'ambito culturale, da segnalare sono le visite guidate gratuite alla Certosa di Garegnano, proposte dalla parrocchia (e anche da molti tour operator). Chi ama il cinema, invece, qui ha a disposizione due multisala, il Certosa, vicino alla stazione e il Notorious, che ha aperto all'interno di Merlata Bloom.

Non ci sono librerie, ma alla biblioteca di piazzale Accursio si ha accesso a tutto il catalogo del sistema bibliotecario milanese, con migliaia di titoli di ogni genere anche in varie lingue, numerosi anche gli eventi offerti. Ma degna di nota è anche la biblioteca della scuola media di via Sapri: scolastica, ma aperta al pubblico e con un catalogo molto vasto. Tra le altre realtà attive nel quartiere, anche la chiesa dei Missionari Cappuccini a Musocco, con iniziative di sostegno alle missioni (e corsi per chi vuole far vivere questa esperienza) e il centro culturale Al 77, chiamato così perché si trova all'interno di un condominio, ma è aperto al pubblico. ●g.m.f.

vivere qui  
mi piace  
perché

**Chi è**  
Lorenzo Sanna, 47 anni, è cresciuto a Musocco, dove tuttora vive con la moglie Anna e i loro quattro figli

**Cosa fa**  
È docente di lettere al Liceo Faes Città Studi (Scientifico, Classico e delle Scienze Umane) in via F.lli Fossati



**1. Sembra di essere in paese**  
Ci sono zone in cui il quartiere sembra un tranquillo paese di campagna, in particolare passeggiando nel quadrilatero di strade attorno alla via alberata Pareto che porta alla bellissima Certosa di Garegnano. E la tappa spesso è il bar pasticceria Delizia di via Pareto, che fa un gelato squisito. Tra i nostri ristoranti preferiti della zona metto al primo posto Mare Culturale Urbano di Cascina Merlata e Rizzo come a casa. Tra i negozi, Tennis-Point Store.

**2. Biblioteche e centri culturali**  
Nuove realtà come Merlata Bloom e Certosa District convivono accanto a luoghi antichi e sempre validi di vita comunitaria. Spazi dove ci si possa incontrare e divertire. E questo lo ritrovo alle tre biblioteche della zona: l'Accursio, dove si può andare a studiare o a fare corsi, la biblioteca del Circolo Pd, ricca di testi di politica e narrativa, e la biblioteca della scuola media di via Sapri, fornitissima e aperta al pubblico. Interessante anche la programmazione del centro culturale Al 77.

**3. I parchi a portata di bici**  
In bici si raggiungono velocemente il Monte Stella o il parco di Cascina Merlata. E vado al Centro Pavesi, dove amo giocare a tennis e a beach volley. Cosa manca? Un migliore collegamento di mezzi pubblici con il centro, e un progetto di riqualifica dell'area in parte ancora in degrado attorno alla stazione Certosa, dal lato di via Triboniano.



Got A Tip?

# DEADLINE

FOLLOW US:

TV | FILM | AWARDS | BOX OFFICE | BIZ | INTERNATIONAL | ELECTIONS | THEATER | REVIEWS | OBITS | VIDEO | EVENTS | FESTIVALS | INSIDER | NEWS ALERTS

## 'Civil War' Faces Three Wide Adversaries In Second Weekend Box Office Battle- Preview



By [Anthony D'Alessandro](#)

April 16, 2024 3:23pm



'Civil War,' 'Abigail,' 'Ministry of Ungentlemanly Warfare' and 'Spy x Family Code: White'  
Everett Collection

With spring break simmering to 8% K-12 on break, and 1% colleges off, it's hodgepodge at the weekend box office until 20th Century Studios' *Kingdom of the Planet of the Apes* arrives to a \$50M+ opening during the second weekend of May.

A24's *Civil War*, which currently counts \$27M through Monday after \$1.9M yesterday, will need to defend its No. 1 flag from Universal's Radio Silence directed genre title *Abigail*. Both are looking at around \$12M apiece. Still, that would rep a -53% decline for the Alex Garland dystopian divided America thriller, which would be excellent. *Civil War* will share Imax auditoriums with Sony/Crunchyroll's anime *Spy x Family Code: White* as well as the Nathaniel Kahn directed documentary *Deep Sky*.

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT

### Trending on Deadline

1 Rebecca Minkoff Joins 'The Real Housewives Of New York City' Season 15



2 ABC Renewal Status Report: 'The Conners' & 'Not Dead Yet'



3 Matt Rife Signs With UTA



4 Tyler Perry Re-Ups Deal With BET Media, Gets New Seasons For 9 Series, Including 'Sistas' & 'The Oval'



5 Andy Cohen On Robyn Dixon & Candice Dillard-Bassett's 'RHOP' Exit & Being Crowned The Grand Duke Of Potomac

### Related Stories

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



akes Box Office Spoils  
1 Opening, Best Ever  
unday AM Update



ply: From Campaign  
ivil War,' The Political  
Followed Us Down



6 Seven Jurors Selected For Donald Trump's  
Hush Money Case, Former President Attacks  
Judge For "Rushing This Trial" - Update



7 Crystal Kung Minkoff Exits 'The Real  
Housewives Of Beverly Hills' After 3 Seasons



8 CBS To Rebroadcast Billy Joel Concert  
After 'Piano Man' Debacle



9 Pamela Anderson Joins Liam Neeson In  
Paramount's New 'Naked Gun' Movie



10 'Civil War' Faces Three Wide Adversaries  
In Second Weekend Box Office Battle-  
Preview



ADVERTISEMENT

Booked at 3,300 theaters, *Abigail* stars  
Melissa Barrera and the late Angus  
Cloud as well as Dan Stevens  
(*Gaslit*, *Legion*), Kathryn Newton (*Ant-  
Man and the Wasp*:

*Quantumania*, *Freaky*), William Catlett  
(*Black Lightning*, *True Story*), Kevin  
Durand (*Resident Evil: Retribution*, *X-  
Men Origins: Wolverine*) as a bunch of  
kidnappers who opt to abduct 12-year old  
ballerina Abigail (Alisha Weir). She's the daughter of a powerful underworld  
figure and her ransom is for \$50M. In an isolated mansion, the captors, whose job  
it is to watch her, start to dwindle, one by one, and they discover, to their  
mounting horror, that they're locked inside with no normal little girl. The pic will  
share PLF screens with Lionsgate's Guy Ritchie directed *The Ministry of  
Ungentlemanly Warfare* which is looking at **mid single digits** as well as *Spy x  
Family Code: White* which is looking to do about the same. The Matt Bettinelli-  
Olpin and Tyler Gillett helmed *Abigail* starts previews on Thursday at 5PM. Men  
and women 18-34 are the sweet spot. Reviews for the R-rated *Abigail* are  
currently at 82% fresh on Rotten Tomatoes.



Universal

A \$6M-ish opening for the Ritchie movie is in the same realm as movie *The  
Covenant*. The R-rated *Ministry of Ungentlemanly Warfare* received an A-  
CinemaScore during last weekend's sneaks and will preview at 6PM Thursday  
before going wide in 2,700 theaters.

The Ritchie written title is based upon  
recently declassified files of the British  
War Department and inspired by true  
events. Pic tells the story of the first-ever  
special forces organization formed  
during WWII by UK Prime Minister  
Winston Churchill and a small group of  
military officials including author Ian  
Fleming. The top-secret combat unit,  
composed of a motley crew of rogues and  
mavericks, goes on a daring mission against the Nazis using entirely  
unconventional and utterly "ungentlemanly" fighting techniques. Ultimately their  
audacious approach changed the course of the war and laid the foundation for the  
British SAS and modern Black Ops warfare. Henry Cavill, Eiza Gonzalez, Alan  
Ritchson, Alex Pettyfer, Hero Fiennes Tiffin, Henry Golding and Cary Elwes star.  
Some exhibitors believe the movie has a shot at blowing past its estimates. RT  
reviews are at 81% fresh.



Lionsgate

ADVERTISEMENT

DEADLINE

Signup for Breaking News  
Alerts & Newsletters

Your Email

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





**Spy x Family Code: White** is booked at 2,000 engagements with 4PM Thursday previews going in 1,870 sites. Pic will be available in both Japanese with English subtitles and dubbed in English. The Takashi Katagiri directed movie is the first film installment of the TV series, here with a standalone story featuring secret agent <Twilight>, his deadly assassin wife Yor, and their telepathic adopted daughter Anya in an all-new mission. Pic is based on the Harvey and Eisner Award-nominated manga written and illustrated by Tatsuya Endo. The TV series debuted on April 9, 2022 with the first two seasons available to watch on Crunchyroll.



Crunchyroll

Subscribe to **Deadline Breaking News Alerts** and keep your inbox happy.

**READ MORE ABOUT:** [ABIGAIL CIVIL WAR](#) [SPY X FAMILY CODE: WHITE](#) [THE MINISTRY OF UNGENTLEMANLY WARFARE](#)

### Comments

ADVERTISEMENT

### No Comments

Comments On Deadline Hollywood are monitored. So don't go off topic, don't impersonate anyone, and don't get your facts wrong.

Comment

Name

SIGN UP

By providing your information, you agree to our [Terms of Use](#) and our [Privacy Policy](#). We use vendors that may also process your information to help provide our services. This site is protected by reCAPTCHA Enterprise and the Google Privacy Policy and Terms of Service apply.

## Latest Box Office News

**'The Wiz', 'Cabaret' Among Week's Top-Earning Newcomers - Broadway Box Office**



**'Godzilla X Kong' Roars Past \$436M WW; 'Kung Fu Panda 4' Tops \$450M; Latest 'Detective Conan' Huge In Japan - International Box Office**



**BTS On Hiatus But Still Packs A Punch As 'Suga' Concert Film Pushes \$1M Weekend - Specialty Box Office**



## Marketplace

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Mercoledì, 17 aprile 2024

# laRegione



■ MENDRISIO

## ‘Un po’ di cinema svizzero’ in Città con ‘L’audizione’

→ dal giornale, edizione del 17 aprile 2024, a pagina 12

La rassegna “Un po’ di cinema svizzero” sbarca a Mendrisio. Questa sera al Cinema multisala teatro si proietta ‘L’audizione’ (‘Die Anhörung’), fresco vincitore del Prix de Soleure 2024 e del Quartz per il miglior documentario 2024. L’iniziativa, firmata dal Cine Club del Mendrisiotto, in collaborazione con l’Associazione Mendrisiotto Regione Aperta, avvicina alla storia di quattro richiedenti l’asilo. Per l’occasione saranno presenti la regista svizzera Lisa Gerig e uno dei protagonisti del documentario, Pascal Onana, attivista politico camerunese. La pellicola sarà proiettata in lingua originale (inglese, dari, francese, tedesco, tamil) con sottotitoli in italiano. Interverranno anche Niccolò Castelli, regista e direttore artistico delle Giornate di Soletta, e una funzionaria della Sem di Chiasso.

Resta connesso con la tua comunità leggendo laRegione: ora siamo anche su Whatsapp! [Clicca qui](#) e ricorda di attivare le notifiche



Publicità

### CANTONE



■ MENDRISIO  
 BELLINZONESE **Il reporter Gianluca Grossi incontra i lettori**  
 Elezioni annullate, e non solo sospese, per vizio grave  
 20 min  
 5 min

■ MENDRISIO  
**‘Un po’ di cinema svizzero’ in Città con ‘L’audizione’**  
 20 min

■ PREVENZIONE  
 STRADALE  
**Partita la campagna ‘Pedalare +Sicuri’**  
 20 min



PRO



We  
make  
The  
Magic



Financiado por  
la Unión Europea  
NextGenerationEU



Plan de Recuperación,  
Transformación y Resiliencia



#Spain  
AVSHub

## La directora general de Picturehouse Cinemas, Clare Binns, recibirá el Premio UNIC 2024 en CineEurope

16 abril, 2024

El premio se entregará dentro de la Ceremonia de Premios CineEurope, que tendrá lugar el jueves 20 de junio en el Centro de Convenciones Internacional de Barcelona (CCIB) de Barcelona.



Clare Binns, directora general de Picturehouse Cinemas y de la distribuidora Picturehouse Entertainment, ha sido galardonada con el Premio UNIC 2024, que cada año otorga la Unión Internacional de Cines (UNIC) en reconocimiento a la dedicación y al servicio prestado a la exhibición de cine europeo. El premio se entregará dentro de la Ceremonia de Premios CineEurope, que tendrá lugar el jueves 20 de junio en el Centro de Convenciones Internacional de Barcelona (CCIB) de Barcelona.

Binns lleva más de 40 años de carrera dedicada a la industria del cine, con una pasión y un compromiso por llevar el cine mundial a las audiencias locales. Desde el inicio de su carrera en la década de 1980 como acomodadora de cine, hasta proyccionista, directora de cine y ahora directora general, Clare ha buscado constantemente oportunidades para promocionar el valor cultural y social del cine y en los últimos años ha supervisado con éxito la expansión de Picturehouse Cinemas. Actualmente, la compañía dirige 28 cines de barrio



acogedores e innovadores, tanto es así que todavía se puede ver a la propia Clare asistiendo a la proyección de alguna película.

A propósito del premio, **Phil Clapp**, presidente de UNIC, ha declarado: "Estamos absolutamente encantados de honrar a Clare en CineEurope 2024. El premio reconoce su increíble pasión por la pantalla grande, su destacada carrera y su papel clave en el desarrollo no solo del sector cinematográfico en el Reino Unido, sino mucho más allá de las fronteras de su país de origen. La contribución de Clare a la programación cinematográfica y al desarrollo de la audiencia ha sido ampliamente reconocida, y su liderazgo continúa conformando la industria. En nombre de la junta directiva de UNIC y de los colegas de toda la industria, me gustaría felicitar a Clare por este maravilloso logro".



No es la primera vez que el trabajo de Clare Binns es reconocido por los medios y la industria del cine. Ya en 2009 recibió el Premio WFTV Contribución al Medio, en 2010 ocupó el puesto número 70 en la lista Guardian Film Power 100 y en 2015, además de ganar el Premio a la Exhibición en los Screen Awards, la revista Variety la nombró como una de las 25 personas que impulsan la escena del entretenimiento en Londres. Su participación continua tanto en el Comité de Enlace con la Industria del Festival de Cine de Londres como en el Comité de Eventos y Aprendizaje de los BAFTA es una prueba más de su profundo compromiso con la industria

Quizás también te interesen:



### El fundador y director general de Astor Film Lounge y Zoo Palast recibirá el Premio UNIC en CineEurope 2023

5 abril, 2023

Hans-Joachim Flebbe recogerá el próximo 22 de junio este galardón que la Unión Internacional de Cines (UNIC) concede a una persona

[Leer más...](#)

Busca aquí



Pincha AQUÍ

para darte de alta en nuestro boletín diario



Cine&Tele

News

Blackmagic design

Ahora con SRT

**Blackmagic URSA Broadcast G2**  
 Transmisión en directo por Internet  
 mediante el protocolo SRT, compatible  
 con luz piloto, sistema de comunicación  
 y control de cámara.  
**Descarga gratuita**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Got A Tip?

# DEADLINE

FOLLOW US:

TV | FILM | AWARDS | BOX OFFICE | BIZ | INTERNATIONAL | ELECTIONS | THEATER | REVIEWS | OBITS | VIDEO | EVENTS | FESTIVALS | INSIDER | NEWS ALERTS

## Donna Langley To Receive Kering Women In Motion Award At Cannes Film Festival

By [Zac Ntim](#)

April 16, 2024 6:00am



**Donna Langley.**  
Rich Fury/Getty Images for CTAOP.

Universal Studios chief **Donna Langley** is heading to this year's **Cannes Film Festival** where she will be handed Kering's annual Women In Motion Award.

Previous Women In Motion Award winners include Jane Fonda (2015), Geena Davis and Susan Sarandon (2016), Isabelle Huppert (2017), Patty Jenkins (2018), Gong Li (2019), Salma Hayek (2021), Viola Davis (2022), and Michelle Yeoh (2023).

Recipients of the award are chosen by François-Henri Pinault, Chairman and CEO of Kering, Iris Knobloch, Cannes President, and Thierry Frémaux, Cannes Director. Announcing the award, organizers described Langley as a "singular force in the business."

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT

### Trending on Deadline

1 Crystal Kung Minkoff Exits 'The Real Housewives Of Beverly Hills' After 3 Seasons



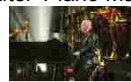
2 Andy Cohen On Robyn Dixon & Candice Dillard-Bassett's 'RHOP' Exit & Being Crowned The Grand Duke Of Potomac



3 Kyle Marisa Roth Dies: Blind Items TikTok Star Was 36, Family Reports



4 CBS To Rebroadcast Billy Joel Concert After 'Piano Man' Debacle



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





# Related Stories



FBI Section ACID Unveils Josh Mond's 'It Doesn't Show Christopher Abbott & Jay'



CinemaCon To Cannes: Has Oscar Season Rung Its

5 Director Shawn Levy Says 'Deadpool & Wolverine' Movie Is Not 'Deadpool 3': "This Is A Two-Hander Character Adventure"



6 'Civil War' Takes Box Office Spoils With \$25.7M Opening, Best Ever For A24 - Sunday AM Update



7 Jon Stewart Dings "Illustrious Historian" & "Civil War Buff" Donald Trump After Bizarre Rally Mentioning Battle Of Gettysburg & Amid Hush Money Trial



8 Drew Carey Explains At Writers Guild Awards Why He Covered Meals For Striking Scribes: "Everybody In This Room Makes Some Actor A Million"



9 Olivia Williams Says Guest Starring On 'Friends' Was "Harrowing" & "Alarming"



10 Taylor Swift Is "Not Important," Chides Courtney Love; Hole Singer Also Takes Swipes At Beyoncé, Madonna & Lana Del Rey



“It is an honor to be presenting the 2024 Women In Motion Award to Donna Langley, recognizing her both as one of Hollywood’s most influential leaders and as someone who has dedicated herself to demonstrating on and off-screen that gender equality and diversity are absolutely essential,” Pinault said in a statement. “It highlights the collective effort of people working behind the scenes, tirelessly confronting and knocking down gender barriers and racial prejudice.”

A UK native, Langley is the first British woman to run a major Hollywood studio and was awarded a Dame Commander of the Most Excellent Order of the British Empire (DBE) in the Queen’s 2020 New Year’s Honour List. Langley’s full professional title is Chairman, NBCUniversal Studio Group & Chief Content Officer. Hits from her tenure at the studio include the multi-Oscar winning, box office smash *Oppenheimer* from Christopher Nolan and Jordan Peele’s *Get Out*. She has also overseen franchises including *Fast & Furious*, DWA’s *How to Train Your Dragon*, *Jurassic World*, the *Bourne* series, *Pitch Perfect*, Illumination’s *Despicable Me* as well as *Fifty Shades*, *Mamma Mia*, *Ride Along*, and *The Purge*.

Frémaux added: “I am thrilled to have the opportunity to honor Donna Langley’s leadership and unwavering commitment to challenging the status quo, paving the way for women in this industry and beyond. We are proud to recognize the importance of the tireless work of women behind the scenes to shape a more equal, inclusive, and therefore creative cinema.”

Cannes Film Festival runs May 14-25.

Subscribe to **Deadline Breaking News Alerts** and keep your inbox happy.

**READ MORE ABOUT:** [CANNES FILM FESTIVAL](#) [DONNA LANGLEY](#) [KERING WOMEN IN MOTION](#)

## Comments

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Got A Tip?

# DEADLINE

FOLLOW US:

TV | FILM | AWARDS | BOX OFFICE | BIZ | INTERNATIONAL | ELECTIONS | THEATER | REVIEWS | OBITS | VIDEO | EVENTS | FESTIVALS | INSIDER | NEWS ALERTS

## 'The Wiz', 'Cabaret' Among Week's Top-Earning Newcomers – Broadway Box Office

By [Greg Evans](#)

April 16, 2024 1:22pm



Broadway's 'The Wiz'  
Jeremy Daniel

Broadway's spring newcomers continued pulling in the city's tastemakers, tourists and the merely curious last week, with overall box office down about 10% from the previous week but most new shows filling at least 90% of their seats.

Topping the newcomers was **Cabaret** with Eddie Redmayne as the Emcee (full title of the revival: *Cabaret at the Kit Kat Club*), fill all seats at the August Wilson Theatre and grossing **\$1,731,227** for seven previews. Opening night is April 21.

### Related Stories



ay Spring 2024:  
'ka' & All Of Deadline's



& Rachel Zegler  
Broadway In Sam Gold-  
omeo + Juliet'

Second highest earner of the previewing or just-opened shows was **The Wiz**, grossing **\$1,288,057** for seven performances at the Marquis, with attendance at

ADVERTISEMENT

### Trending on Deadline

1 Six Jurors Sworn In For Donald Trump's Hush Money Trial, Judge Says To Plan For Opening Statements On Monday - Update



2 Margaret Qualley Exits Hulu's Amanda Knox Limited Series



3 ABC Renewal Status Report: 'The Conners' & 'Not Dead Yet'



4 Pamela Anderson Joins Liam Neeson In Paramount's New 'Naked Gun' Movie



5 Participant Closing Doors After Two

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



93% of capacity. Opening night is April 17.

ADVERTISEMENT

Two productions had their opening weeks: **The Outsiders**, selling out the Jacobs and grossing **\$787,966**; and **Lempicka**, which opened Sunday night following days of heavily comped press previews, with attendance at 94% of capacity at the Longacre and grosses a modest \$344,080.

Some other notable showings among the new productions:

- **Suffs**, in previews at the Music Box, grossed **\$609,384**, attendance at 98%. Opening night is April 18;
- **Stereophonic**, in previews at the sold-out John Golden, grossed **\$440,058** for seven performances. Opening April 19;
- **Hell's Kitchen**, in previews at the Shubert, pulled in **\$937,262** for seven shows, attendance at 96%. Opening April 20;
- **Patriots**, filled 82% of seats at the Barrymore for seven previews, grossing **\$372,999**. Opening April 22;
- **The Heart of Rock and Roll** at the James Earl Jones grossed **\$214,590** for seven previews, attendance at 74% of capacity. Opening April 22;
- **Mary Jane**, missing two performance due to non-Covid illness, played five shows at the Friedman, grossing **\$229,136** with attendance at 87% of capacity. Opening April 23;
- **Uncle Vanya**, with Steve Carell in his Broadway debut, filled 98% of seats at Lincoln Center's Vivian Beaumont, grossing **\$995,572**. Opening April 24;
- **Mother Play** at the Hayes was at 99% of capacity, grossing **\$538,415**. Opening April 25;
- **The Great Gatsby**, in previews at the Broadway, grossed **\$944,477** for seven shows, filling 93% of seats. Opening April 25.

In all, the 36 Broadway shows took in **\$35,535,214** for the week ending April 14, a dip of about 10% from the previous week. Total attendance was **292,028**, down just 4% and still at about 91% of total Broadway capacity.

Season to date, Broadway has grossed **\$1,360,158,089**, with total attendance at **10,811,417**.

ADVERTISEMENT

All figures courtesy of The Broadway League. For complete box office listings, visit [the League's website](#).

Subscribe to **Deadline Breaking News Alerts** and keep your inbox happy.

**READ MORE ABOUT:** [BROADWAY](#) [BROADWAY BOX OFFICE](#) [CABARET](#) [THE WIZ](#)

Decades; Studio Was Behind Oscar Best Picture Winners 'Green Book' & 'Spotlight'



6 Tyler Perry Re-Ups Deal With BET Media, Gets New Seasons For 9 Series, Including 'Sistas' & 'The Oval'



7 Crystal Kung Minkoff Exits 'The Real Housewives Of Beverly Hills' After 3 Seasons



8 Matt Rife Signs With UTA



9 Andy Cohen On Robyn Dixon & Candace Dillard-Bassett's 'RHOP' Exit & Being Crowned The Grand Duke Of Potomac



10 Drew Carey Explains At Writers Guild Awards Why He Covered Meals For Striking Scribes: "Everybody In This Room Makes Some Actor A Million"



ADVERTISEMENT





ELLE

✉️ JE ME CONNECTE JE M'ABONNE POUR 1€



Elle > People > La vie des people > News

# Virginie Ledoyen : l'actrice fait de rares confidences sur ses enfants

Publié le 16 avril 2024 à 14h52



Virginie Ledoyen : l'actrice fait de rares confidences sur ses enfants - © ANDBZ/ABACA

SAUVEGARDER

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## Virginie Ledoyen est mère de trois enfants. Invitée sur RFM, dans le cadre de la promotion du film « Le Mangeur d'âmes », l'actrice est revenue sur sa carrière qu'elle conjugue au quotidien avec son rôle de mère de famille.

L'actrice de 47 ans marque son retour sur grand écran. Après quatre ans d'absence, elle sera à l'affiche de l'adaptation cinématographique du roman de Mike Resnick, « Le Mangeur d'âmes », en salles le 24 avril.

Ce samedi 13 avril, elle a évoqué sa carrière dans le cinéma lors de son passage sur RFM dans l'émission « 1h avec... ». Elle confie alors qu'elle n'envisage pas forcément le même destin pour ses enfants. « Une carrière, c'est long. Ça passe par des cycles... Parfois, on ne travaille pas et parfois, on travaille beaucoup. Ce sont des métiers particuliers. Ce ne sont pas des métiers où on va tous les jours au même endroit et puis, on rencontre des gens, on évolue... C'est un métier dans lequel on est notre propre matière. Mais je ne les découragerais pas, parce que je serais mal placée pour. »

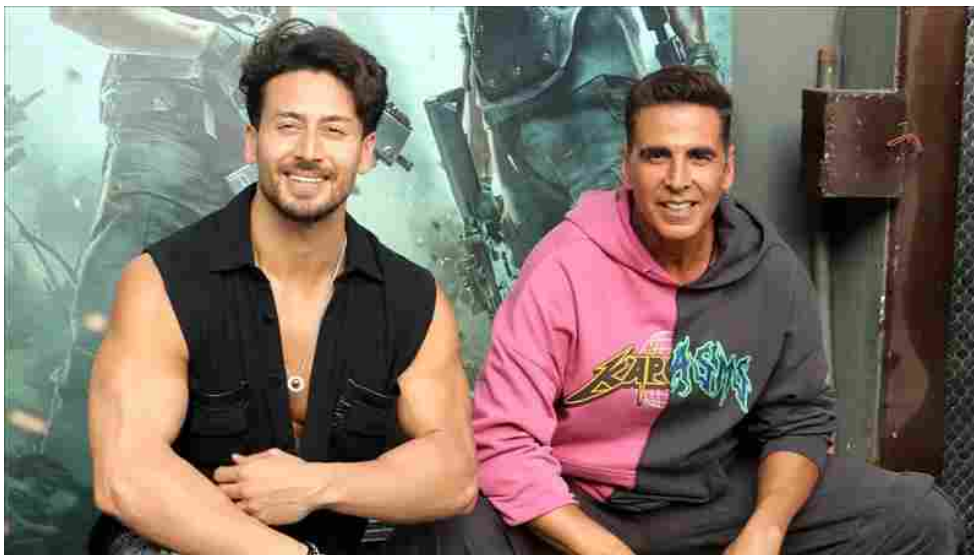
Lire aussi : Virginie Ledoyen fait une apparition avec son sosie, sa fille Lila Soubrier

Une vocation professionnelle dans laquelle elle n'envisage pas l'avenir de ses enfants sans vouloir les en dissuader : « Ce n'est pas que je leur dirais : "Ne sois pas acteur ou ne fais pas de cinéma." Mais pour le faire, il faut vraiment aimer ça. Je ne les découragerai pas. Il faut être passionné et être intéressé », déclare la mère de famille.

### VIRGINIE LEDOYEN, UNE MÈRE COMBLÉE

Virginie Ledoyen a donné naissance à son premier enfant, une petite fille prénommée Lila, en 2001. Fruit de sa relation avec Louis Soubrier, Lila – aujourd'hui âgée de 23 ans – semble s'orienter vers une carrière d'avocate selon les révélations de sa mère auprès de Bernard Montiel.

Quelques années plus tard, Virginie Ledoyen a agrandi sa famille aux côtés d'Arié Elmaleh, le frère de Gad Elmaleh. Ensemble, ils sont les heureux parents de deux enfants : Isaac et Amalia, respectivement âgés de 13 et 9 ans. Les cadets de la famille ne sont pour l'heure pas encore concernés par un choix de carrière. Reste à voir s'ils hériteront du talent de leurs parents pour la comédie.



# 'Bade Miyan Chote Miyan' Box Office Collection Day 5: Akshay Kumar-Tiger Shroff Movie Numbers Nosedive By 72.38%

Date  
4/16/2024 4:01:13 AM

Share on Facebook

Tweet on Twitter



(MENAFN- Live Mint) "Bade Miyan Chote Miyan Box Office Collection Day 5: Bollywood's action-packed entertainer film starring Akshay Kumar and Tiger Shroff, accumulated a net collection of ₹43.3 crore during its five-day theatrical run on April 11, the film clashed with Ajay Devgn's "Maidaan". According to film industry tracker Sacnilk's estimates, "Bade Miyan Chote Miyan" earned ₹2.5 crore net on its fifth day, marking a 72.38 percent drop in collection. Released on the occasion of Eid 2024, the film minted ₹15.65 crore net

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



on Day 1 but received a tepid response from audiences on the next day. By Day 3, Saturday, the film minted in ₹8.5 crore net and the collection surged to ₹9.05 crore net on the fourth day. Thus, during its first weekend, the film managed to accumulate ₹17.55 crore net. Abbas Zafar's directorial film amassed ₹75 crore gross worldwide, with overseas business contributing ₹26.5 crore gross. Considering the domestic box office numbers, the film collected ₹48.5 crore gross. Pooja Entertainment, along with AAZ Films, posted on Instagram giving the extended weekend numbers, claiming the film collected ₹96.18 crore gross worldwide. Monday, April 15, the action-packed entertainer saw a 9.92 percent overall Hindi occupancy film, produced by Vashu Bhagnani, Deepshikha Deshmukh, Jackky Bhagnani, Himanshu Kishan Mehra, and Zafar, was released in various languages including Tamil, Telugu, Malayalam, and Kannada. The film's star cast features Prithviraj Sukumaran, Manushi Chhillar, Alaya Furniturewala, Sonakshi Sinha, and Ronit Roy in lead roles apart from Akshay Kumar and Tiger Shroff. The scenes from the movie were shot at various locations in India and abroad including Mumbai, London, Abu Dhabi, Scotland and Jordan. Trade analyst Sumit Kadel in a social media post on X (formerly Twitter) noted early estimates of "Bade Miyan Chote Miyan" and Maidan whose release clashed with the former.

MENAFN16042024007365015876ID1108098954



### Legal Disclaimer:

MENAFN provides the information "as is" without warranty of any kind. We do not accept any responsibility or liability for the accuracy, content, images, videos, licenses, completeness, legality, or reliability of the information contained in this article. If you have any complaints or copyright issues related to this article, kindly contact the provider above.

 Tags  
Label

 Comments  
No comment

 Category

 Date  
4/16/2024



Lire le magazine

Boutique Match

Newsletters

Se connecter

S'abonner



[ACTU](#) [PEOPLE](#) [ROYAL BLOG](#) [CULTURE](#) [LIFESTYLE](#) [RÉTRO](#)

LES PLUS LUS



**M** Tout ce que vous devez savoir sur Anmer Hall, havre de paix pour Kate et William



L'Australie de nouveau plongée dans l'horreur après une seconde attaque au couteau à Sydney



À Bordeaux, une opération de routine vire au drame, elle décède juste avant son mariage

Publicité

PEOPLE

# Tir mortel sur le film « Rust » : l'armurière condamnée à 18 mois de prison ferme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



■ Hannah Gutierrez-Reed le 15 avril 2024. © Eddie Moore / AFP

[Facebook](#)

[Email](#)

[Whatsapp](#)

[Twitter](#)

[La Rédaction](#) avec AFP

16/04/2024 à 17:36

Hannah Gutierrez-Reed a été condamnée 18 mois de prison ferme en raison de sa négligence pendant le tournage du western « Rust ».

L'armurière du western « Rust », produit par Alec Baldwin et sur le tournage duquel la directrice de la photographie avait été tuée par un tir, a été condamnée lundi à 18 mois d'emprisonnement ferme par la justice américaine. Hannah Gutierrez-Reed avait chargé le revolver avec lequel Alec Baldwin répétait en octobre 2021, lorsque le tournage a viré au drame dans un ranch du Nouveau-Mexique (sud-ouest) : une balle réelle avait tué la directrice de la photographie Halyna Hutchins et blessé le réalisateur Joel Souza.

Sa peine correspond au maximum réclamé par le parquet. L'armurière n'a exprimé « ni responsabilité, ni remords » au cours du procès, a insisté lundi la procureure Kari Morrissey. Selon le parquet, elle a qualifié les jurés d'« idiots »



et d'« attardés », dans ses appels passés en prison depuis le verdict en mars. « Le jury a estimé que j'étais en partie responsable de cette terrible tragédie, mais cela ne fait pas de moi un monstre », a lâché en pleurs l'armurière, en exprimant sa compassion pour la famille de la victime.

La suite après cette publicité

**À lire aussi** - [Alec Baldwin de sortie avec son épouse et leurs sept enfants](#)

Star et producteur du film, Alec Baldwin est également accusé d'homicide involontaire. Il encourt également 18 mois d'emprisonnement, mais doit être jugé séparément en juillet. Lors du procès d'Hannah Gutierrez-Reed, l'accusation a fustigé l'amateurisme de l'armurière et son inexpérience. Sa négligence extrême a engendré des « défaillances de sécurité constantes et sans fin » sur le plateau, selon l'accusation.

## « Roulette russe »

Elle « laissait tout le temps des armes sans surveillance », et ne vérifiait pas que les munitions étaient sans danger, au mépris des règles de sécurité de l'industrie cinématographique. Les balles à blanc utilisées en plateau produisent un cliquetis facilement identifiable par un professionnel lorsqu'il secoue l'arme.

« Si elle ne vérifie pas les munitions factices [...] pour s'assurer qu'il s'agit bien de balles à blanc, [...] c'est un jeu de roulette russe qui s'engage à chaque fois qu'un acteur porte une arme », avait résumé l'accusation. La défense de Mme Gutierrez-Reed l'a présentée comme « bouc émissaire » d'une production qui négligeait la sécurité pour des raisons financières.

La suite après cette publicité

La jeune femme n'avait aucun moyen de savoir que des munitions réelles avaient infiltré le plateau et croyait que la production s'était procuré uniquement des balles à blanc, selon son avocat Jason Bowles. Elle était aussi chargée du rôle d'assistante accessoiriste, ce qui l'empêchait de se concentrer pleinement sur son rôle d'armurière.

#### À lire aussi • [Alec Baldwin passera-t-il par la case prison ?](#)

En embauchant une jeune femme inexpérimentée pour porter cette double casquette, « les producteurs [...] ont pris la décision cruciale de reléguer la sécurité de l'équipe de tournage au second plan », a critiqué lundi l'ancien agent d'Halyna Hutchins, Craig Mizrahi. Ce fait divers rare avait choqué Hollywood et provoqué des appels à interdire les armes à feu sur les plateaux.

Mais « si Gutierrez-Reed et les producteurs de Rust avaient simplement suivi les directives écrites depuis des décennies pour l'industrie cinématographique, notamment en ce qui concerne l'utilisation des armes à feu et des munitions, cette tragédie n'aurait jamais eu lieu », a rappelé M. Mizrahi.

## « Pression » de Baldwin

Interrompu par le drame, [le tournage de « Rust » a finalement été complété](#) dans le Montana (nord-ouest), avec le veuf de Halyna Hutchins, Matthew, en tant que producteur exécutif. Il a abandonné les poursuites engagées au civil contre Alec Baldwin, au terme d'un accord dont le montant n'a pas été divulgué.

Les avocats de l'acteur tentent actuellement de faire annuler son procès pénal, en soulevant des nullités. La semaine dernière, le parquet a réclamé son maintien, dans une réponse détaillée qui charge lourdement le comédien de 66 ans. Les procureurs fustigent l'attitude du comédien, qui « hurlait régulièrement » sur tout le monde et voulait finir le film plus vite. « La pression

de M. Baldwin à l'encontre de l'équipe sur le plateau de tournage a régulièrement compromis la sécurité », a estimé l'accusation.

L'acteur, qui nie avoir appuyé sur la détente, « a menti éhontément sur son comportement » en plateau, a ajouté le parquet. Dans son premier interrogatoire avec la police, il ne soutient pas explicitement que l'arme s'est déclenchée toute seule : cette thèse n'a été développée que plus tard, lors d'une interview télévisée. Une expertise du FBI a conclu que le pistolet tenu par l'acteur n'avait pas pu faire feu sans une pression sur la détente. Elle est contestée par sa défense.

Publicité

#### Contenus sponsorisés

## PERSONNALITÉS



Alec Baldwin

## SUR LE MÊME SUJET





Abonnez-vous

PREMIERE

CINÉMA

SÉRIES

TV

DVD / VOD

BANDES-ANNONCES

PEOPLE

SÉRIES MANIA

Cinéma / News Cinéma / Deadpool &amp; Wolverine, Nosferatu, Vice Versa 2 : récap des folles annonces du CinemaCon 2024

## Deadpool & Wolverine, Nosferatu, Vice Versa 2 : récap des folles annonces du CinemaCon 2024

Le 16/04/2024 à 17:46 par Anthéa Claux



© Universal Studios/Emire / Twentieth Century Fox Film Corporation / Warner.Bros / Universal Pictures International France

Cette année encore, le CinemaCon a réservé de belles surprises, avec aussi les premières images de *Gladiator 2*, *Ballerina* ou *Wicked*.

Le rendez-vous des professionnels de l'industrie cinématographique s'est achevé le 11 avril après trois jours intenses durant lesquels les plus grands studios américains (**Paramount**, **The Walt Disney**, **Universal**, **Lionsgate**...) ont révélé en exclusivité des premières images et bande-annonces de leurs prochaines sorties. Grosses annonces pour des films attendus du public ou révélations surprenantes, on fait le point sur les infos à retenir du **CinemaCon** de Las Vegas.

### Une première pour Ariana Grande

La chanteuse américaine aux plus de 90 millions d'auditeurs mensuel sur Spotify a fait ses premiers pas au Caesars Palace pour présenter *Wicked* – l'adaptation en film de la comédie musicale du même nom. Sur scène avec sa partenaire de jeu **Cynthia Erivo** – titulaire d'un Tony Award – ainsi que **Michelle Yeoh** (*Everything Everywhere All at Once*), **Jonathan Bailey** (*La Chronique des Bridgerton*) et **Jeff Goldblum** (*La Mouche*, *Jurassic Park*), **Ariana Grande** a présenté les nouvelles images de ce film très attendu des fans de

### VIDÉO À LA UNE

Video cannot be played.

Please enable JavaScript if it is disabled in

### PREMIERE EN CONTINU

**CINÉMA** - Récap des folles annonces du CinemaCon 2024

**CINÉMA** - Blair Witch : un acteur fulmine après l'annonce du reboot

**CINÉMA** - Chris Hemsworth voulait jouer dans un film de Kevin Costner...

**SÉRIES** - "Ne m'enlevez pas mes sourcils !" Olivia Williams se souvient de Friends

**CINÉMA** - L'armurière de Rust condamnée à la prison

**CINÉMA** - Thelma la licorne : la bande-annonce du nouveau conte familial Netflix

**CINÉMA** - La sélection de la Quinzaine des Cinéastes 2024

### LE GUIDE DES SORTIES



comédie musicale.

Alors que le spectateur en sait plus sur le passé d'Elphaba, la méchante sorcière jouée par Cynthia, il découvre comment elle et Glinda la bonne sorcière (Ariana Grande) se sont rencontrées alors qu'elles étaient colocataires à l'université. Cynthia attire l'attention de Madame Morrible (Michelle Yeoh) puis elle rencontre le magicien (Jeff Goldblum).

En plus de ces images officielles, Universal en a profité pour annoncer un nouveau nom au casting : **Peter Dinklage** (*Game of Thrones*).



© Lionsgate

### Ballerina ou plutôt John Wick le retour

Alors que le dernier opus de la franchise **John Wick** est sorti l'année dernier, il n'est pas question pour Lionsgate de mettre de côté leur poule aux œufs d'or. C'est pourquoi **Keanu Reeves** a fait une apparition remarquée dans les premières images du spin-off **Ballerina** où **Ana de Armas** (*Mourir Peut Attendre, Blonde, Ghosted*) tient le rôle principal. Ils se retrouvent ainsi presque dix ans après la sortie de *Knock Knock* où ils partageaient l'affiche.

Sous un tonnerre d'applaudissements, la danseuse étoile a demandé à l'assassin Reeves "comment je fais pour faire ce que tu fais ?", ce à quoi il a répondu : "On dirait que tu t'en sors déjà très bien."

L'histoire se déroule en Russie et se situe entre le troisième et quatrième volet de la saga John Wick. Ana de Armas est une "ballerine assassin" qui traque ceux qui ont tué sa famille. Selon les médias présents sur place, la bande-annonce montre une Ana de Armas brutale, musclée et remontée à bloc pour mettre une raclée aux hommes qui se trouvent sur son chemin. Après un corps à corps implacable dans un immeuble en feu, on voit le personnage principal s'occuper cruellement de son adversaire et incendier un camion avec un lance-flamme. De la violence... à la John Wick !

Keanu Reeves n'est d'ailleurs pas le seul visage familier de la bande-annonce (on n'en sait pas plus pour le moment). Le film est réalisé par Len Wiseman – aux commandes de la franchise vampirique *Underworld*.

### De l'arène à la scène pour Ridley Scott

Ironie du sort, c'est au Caesars Palace que le destin de Rome s'est joué. Le monde avait les yeux rivés sur la moindre info concernant le prochain film de **Ridley Scott** : **Gladiator II**. Et on peut dire qu'il a réussi à se faire remarquer.

**ABONNEZ-VOUS !**

**PREMIERE** 2 POSTERS COLLECTORS

**30 ANS DE FRIENDS**  
tous les secrets de la série culte  
entrevue exclusive avec les créateurs  
"Oh My, God! On a retrouvé Janice"

**JE M'ABONNE**

**J'ACHÈTE LE NUMÉRO**

### JEUX CONCOURS



### NEWSLETTER



### NOS TOPS DU MOMENT





Un groupe de gladiateurs lances pointées vers le ciel et boucliers dorés en main est monté sur scène pour introduire les toutes premières images de la suite du film aux cinq Oscars sorti au début du siècle.

Dans cette bande-annonce, un jeune noble (**Paul Mescal**) ayant renoncé à ses privilèges devient gladiateur (quelle drôle d'idée de vouloir se jeter dans la fosse aux lions aux requins ?) et combat son adversaire (**Pedro Pascal**) dans une arène remplie d'animaux assoiffés de sang. Un étrange mélange qui intrigue à la rédaction de *Première*.

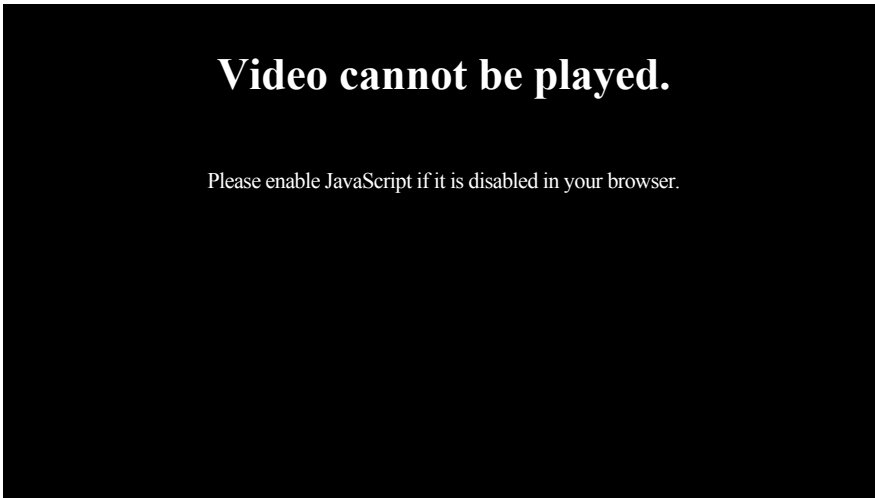
Le réalisateur âgé de 87 ans a profité de ce moment pour confirmer son nouveau projet : un biopic sur **les Bee Gees**. Le film est en cours de développement et aucun casting n'a été encore officialisé.



© MARVEL STUDIOS / Twentieth Century Fox Film Corporation / Warner.Bros

### L'année des super-héros et super-vilains...

Dans la liste des films les plus attendus au tournant durant le CinemaCon se trouvait *Joker : Folie à Deux*. La bande-annonce dévoilée le 10 avril a été un véritable phénomène, générant plus de 167 millions de vues en 24h. Un deuxième record pour cette suite de *Joker* (2019) au budget colossal (200 millions de dollars).



Est-ce l'effet Gaga ? La chanteuse, compositrice, musicienne et actrice Lady Gaga interprète Harley Quinn aux côtés de Joaquin Phoenix. Ou bien est-ce l'effet comédie musicale, quand on sait que ce deuxième volet comptera une trentaine de chansons. A



### NOS DOSSIERS DU MOMENT



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Première, nous avons fait le point sur tout ce que l'on sait jusqu'à présent sur *Joker : Folie à Deux*.

Du côté Disney, les comics sont aussi de la partie. Alors que *Captain America 4 : Brave New World* a dévoilé publiquement ses premières images sur lesquelles on voit Anthony Mackie dans son nouveau costume et Harrison Ford dans la peau de Thaddeus "Thunderbolt" Ross, *Deadpool & Wolverine* a vu les choses en grand... en TRES GRAND.



En présence du big boss de la compagnie, Kevin Feige, **Deadpool (Ryan Reynolds)**, le héros le moins conventionnel et le plus problématique de Marvel, a fait le show avec son ami **Wolverine. Hugh Jackman** renfile le costume pour la première fois depuis *Logan* sorti en 2017.

Neuf minutes d'images, où s'enchaînent les blagues les plus hilarantes et vulgaires selon le média *Variety*, ont été dévoilées. Un soulagement pour les fans qui redoutaient que le rachat de la Fox par Disney signifie que Deadpool serait plus aux normes des studios Mickey. Pas de panique, donc, car Deadpool est toujours aussi trash. A une exception : "*La cocaïne est la seule chose que Feige a dit être interdite*". Il s'agit tout de même du premier film classé R (pour scène de sexe, vulgarité, violence et drogue) de Marvel sous la bannière Disney !

"*Va te faire voir la Fox, je vais à Disneyland. Va te faire foutre*", commence ainsi le trailer. Puis on retrouve Wolverine dans son costume jaune. **Deadpool & Wolverine**, rouge et jaune, ils sont aussi complémentaires que le ketchup et la mayonnaise...

....et de l'animation !

Sur un tout autre registre, **Disney** a aussi fait quelques annonces "féériques". Celle qui a marqué les esprits concerne la suite des aventures de **Vaiana**. Alors que des danseurs polynésiens ont introduit l'extrait diffusé au public, l'acteur **Dwayne Johnson**, qui prête sa voix au dieu Maui dans la version originale, a tenu à exprimer sa gratitude envers les studios :

*"Jouer le personnage de Maui est pour moi l'une des expériences et un des rôles qui ont le plus changé ma vie. C'est un personnage qui est plus profond qu'on ne le pense. Il représente ma culture [...]."*



## BANDES-ANNONCES



Amal-Un esprit L...



Borgo



Hopeless



Monkey Man



Ici et là-bas



© Disney

L'extrait diffusé comportait une chanson dont les paroles seraient : "Finally, we're back, back to who we're meant to be" qu'on traduirait en français par "enfin nous sommes de retour, de retour vers ce à quoi nous sommes destinés."

Pour **Vice et Versa 2**, le public a pu découvrir en exclusivité 35min du prochain film. On y voit Riley, devenue une adolescente et essayant d'impressionner des filles plus âgées à son club de hockey. Malheureusement, ses nouvelles émotions - anxiété, ennui, envie et embarras - prennent le dessus...

## Video cannot be played.

Please enable JavaScript if it is disabled in your browser.

Plus discret, le voile s'est rapidement levé sur **Musafa : The Lion King**, le prequel live-action du *Roi Lion*. Il est réalisé par Barry Jenkins (*Moonlight*) et comprend de nouvelles chansons inédites.

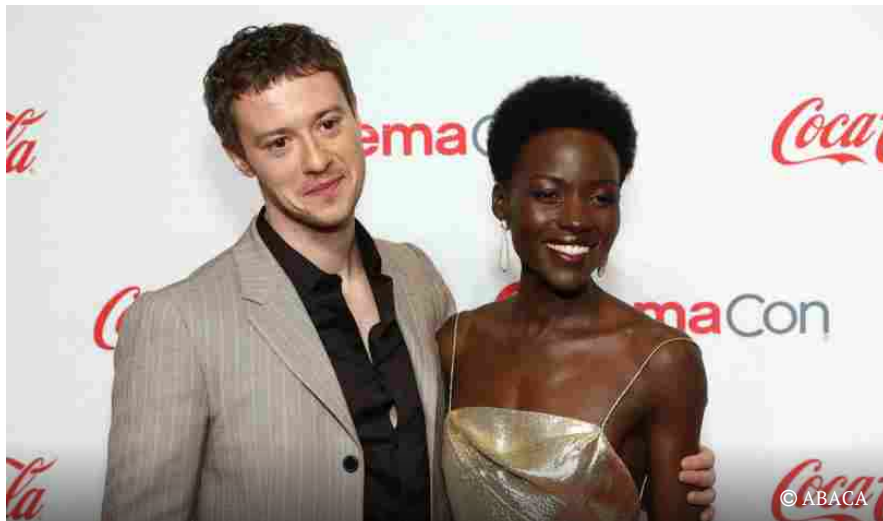
Mentions spéciales pour trois surprises : de nouvelles images de la **Pat Patrouille 3**, un nouveau film pour le héros de Bikini bottom – **The Spongebob : Search for Squarepants** – et une ribambelle de nouveaux acteurs annoncés pour le prochain film sur les petits bonhommes bleus (et on ne parle pas d'*Avatar*). Aux côtés de Rihanna qui prête sa voix à la Schtroumpfette, on retrouve Nick Offerman (*The Last of Us*), Billie Lourd (*American Horror Story*), Hannah Waddingham (*Game of Thrones*), James Corden etc.

### Des frissons... parfois surprenants :

Il y avait de quoi trembler de peur au CinemaCon cette année, et tout particulièrement avec **Nosferatu** de **Robert Eggers** (*The Witch*) qui a dévoilé une première bande annonce dans laquelle **Lily Rose Depp** est effrayée et attaquée par **Bill Skarsgard** – le vampire culte. "Est-ce que le mal vient-il de nous ou d'au-delà ?" Déjà transformé avec virtuosité en un clown horrifique dans *Ça*, l'acteur est méconnaissable. Selon *Variety*, les premières images font honneur au film muet originel de 1922. On retrouve cette ambiance

gothique, villages isolés, époque sombre et endroits brumeux. De quoi donner le sang à la bouche !

Toujours côté monstre, le nouveau film de la franchise **Alien** a dévoilé des premières images terrifiantes. **Alien : Romulus** est réalisé par **Fede Alvarez** (Evil Dead) qui succède ainsi à Ridley Scott, David Fincher et James Cameron.



"L'échelle de cette histoire est plus grande et plus effrayante que jamais", a déclaré l'actrice **Lupita Nyong'o** (*The Walking Dead*, *Black Panther*, *Us*), qui était venue présenter le préquel **A Quiet Place : Day one** de la franchise d'horreur de John Krasinski, aux côtés de son partenaire de jeu Joseph Quinn (quand il ne combat pas des romains, ce sont des extra-terrestres sensibles au bruit).

Pour **M.Night Shyamalan** (*Signs*, *le Sixième Sens*), le CinemaCon a été l'occasion de revenir en force en dévoilant des images de son prochain long-métrage ; **The Trap**. Cinéaste de l'étrange et surtout des retournements de situations, ces derniers films n'avaient pas fait l'unanimité. Avec *The Trap*, il espère donc remonter la pente. L'histoire, inspirée par sa propre fille, est celle d'un père de famille joué par **Josh Hartnett** (*Pearl Harbor*) qui amène sa fille à un concert et qui découvre que ce dernier n'est en réalité qu'une façade pour permettre aux forces de l'ordre de mettre la main sur un dangereux tueur en liberté. Angoissé alors pour la petite fille, le spectateur découvre avec stupeur que le tueur est en réalité le père de famille...

Et pour tourner, une surprise à laquelle personne ne s'attendait, le retour de la comédie d'horreur culte des années 2000 – **Scary Movie** – pour un sixième opus. De quoi frissonner... d'inquiétude !

La prochaine édition du CinemaCon est déjà annoncée et elle se tiendra du 31 mars au 3 avril 2025.

Tags : cinemaccon, annonce, bande annonce, exclusifs, Disney, paramount, Universal, lionsgate

## COMMENTAIRES

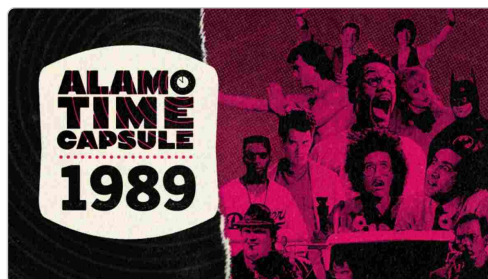
Merci d'activer JavaScript pour voir les commentaires.

## A lire aussi sur Première



## Alamo Drafthouse Cinema Celebrates 1989 With Yearlong Screening Series, Special Menu Items and Merch

Ready to go back to 1989? The Alamo Drafthouse is. To celebrate that very pivotal year of cinema, which included (among other things) Tim Burton's *Batman*, Steven Spielberg's *Indiana Jones and the Last Crusade*, Spike Lee's *Do the Right Thing*, Steven Soderbergh's *sex, lies and videotape* and Gus Van Sant's *Drugstore Cowboy*, the Austin, Texas-based Alamo Drafthouse Cinema will be introducing a yearlong program that includes special menu items and merchandise, along with a screening series of your favorite turn-of-the-decade gems. I was six years old in the summer of 1989, and can still remember my parents teasing me that tickets to *Batman* might be sold out and that we might have to see *Last Crusade* again instead. Tough life for a kid, says John Smith, Senior Film Programmer at Alamo Drafthouse, in an official statement. Thirty-five years later, the films of 1989 are still selling out Alamo Drafthouse screenings, and it's an honor to share these films with a new generation. Tickets for the Time Capsule 1989 program are now on sale, with events including Movie Party celebrations of *Weird Al's UHF* and John Hughes' supremely underrated *Uncle Buck*, brunch screenings of *Troop Beverly Hills*, *Teen Witch* and *Steel Magnolias* and if you're looking for something with a little more edge screenings of Joe Dante's *The Burbs*, Nicolas Cage in *Vampire's Kiss* and the original *Pet Semetary*, a movie that, when it appeared on cable, scared me to death. Some of the new menu items include a *Henry Dog*, a hot dog inspired by Indiana's dad in *Indiana Jones and the Last Crusade*; *Dalton's Choice*, a nice non-alcoholic drink in honor of *Road House's* iconic cooler (played by Patrick Swayze); and the *Pizza of the Future*, with half pepperoni, half green bell pepper, as seen in *Back to the Future Part II* (and no futuristic hydration process needed). There's also a collectible pint glass, designed by collectible pint glass created by Chris Bilheimer, the acclaimed artist behind legendary album designs for *Neutral Milk Hotel*, *R.E.M.*, and *Green Day*. This sounds like the perfect cinematic time machine, for a year some of us remember and all of us miss dearly. Comments





HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM **BOX OFFICE**

Apr 16, 2024 5:24am PT

# Amy Winehouse Biopic 'Back to Black' Tops U.K., Ireland Box Office

By Naman Ramachandran



Everett Collection

Studiocanal's [Amy Winehouse](#) biopic "[Back to Black](#)" debuted atop the U.K and Ireland box office with £2.77 million (\$3.4 million), according to numbers from Comscore.

It was neck-and-neck for the second spot. Entertainment Film Distributors' "[Civil War](#)," directed by Alex Garland and starring Kirsten Dunst, debuted with £1.82 million, including previews. In its third weekend, Universal's "[Kung Fu Panda 4](#)" collected £1.75 million over the three-day weekend for a running total of £17.29 million.

In fourth place, in its third weekend, Warner Bros.' "[Godzilla x Kong: The](#)

## MOST POPULAR



**Chris Hemsworth Failed to Convince Kevin Costner to Cast Him in a New Movie; Costner Cast Himself Instead: If I'm 'Still Young Enough to Play It...**



**TikTok Star Kyle Marisa Roth Dies at 36**



**Hannah Waddingham Tells Photographer 'Don't Be a D —' After Red Carpet Comment: 'You Would Never Say That to a Man'**

ADVERTISEMENT

## Must Read

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



New Empire” took in £1.18 million for a total of £11.89 million. Rounding off the top five, in its fourth weekend, Sony’s “Ghostbusters: Frozen Empire” earned £787,000 for a total of £14.06 million.

ADVERTISEMENT

There were two debuts in the top 10, both from India. RFT Films’ Malayalam-language “Aavesham,” starring Fahadh Faasil, opened in ninth place with £207,300, while Yash Raj Films’ Bollywood film “Bade Miyan Chote Miyan,” with Akshay Kumar, Tiger Shroff and Prithviraj Sukumaran, bowed in 10th position with £195,000.

## Popular on Variety

On Tuesday, Seventh Art Distribution is opening filmed exhibition “Exhibition on Screen: John Singer Sargent” shot at the Museum of Fine Arts, Boston and the Tate Britain, London. And on Thursday, CinemaLive is releasing “An American in Paris,” a filmed version of the Tony-winning Broadway musical, which is in turn inspired by the 1951 Oscar-winning MGM film.

On Friday, Miracle/Wildcard/IN.2 Distribution are releasing period drama “Jeanne du Barry,” directed by and starring Maiwenn alongside Johnny Depp, which premiered at Cannes 2023. Universal is providing a wide release to horror thriller “Abigail,” featuring Melissa Barrera, Dan Stevens, Alisha Weir, Kathryn Newton, William Catlett, Kevin Durand, Angus Cloud and Giancarlo Esposito. Another wide release is Signature Entertainment’s animation “Butterfly Tale,” featuring the voices of Tatiana Maslany, Mena Massoud, Tristan D. Lalla and Val Mervis.

Sony is releasing Jeymes Samuel’s anticipated comedy-drama “The Book of Clarence,” led by LaKeith Stanfield, Omar Sy and Anna Diop.

Munro Film Services is opening “Beyond the Raging Sea,” about two athletes who embarked on the “World’s Toughest Row” — 3,000 miles across the Atlantic. Conic is debuting 2023 Cannes title “If Only I Could Hibernate,” Blue Finch Film is releasing Sitges selection “All You Need Is Death” and Picnik Entertainment is debuting the mockumentary “Swede Caroline.”

ADVERTISEMENT

Picturehouse Entertainment is releasing Sundance and Berlin winner “Fantastic Machine,” Vertigo the Sundance winner “Sometimes I Think About Dying” and Dartmouth the documentary “I Could Never Go Vegan.”

The Bollywood release of the week is comedy-drama “Do Aur Do Pyaar,” starring Vidya Balan, Ileana D’Cruz, Pratik Gandhi and Sendhil Ramamurthy from AA Films.



FILM

**Kirsten Dunst Confronts ‘Civil War’ Hysteria, Hollywood Pay Gaps and the Media Dividing America: ‘Everything Is Broken’**



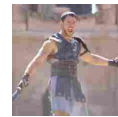
FILM

**‘Lion King’ Prequel ‘Mufasa’ Debuts Majestic CinemaCon Trailer Filled With Stampeding Animals and Dazzling Sahara Setting**



ARTISANS

**‘Transformers One’ Drops Eye-Popping 3D Footage at CinemaCon With Chris Hemsworth and Brian Tyree Henry Introducing Origin Story**



FILM

**‘Gladiator 2’ Debuts Epic Trailer at CinemaCon: Paul Mescal, Pedro Pascal and Denzel Washington Bring Bloodshed, Brutality Back to the...**



FILM

**‘Joker 2’ Trailer: Lady Gaga and Joaquin Phoenix Unleash Bad Romance in Thrilling First Footage**

### Sign Up for Variety Newsletters

SIGN UP

By providing your information, you agree to our [Terms of Use](#) and our [Privacy Policy](#). We use vendors that may also process your information to help provide our services. // This site is protected by reCAPTCHA Enterprise and the Google [Privacy Policy](#) and [Terms of Service](#) apply.

ADVERTISEMENT





HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM GLOBAL

Apr 16, 2024 6:00am PT

# NBCUniversal's Donna Langley to Receive Kering's Women in Motion Award at Cannes Film Festival

By Elsa Keslassy



Getty Images for CinemaCon

NBCUniversal Studio Group chair and chief content officer [Donna Langley](#) will be celebrated at the [Cannes Film Festival](#), where she will receive the Women in Motion Award from [Kering](#)'s chairman and CEO François-Henri Pinault, Cannes president Iris Knobloch and director Thierry Fremaux.

The awards ceremony will take place at a glamorous gala dinner hosted by Kering on May 19, which will bring together major talent and executives attending the festival. The tribute will celebrate Langley's career, steadfast leadership and her role in redefining popular culture, as well as fostering a more inclusive industry by creating opportunities for women and people of color in the entertainment industry.

ADVERTISEMENT

"Receiving the Women in Motion Award is an immense honor, and to be recognized amongst such remarkable recipients is a testament to the work Kering, the Festival de Cannes and our industry peers do to propel women

## MOST POPULAR



TikTok Star Kyle Marisa Roth Dies at 36



Chris Hemsworth Failed to Convince Kevin Costner to Cast Him in a New Movie; Costner Cast Himself Instead: If I'm 'Still Young Enough to Play It...



Hannah Waddingham Tells Photographer 'Don't Be a D—' After Red Carpet Comment: 'You Would Never Say That to a Man'

ADVERTISEMENT

## Must Read



FILM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



forward, amplify their voices, create opportunities and push boundaries,” Langley said in a statement.

## Popular on Variety

A trailblazing advocate for the empowerment and inclusion of women, Langley is an ambassador for Vital Voices and has served on the organization’s board of directors since 2013. She is the first British female to run a major Hollywood studio and was awarded a Dame Commander of the Most Excellent Order of the British Empire (DBE) in 2020.

Langley is known for her deep relationships with filmmakers and long-term strategic vision in building original tentpole IP. During her previous role as chairman of Universal Pictures, the studio delivered blockbusters like “Jurassic World” and the “Fast and Furious” franchise. She also played a role in scoring a number of high-profile creative first-look and overall deals with Jordan Peele’s Monkeypaw, Phil Lord and Chris Miller, LeBron James and Maverick Carter’s SpringHill, Charlize Theron and Elizabeth Banks, among others.

The gala dinner is part of the pioneering Women in Motion program, which was launched in 2015 and highlights the creativity and contribution made by women in the world of culture and the arts. Previous honorees include Jane Fonda, Geena Davis and Susan Sarandon, Isabelle Huppert, Patty Jenkins, Gong Li, Salma Hayek, Viola Davis and Michelle Yeoh.

Pinault described Langley as “one of Hollywood’s most influential leaders, and as someone who has dedicated herself to demonstrating on and off-screen that gender equality and diversity are absolutely essential.” Honoring her with this award “highlights the collective effort of people working behind the scenes, tirelessly confronting and knocking down gender barriers and racial prejudice.”

ADVERTISEMENT

Knobloch, who previously served as Warner Bros. head in France and many international territories, also paid tribute to “[Donna Langley’s](#) brilliant career and commitment to a better representation of women in all their diversity make her a natural choice for this award, which holds very significant meaning for the Festival de Cannes and for Kering.”

Fremaux, meanwhile, praised Langley for her “leadership and unwavering commitment to challenging the status quo, paving the way for women in this industry and beyond.”

### Read More About:

Cannes Film Festival, Donna Langley, Kering, NBCUniversal

COMMENTS

## Kirsten Dunst Confronts ‘Civil War’ Hysteria, Hollywood Pay Gaps and the Media Dividing America: ‘Everything Is Broken’



FILM

‘Lion King’ Prequel ‘Mufasa’ Debuts Majestic CinemaCon Trailer Filled With Stampeding Animals and Dazzling Sahara Setting



ARTISANS

‘Transformers One’ Drops Eye-Popping 3D Footage at CinemaCon With Chris Hemsworth and Brian Tyree Henry Introducing Origin Story



FILM

‘Gladiator 2’ Debuts Epic Trailer at CinemaCon: Paul Mescal, Pedro Pascal and Denzel Washington Bring Bloodshed, Brutality Back to the...



FILM

‘Joker 2’ Trailer: Lady Gaga and Joaquin Phoenix Unleash Bad Romance in Thrilling First Footage

### Sign Up for Variety Newsletters

SIGN UP

By providing your information, you agree to our [Terms of Use](#) and our [Privacy Policy](#). We use vendors that may also process your information to help provide our services. // This site is protected by reCAPTCHA Enterprise and the Google [Privacy Policy](#) and [Terms of Service](#) apply.

ADVERTISEMENT



# 'This film merged rage with hope and strength'

*Paola Cortellesi's movie about male violence and female independence, 'There's Still Tomorrow', became a phenomenon in Italy. She talks to Nick Hasted*

**O**ne Rome morning in 1946, Delia wakes up next to her husband, Ivano, who rolls over and slaps her in the face. Delia receives the blow as a routine event, much like brushing her teeth. The opening scene of *There's Still Tomorrow* is shot in black-and-white, in the style and milieu of postwar Italian neorealism. Then, after eight minutes in this seemingly familiar world, a rock song pumps up the mood and Delia, subjugated at home, strides purposefully through the streets like a Rome housewife turned *Reservoir Dog*.

We are left both laughing and appalled, an artful balance that has helped make *There's Still Tomorrow* a phenomenon since it was released in Italy last October. Whatever the feminist qualities of *Barbie*, this often comic and deeply moving film about male violence and female independence beat the Hollywood blockbuster and everything else at the Italian box office in 2023, making more than €36mn and watched by 5.3mn cinemagoers.

It is the directing debut of star and co-writer Paola Cortellesi, 50, best known as a TV comedian and usually comic film star. She is soft-spoken yet implacable, much like Delia, as she considers her film's success. "It's a strange beast — a contemporary film set in the past," she says from her home in Rome. "Because the [oppressed] life of these women at the time was accepted, and now it doesn't seem to be, but the reality hasn't changed that much. I wanted to cast a pebble in the water and see where the

ripples take you."

The popular reaction in Italy to *There's Still Tomorrow* was redoubled following the murder on November 11 2023 of 22-year-old student Giulia Cecchetti by her ex-boyfriend, which sparked mass protests against femicide. "There had already been 100 murders of women in Italy that year — one every 72 hours," Cortellesi says. "The film had been in the cinemas for two weeks, but at that point it took off. Demonstrations followed, which I attended, a mixture of young women and men who wanted to say, enough of this. The film was a catalyst, which people coalesced around."

*There's Still Tomorrow* is no *Nil by Mouth*, Gary Oldman's 1997 account of domestic dysfunction on a south London estate, with its near-unwatchably realistic wife-beating. The only direct portrayal of the degree of Ivano's violence is shot as a musical number, with its moves known to both partners.

"The bruises appear and disappear," Cortellesi says of this scene, "to show the repetition. It's a ritual, and so I wasn't interested in a voyeuristic sense of violence, of the detail of every hit or cut, but to give a sense of what is perpetrated and accepted as a daily occurrence. I also used a light tone, striking that tight-rope balance of having a smile appear on your lips, but then feeling almost embarrassed by your reaction."

The neorealist films that Cortellesi takes as her model, and then subverts, depicted a harsh, impoverished country, where men or women could be victims of cruel love, the most iconic image being Silvana Mangano's buxom, gum-chewing worker in 1949's *Bitter Rice* standing hands-on-hips in a field, shortly before meeting an untimely end.

"Neorealism portrayed something that we as Italians didn't just see on the big screen," Cortellesi says. "We lived it, it's part of our deep history. My film's world also stems from the stories that I was told by relatives and

elders. And history doesn't just stop or start, so in certain tenements, maybe these women with their hands on hips shouting across the courtyard haven't altogether disappeared."

Italian cinema's starkest previous statement on misogyny may be Michelangelo Antonioni's *L'avventura* (1960), in which Monica Vitti is threateningly followed and surrounded by boys in the street, an uncanny eruption of malign masculinity. The baroque slaughter of beautiful young women in the *giallo* thrillers of the 1960s and 1970s is also blatantly suggestive.

More recently, Silvio Berlusconi's influence was more enduringly baleful. As clownishly sexist prime minister he was envied for his "bunga bunga" antics by many Italian men while as boss of TV empire Mediaset and (during his premiership) state broadcaster Rai he brought scantily clad women to garish game shows and news programmes.

"With the arrival of private channels, many owned by Berlusconi, we had this objectification of women as just bodies there to be objects of desire," Cortellesi says. "This went on for decades, so many people grew up with that distorted image. It slowed down any evolution, and now we have to recover lost ground."

The #MeToo movement's impact in Italy was, for Cortellesi, superficial and misdirected. "It was almost solely centred on sexual advances and violence in the workplace, and naming very well-known perpetrators. It didn't impinge on the diseased imbalance of power that women suffer anyway, and the fact that, in relationships, women are treated as chattel, so that when you try to break that relationship of belonging to somebody, violence fires up. Maybe now we're integrating the bigger picture."

She describes some of the sexism she has suffered. "You're paid less, automatically. 'That's not bad wages for a woman' was actually an expression in





common language. And, before all this, I was a scriptwriter and author, and the only woman around a table of comic writers. Whenever I put forward an idea, the [male producers] would automatically answer the two male writers [instead of] me.”

These experiences inspired her first hit film as co-writer, 2014's *Do You See Me?*, in which she played an architect who, after success in London, must have her ideas fronted, Cyrano-like, by

a gay male friend in Italy. There has often been a socially conscious core to her apparently light but relentlessly effective work.

She played a factory worker sacked for being pregnant in *The Last Will Be the Last* (2015) and romanced across class divides in *Like a Cat On a Highway* (2017). *There's Still Tomorrow* is the remarkable climax of this work, a story which, it turns out, millions of her compatriots were waiting for.

“This film merged feelings of rage with love, hope and some strength, so that people didn't feel powerless,” she says. “After the screenings, not only did people want to talk to me and tell me their own stories, they started talking to each other. After the pandemic's isolation, to see cinemas filled to the brim with people who then talked to each other is what makes me most proud.”

*'There's Still Tomorrow' is in UK cinemas from April 26*



Above: actor, writer and director Paola Cortellesi. Left: Monica Vitti in a menacing scene from 'L'avventura' (1960). Above right: Cortellesi and Valerio Mastandrea in 'There's Still Tomorrow'  
Massimo Insabato/Getty

'Maybe these women with their hands on hips shouting across the courtyard haven't altogether disappeared'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Silvana Mangano, centre, in the Italian neorealist classic, 'Bitter Rice' (1949)

Alamy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



# À Cannes, les films français en force dans les sections parallèles

Olivier Delcroix et Étienne Sorin

La Semaine de la critique et la Quinzaine des cinéastes ont dévoilé leur programmation. Qui reflète le monde tel qu'il va.

Après l'annonce de la sélection de la Semaine de la critique, lundi, et celle de la Quinzaine des cinéastes, mardi, le plateau cannois est presque complet - Thierry Frémaux, le patron de la sélection officielle, invitera sûrement quelques retardataires dans les jours suivants.

Les sections parallèles mettent en avant des films français. La Semaine de la critique, dédiée aux premiers et seconds longs-métrages, s'ouvre ainsi avec *Les Fantômes*, premier film de Jonathan Millet, sur la traque à Strasbourg d'un criminel de guerre syrien par l'une de ses victimes. En clôture, *Animale*, d'Emma Benestan, revisite le mythe du loup-garou dans une version féminine, taurine et

camarguaise. Outre *La Pampa*, du Français Antoine Chevrollier, le jury, présidé par le réalisateur espagnol Rodrigo Sorogoyen, dé partagera essentiellement des premiers films venus d'Argentine, de Belgique, des États-Unis, de Taïwan ou encore d'Égypte.

Les productions tricolores auront aussi une belle exposition à la Quinzaine des cinéastes. *Ma vie ma gueule*, film posthume de Sophie Fillières, avec Agnès Jaoui, inaugure la sélection. Jean-Christophe Meurisse (*Oranges sanguines*) et ses *Pistolets en plastique*, farce policière très librement inspirée de l'affaire Dupont de Lignonès, la referment. Entre les deux, Thierry de Peretti (*Les Apaches*, *Une vie violente*, *Enquête sur un scandale d'État*) continue

de raconter la Corse avec *À son image*, adaptation du livre de Jérôme Ferrari. Patricia Mazuy, elle, réunit Isabelle Huppert et Hafsa Herzi dans *La Prisonnière de Bordeaux*.

## D'étranges aubergines

L'affiche de cette 56<sup>e</sup> sélection, décalée à souhait avec ses étranges aubergines sur la Croisette, est l'œuvre du cinéaste japonais Takashi Kitano. Le délégué général de La Quinzaine des cinéastes, Julien Rejl, a souligné que, sur les 1590 films visionnés « avec bienveillance durant les six derniers mois très intenses », son équipe a surtout porté son attention sur des longs-métrages mettant en exergue la singularité d'une écriture grâce à leur mise en scène.

« Cette année, a-t-il poursuivi, les thématiques présentes au cœur des 21 films sélectionnés montrent à quel point le cinéma reflète le monde tel qu'il va, c'est-à-dire mal. Nous avons beaucoup ri de voir le nombre de films qui mettent en scène des thérapies, soit individuelles, soit de couples. Le thème de l'apocalypse est également présent, mais aussi celui du sport. Nous avons aussi été assez surpris par le nombre de comédies au sens large du terme, qui repeignent avec fantaisie et légèreté le malaise traversé par nos civilisations. »

Le cinéma américain indépendant fait un retour remarqué avec notamment *Christmas Eve In Miller's Point*, de Tyler Taormina, un film de Noël avec Michael Cera et des descendants de légendes de Hollywood, Francesca Scorsese et Sawyer Spielberg. ■

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





MARVEL/WALT DISNEY/EVERETT COLLECTION

Disney's 'Deadpool & Wolverine' is currently the only movie projected to top \$300 million domestically.

## Hollywood Banks on the Familiar

If Barbenheimer taught the movie industry anything, it's that audiences crave something fresh—and yet familiar.

Last year's dual box-office smash of "Barbie" and "Oppenheimer" proved a bright spot in a year battered by Hollywood's labor strikes and—to a lesser extent—a weakening of the superhero franchises that propped up the industry over the past decade. "Barbie" and "Oppenheimer," along with "The Super Mario Bros. Movie," were the biggest movies of the year by global box office, grossing more than \$3.7 billion combined. And while all three were based on well-known characters, not one was based on an established film franchise.

Finding super-well-known-but-untapped intellectual property is much easier said than done. So the industry is still relying on sequels, or known properties and characters from other media formats. Among the 20 or so movies slated for release this year that are expected to gross more than \$100 million domestically, 17 are sequels. And of those that remain, "Wicked" and "The Fall Guy" from **Comcast's** Universal Studios are based on established works from Broadway and television, while **Sony's** "Kraven the Hunter" is based on a previously untapped Marvel character.

Eleven of the sequels will come more than five years after the most recent films in their franchises. That

includes **Walt Disney's** "Deadpool & Wolverine," which is expected to be the biggest movie of the year and is currently the only one projected to top \$300 million domestically, according to the Hollywood Stock Exchange, a virtual market where players bet on box-office outcomes. That would be in line with the previous two Deadpool movies, the latest of which came out six years ago.

Five of this year's major releases will be a decade or more after their previous franchise release. "Beetlejuice Beetlejuice," from **Warner Bros. Discovery**, and "Twisters," from Universal, are sequels to movies first released in 1988 and 1996, respectively.

In an industry getting accustomed to seeing three Marvel releases a year, such pacing seems restrained. It has shown some early signs of paying off. The three highest-grossing movies that surpassed \$100 million domestically this year are "Dune: Part Two," "Godzilla x Kong: The New Empire" and "Kung Fu Panda 4." The first two are sequels to movies released in 2021, while the most recent "Kung Fu Panda" dropped in 2016. And "Top Gun: Maverick" showed that one-off hits from the '80s can get serious new life; that movie went on to gross nearly \$1.5 billion globally.

Still, that hasn't been enough to fully lift the industry out of its post-pandemic funk. The domestic box office has so far generated sales of

\$1.84 billion, which is about 17% below this time last year and nearly 40% below what the industry averaged during the first 15 weeks in the prepandemic years of 2015-2019, according to data from Box Office Mojo. And even after the excitement of the CinemaCon industry trade show last week, which featured unseen previews and full screenings of major releases in the pipeline, analysts largely expect this year's box office to be down from last year—and well below the prepandemic level. "I feel much more constructive about the back half of 2024 and 2025," Macquarie Research analyst Chad Beynon said after the conference. But he expects domestic admission revenue to fall 7% this year.

"We are all looking at this with a skeptical eye," he added.

The one bright spot could turn out to be IMAX, as the industry's remaining moviegoers are showing a greater preference for premium experiences. Chief Executive Rich Gelfond told a Morgan Stanley conference last month that IMAX theaters accounted for 23% of the domestic box office for "Dune: Part Two"—despite accounting for less than 1% of domestic screens. Wall Street currently projects IMAX revenue to grow slightly this year compared with drops of about 6% projected for national chains **Cinemark** and **AMC Entertainment**. Even familiar faces could use some help from much bigger screens. —Dan Gallagher